Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6723 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) Copie arretrate il doppio

GRAVE SQUILIBRIO PER LE FORZE NATO DOPO L'AGGRESSIONE SOVIETICA

CINQUANTA DIVISIONI RUSSE A RIDOSSO DELL'EUROPA LIBERA

Nell'interno dell'URSS altre unità di rincalzo sono tenute pronte a pieni effettivi
Rusk respinge le accuse di "complicità„ con Mosca per il colpo in Cecoslovacchia

New Haven, 13

«E' stato detto che i sovietici sono intervenuti in Cecoslovacchia perchè avevano avuto carta bianca dagli Stati Uniti, i quali avevano fornito il loro «assenso», o che l'aggressione si è svolta con la «connivenza» di Washington: si tratta di accuse assurde e destituite di ogni e qualsiasi fondamento»: questa la dichiarazione fatta dal Segretario di Stato americano, Dean Rusk, all'Associazione industriali del Connecticut. Le accuse, dirette o indirette, di connivenza con l'URSS nell'affare cecoslovacco sono state rivolte agli Stati Uniti dalle direzioni più disparate, dalla Cina come da responsabili francesi. Da Washington si era già reagito con altrettanta vivacità.

Gli Stati Uniti, ha continuato Rusk, non hanno mai partecipato con chicchessia ad accordi o intese relativi a «zone di influenza»: la questione delle «zone d'influenza», tra l'altro, non è mai stata discussa a Yalta — ha insistito il Segretario di Stato, ripetendo così le affermazioni fatte l'altro giorno a Parigi dall'Ambasciatore Harriman. La dichiarazione sull'Europa liberata, ha aggiunto Rusk, che è stata approvata a Yalta, è in netta opposizione con il concetto delle «sfere d'influenza».

Rusk ha tuttavia riconosciuto che l'Europa è divisa, ma ha attribuito la responsabilità di ciò all'URSS, «la quale — ha precisato — violando le promesse fatte a Yalta, ha usato la forza — o minacciato di farvi ricorso — per imporre regimi comunisti in Romania, Bulgaria, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e nella zona sovietica della Germania». Di fatto, l'URSS ha stabilito nell'Europa orientale e ammesso l'esistenza del Patto di Varsavia, perchè il Presidente Johnson (come già il Presidente Eisenhower) sa bene che i mezzi a disposizione degli Stati Uniti sono limitati, a meno che non si voglia far ricorso alla forza militare, il che provocherebbe immediatamente una guerra generale con la Russia.

Dopo aver sostenuto il carattere difensivo del Patto atlantico e sottolineato che gli Stati Uniti non pretendono alcuna «zona d'influenza» nella Europa occidentale, Rusk ha detto: «Quando la Francia ha deciso di ritirare le sue forze dal Comando della Alleanza atlantica e ha chiesto a tutte le truppe straniere di lasciare il Paese, i 14 membri del Patto hanno immediatamente dato corso alla richiesta». E' evidente — ha aggiunto — che a Washington non ci si è mai sognati di tentare d'imporre un governo o un sistema economico al popolo francese».

Ritornando alla crisi cecoslovacca, Rusk ha ripetuto che gli Stati Uniti non hanno mai indicato, in una maniera o in un'altra, la «loro intenzione di ignorare un'invasione di questo Stato da parte delle forze sovietiche e di quelle degli altri Paesi del Patto di Varsavia: al contrario, hanno vigorosamente protestato attraverso l'Ambasciatore dell'URSS a Washington, Dobrinin, contro le accuse sovietiche di «complicità» americana nel progetto di rovesciamento del socialismo in Cecoslovacchia, accuse che, a quanto pare, sono servite di pretesto per l'intervento militare in quest'Paese».

Nelle sfere governative americane, si segue frattanto con particolare interesse l'evoluzione degli schieramenti militari in Europa, ai due lati della cortina di ferro; in base ai dati forniti dai servizi d'informazione, risulta che attualmente l'Unione Sovietica ha concentrato nell'Europa orientale una forza di oltre 50 divisioni, cioè circa il doppio di quella di cui dispongono i Paesi della NATO. Un altro fatto preoccupante è che, mentre le divisioni sovietiche sembra si trovino perfettamente a punto per quanto riguarda gli effettivi e l'armamento, e quindi in grado di essere impiegate immediatamente, alcune divisioni della NATO si trovano al di sotto della loro forza e mancano anche di un adeguato appoggio logistico.

Le segnalazioni dei servizi segreti americani in merito ai movimenti delle forze sovietiche nell'Est europeo hanno suscitato a Washington il timore che la bilancia delle forze nell'Europa centrale e orientale si sia spostata pericolasamente a favore del mondo comunista. Naturalmente, in questi stessi ambienti, si tiene a sottolineare che la minaccia di cui si parla dipende esclusivamente dalla forza potenziale che la Russia ha accumulato nell'Est europeo, e ciò non significa necessariamente che essa abbia in realtà intenzione di attaccare.

La situazione, comunque, merita di essere seguita da vicino: prima dell'invasione della Cecoslovacchia, il 20 agosto, l'Unione Sovietica aveva 20 divisioni nella Germania orientale, due in Polonia e quattro in Ungheria: in tutto dunque 26 unità. Di fronte a questo schieramento, i Paesi della NATO allineavano nella Germania occidentale e in altre zone vicine 24 divisione: la Francia — come si sa — non fa più parte della struttura militare della NATO, cionondimeno contribuisce alla forza occidentale con due divisioni dislocate nella Germania federale. Per quanto si riferisce agli effettivi di una divisione, le cifre variano da Paese a Paese: comunque, una divisione sovietica conta circa 10 mila uomini, mentre una divisione amercana ne conta circa 15 mila.

Alcune delle divisioni sovietiche entrate in Cecoslovacchia provenivano dalla Germania Est e dalla Polonia, mentre altre giungevano dalla Unione Sovietica stessa. Secondo gli ultimi dati di cui si dispone a Washington, la Russia ha ora 17 divisioni in Cecoslovacchia, dove prima non ve n'era neppure una; sei di esse si trovano a ridosso del confine con la Germania federale. Le autorità militari americane rilevano che i russi sono ormai nelle vicinanze di importanti città tedesche come Monaco e Norimberga.

Dieci divisoni russe si trovano di stanza in Polonia, dove prima del 20 agosto ve ne erano solo due; frattanto, altre divisioni sovietiche sono state trasferite nella Germania orientale, per ristabilire la forza di 20 divisioni che la Unione Sovietica ha in quel Paese ormai da molti anni. Oltre a questo spostamento in avanti di circa 26-27 divisioni, al servizi segreti americani risulta che alcune divisioni di rincalzo — che si trovano allo interno del territorio sovietico — sono state portate al limite massima della loro forza; normalmente queste divisioni, hanno effettivi ridotti.

Unanimi «sì» del Parlamento

UFFICIALE LA ROTTURA di Tirana con l'«anti-NATO»

Belgrado, 13

L'Albania, con un voto unanime del Parlamento, ha deciso di ritirarsi dal Patto di Varsavia; l'annuncio è stato dato da Radio Tirana. La proposta di uscire dall'organizzazione militare dei Paesi comunisti era stata avanzata ieri dal Primo Ministro Mehmed Shehu.

La piccola Repubblica filocinese è così il primo Paese socialista ad abbandonare l'«anti-NATO». Assieme all'URSS, l'Ungheria, la Germania Orientale, la Polonia, la Romania e la Cecoslovacchia, essa aveva creato l'organizzazione, il 14 maggio 1955. Stamane, l'Albania ha fatto sapere di considerarsi libera da qualsiasi obbligo nei confronti del Patto.

Parlando in Parlamento, il Ministro della Difesa, Baluku, ha dichiarato che il Patto di Varsavia aveva perso di vista i suoi obiettivi originali, diventando un mezzo di coercizione e di ricatto aggressivi, «che non ha nulla di comune con gli interessi dei Paesi membri».

Ieri, il Primo Ministro aveva detto che gli albanesi sono pronti a difendere il loro Paese «se i revisionisti sovietici e i loro lacchè del Patto di Varsavia dovessero arrogarsi il diritto di compiere un'aggressione armata» ai danni della Repubblica balcanica.

UN ATTACCO A BONN significherebbe la guerra

Bonn, 13

Nel corso di un'intervista alla televisione, il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, ha affermato che qualsiasi attacco contro la Germania occidentale significherebbe la guerra. Brandt ha detto: «Qualsiasi attacco, qualsiasi intervento contro la Repubblica federale tedesca significherebbe la guerra. Circa questo fatto non vi sono dubbi».

Brandt ha aggiunto che le tre potenze occidentali, Stati Uniti, Francia e Granbretagna, «non hanno mai lasciato alcun dubbio sulle conseguenze che deriverebbero da un intervento armato contro la Germania».

La situazione

L'Assemblea nazionale cecoslovacca ha approvato il programma del Governo e si è impegnata ad assecondarne l'azione per il ritorno alla normalità nel Paese e per un rallentamento del processo di liberalizzazione. Il Premier Oldrich Cernik ha tenuto un lungo discorso, illustrando le misure predisposte dal Governo in ossequio al Diktat di Mosca e riguardanti la censura sulla stampa, il divieto di formare altri partiti e il controllo delle pubbliche riunioni. Cernik ha affermato che si svolgerà presto un incontro fra cecoslovacchi e sovietici per discutere il graduale ritiro delle forze di occupazione, e ha ribadito che tale ritiro dipenderà dalla normalizzazione della situazione e dal «rafforzamento» del socialismo. Cernik ha definito l'accordo di Mosca un documento politico contenente misure non rinviabili, al cui adempimento Praga deve sottostare.

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha smentito che gli Stati Uniti si siano accordati segretamente con i sovietici, dando via libera per la loro azione contro la Cecoslovacchia. Gli Stati Uniti avrebbero potuto far poco con la forza per la Cecoslovacchia, ha affermato Rusk, senza impegnarsi automaticamente in una guerra con l'Unione Sovietica.

Numerose precisazioni e commenti hanno seguito i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri. Sostanzialmente positivi i giudizi dati da alcuni esponenti dei partiti di centro-sinistra alla «Piccola riforma universitaria». Il Ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, illustrando il provvedimento per il riassetto delle finanza locale, ha escluso un aumento del prezzo della benzina.

CERNIK: «DOBBIAMO ACCETTARE NUOVE CONDIZIONI E LA REALTA' DEGLI ULTIMI GIORNI»

L'Assemblea di Praga costretta ad approvare il Diktat moscovita

Il ritiro degli invasori dal Paese avverrà solo «quando il socialismo si sarà rafforzato»
Ripristinato in pieno il controllo sulla stampa - Pieni poteri al Governo per l'economia

Praga, 13

Applicazione della censura, pieni poteri al Governo per risolvere la situazione economica, rafforzamento dei tradizionali legami in politica estera, particolarmente con il Comecon e con il Patto di Varsavia: questi i punti principali del programma del Governo cecoslovacco, presentato oggi al Parlamento dal Primo Ministro Cernik. Era presente alla seduta anche il Presidente Svoboda che, in un breve discorso, ha dichiarato che non tutti i piani fatti nelle sedute degli scorsi mesi potranno essere sviluppati; «dobbiamo sviluppare — ha detto comunque Svoboda — tutti quegli aspetti del programma di azione che democratizzano e umanizzano il nostro sviluppo socialista». L'Assemblea nazionale ha quindi approvato all'unanimità una risoluzione che esprime piena fiducia nel Governo e promette appoggio al suo programma, avallando in pratica il rallentamento nel processo di liberalizzazione del Paese.

Cernik — nel suo lungo discorso — ha rilevato che la politica cecoslovacca continuerà «sulla via del Plenum di gennaio». «Ma dobbiamo accettare — egli ha detto — le nuove condizioni e la realtà degli ultimi giorni». Per quanto riguarda la censura, Cernik ha sostenuto la necessità di sospendere l'applicazione di quell'articolo della legge sulla stampa che l'abolisce. La direzione e il controllo degli organi di informazione passerà al Governo, che istituirà — nei prossimi giorni — un apposito ufficio a Praga; uno simile ci sarà anche in Slovacchia.

Il «Rude Pravo» di oggi scrive che tale ufficio ha il diritto — d'accordo con il direttore o l'editore del giornale — di vietare la pubblicazione di tutte quelle notizie che siano in disuccordo con l'interesse della Repubblica. Cernik ha sostenuto che i mezzi di comunicazione hanno, in questo particolare periodo, un'importanza smisurata, perchè possono influenzare milioni di persone; per questo è necessario che tale responsabilità passi al Governo. La nuova legge sulla stampa — diretta a concretizzare l'applicazione delle misure oggi decise — sarà pronta fra sei mesi.

Parlando dell'accordo di Mosca, il Primo Ministro ha quindi sostenuto che esso è un documento politico che bisogna seguire con decisione, in modo da portare la situazione verso la normalizzazione e da rafforzare il socialismo. Quest'ultima espressione è nuova nella fraseologia ufficiale di questi ultimi giorni, e senza essere una concessione alla tesi di Mosca, secondo cui il socialismo nel Paese era in pericolo. Cernik l'ha ripetuta più oltre, rilevando che le truppe si ritireranno completamente dal Paese solo quando la situazione sarà ritornata normale, cioè «quando il socialismo si sarà rafforzato».

Una parte importante della dichiarazione di Cernik è stata dedicata ai problemi economici, per i quali il Governo ha chiesto al Parlamento i pieni poteri. Il Governo si propone, in linea di principio, di mantenere il nuovo sistema di gestione dell'economia nazionale, nella misura in cui la situazione attuale lo consentirà e dopo una matura riflessione su ciascuna «esperienza» in tale settore. Cernik ha parlato della cooperazione economica della Cecoslovacchia con i Paesi del Comecon, e in particolare con l'URSS, cooperazione che «ha per il Paese un'importanza vitale, oggi come nel passato».

Il Primo Ministro ha anche annunciato che inizieranno, tra breve, trattative «al livello di delegazioni governative, circa il graduale ritiro delle truppe» occupanti, e ha quindi espresso compiacimento per i risultati degli ultimi negoziati economici di Mosca, che «garantiscono per molti anni all'economia cecoslovacca materie prime di alta qualità a condizioni economiche accettabili, e costituiscono un passo importante verso l'applicazione degli accordi di Mosca». Cernik ha così proseguito: «Tengo a sottolineare a questa Assemblea lo sforzo sincero compiuto dai rappresentanti del partito e del Governo sovietico, per risolvere con grande comprensione tutti i problemi interessanti i due Paesi».

Cernik ha detto che la situazione economica del Paese, in seguito agli ultimi avvenimenti, è molto grave, specialmente per quanto riguarda il commercio estero. Il Governo si propone, tra l'altro, di migliorare il lavoro delle organizzazioni economiche, di applicare sino alla fine dell'anno la tassa sul profitto delle aziende (che era stata sostituita con un prelievo «una tantum»), di abolire le sovvenzioni, di applicare una politica salariale in relazione alla situazione e d'accordo con le organizzazioni sindacali, e di ottenere — in relazione alle esigenze del Paese — la settimana corta.

L'Assemblea nazionale cecoslovacca — come si è detto — ha poi approvato all'unanimità il programma governativo esposto da Cernik. L'Assemblea ha inoltre approvato all'unanimità, meno due astensioni, la legge istitutiva del controllo sulla stampa: la legge precisa che si tratta di una misura temporanea, ma non ne indica la durata. I deputati hanno inoltre approvato una legge che regola la libertà di riunione e di associazione, una legge riguardante il «Fronte nazionale», alcune misure di carattere economico e la seguente risoluzione: «L'Assemblea ha discusso la dichiarazione governativa sulla situazione creatasi e le misure urgenti da prendersi. Essa ha esaminato i cambiamenti necessari da apportare al programma governativo, che era stato approvato dalla stessa Assemblea il 3 maggio scorso. D'accordo col Governo, l'Assemblea ritiene i cambiamenti necessari data la situazione attuale.

«L'Assemblea esprime la sua totale fiducia nel Governo, al quale dà il suo appoggio per la realizzazione del suo programma. In queste circostanze, l'Assemblea nazionale fa appello a tutti i cittadini della Repubblica, affinchè lavorino proficuamente al consolidamento della situazione politica, rispettando disciplinatamente le leggi e attenendosi alle direttive e alle misure necessarie, affinchè possa essere attuato il programma del Governo e possa svilupparsi la nostra società socialista col contributo fornito da ciascuno nell'adempimento del proprio compito».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Il Premier Cernik espone all'Assemblea la dura realtà alla quale il Paese deve soggiacere in seguito all'invasione

LA «TASS» RINNOVA le accuse a Praga

Mosca, 13

L'agenzia sovietica «Tass» pubblica questa sera una dichiarazione ufficiale, nella quale afferma che in Cecoslovacchia vi sono ancora «elementi di destra e antisocialisti» che detengono cariche pubbliche e di Governo. Tra questi elementi ostili, prosegue l'agenzia, ve ne sono alcuni che svolgono tuttora «attività incendiarie» nel Paese, mentre nello stesso tempo «forze ostili al socialismo continuano a servirsi dei mezzi di informazione per eccitare i sentimenti antisocialisti e antisovietici del Paese».

OSCURE MINACCE RUSSE indirizzate alla Jugoslavia

Mosca, 13

L'organo del comitato centrale del partito comunista sovietico «Russia Sovietica», ha accusato oggi la Jugoslavia di rischiare una «guerra fratricida» nell'insistere a criticare Mosca e gli accordi intervenuti tra i dirigenti del Cremlino e quelli di Praga dopo l'invasione. Il giornale rammenta ai dirigenti jugoslavi che i Paesi comunisti dell'Est europeo hanno garantito la sovranità nazionale della Jugoslavia: tuttavia, facendo appello all'unità delle forze del mondo comunista internazionale, il giornale sovietico afferma che «soltanto una guerra fratricida potrà fermare la realtà degli accordi di Mosca».

Il giornale non chiarisce se, con l'espressione «guerra fratricida», intende riferirsi a una guerra civile all'interno della Cecoslovacchia oppure a una guerra tra altri «Paesi satelliti», vale a dire da parte dell'URSS contro la Jugoslavia. In tale ipotesi, l'articolo odierno costituirebbe un gravissimo ammonimento e una cupa minaccia militare contro il regime di Belgrado.

Il rappresentante israeliano

L'INCONTRO IN VATICANO tra mons. Casaroli e Herzog

Città del Vaticano, 13

Soltanto oggi il Vaticano ha dato notizia dell'incontro, che si è tenuto ieri, tra il direttore generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo di Israele, Jacob Herzog, e mons. Agostino Casaroli, segretario del Consiglio degli affari pubblici. Il signor Herzog — dice il comunicato vaticano — «ha manifestato il desiderio di prendere contatto con la Santa Sede. L'incontro che si è svolto ieri, ha avuto per oggetto — come altre volte in passato — la situazione nel Medio Oriente, con riferimento anche all'azione che sta svolgendo l'Ambasciatore Jarring per conto del Segretario generale delle Nazioni Unite».

Il comunicato del Vaticano conferma indirettamente che la questione dei Luoghi Santi non è stata uno degli argomenti del colloquio tra il signor Herzog e mons. Casaroli.

SEGNA IL PASSO NEGLI S.U. il trattato anti-nucleare

Washington, 13

Le speranze per una rapida ratifica da parte degli Stati Uniti del trattato sulla non-proliferazione atomica sono ulteriormente diminuite, oggi, quando la Commissione Esteri del Senato americano non è riuscita, per la terza volta in questa settimana, a raggiungere il «quorum» necessario per dibattere il problema. Oggi, infatti, erano presenti, su 19 membri della Commissione, soltanto quattro senatori.

Mentre la maggioranza dei senatori è favorevole al trattato, diversi repubblicani e alcuni democratici si oppongono a una rapida ratifica, in seguito all'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici.

AL PIU' PRESTO IL DISEGNO DI LEGGE SARA' SOTTOPOSTO AL PARLAMENTO

SCAGLIA ILLUSTRA I BENEFICI DELLA MINIRIFORMA UNIVERSITARIA

Essa viene incontro alle esigenze più urgenti degli Atenei e crea le condizioni per un clima sereno nel nuovo anno accademico - Le reazioni in campo politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il disegno di legge stralcio per la riforma universitaria approvato ieri dal Governo ha dato vita, com'era prevedibile, ad una serie di precisazioni e di commenti. In ambienti responsabili è stato anzitutto fatto notare che prevedendo l'incompatibilità fra l'insegnamento universitario e altre attività pubbliche, fra cui l'espletamento del mandato parlamentare, il provvedimento determinerà, fra l'altro, una volta entrato in vigore, l'allontanamento dalle cattedre di 40 docenti che attualmente fanno parte delle assemblee parlamentari: essi saranno praticamente posti in aspettativa fino a quando il loro mandato non sarà giunto al termine. La «piccola riforma universitaria», prevede, come si è detto, l'incompatibilità anche tra l'insegnamento e altre cariche, ed è quindi rilevante il numero di amministratori locali, direttori di banche ed esponenti di vari enti interessati dalle norme sulla incompatibilità.

Altro punto di rilievo del disegno di legge è quello relativo alle borse di studio e alle altre forme di aiuto agli universitari. Si prevede che, grazie all'aumento del reddito minimo richiesto per aver diritto all'assegno di sttudio, raddoppierà il numero di coloro che potranno beneficiare del presalario. Secondo indagini svolte recentemente, saranno gli studenti che frequentano le facoltà ad indirizzo agrario e letterario a beneficiare in misura più larga del provvedimento. Seguono gli studenti iscritti alle facoltà di economia, giurisprudenza, scienze, ingegneria, medicina e farmacia.

Le finalità e i principi ispiratori della «piccola riforma» sono stati illustrati questa sera dal Ministro della Pubblica Istruzione in una conferenza televisiva. «Il Governo — ha detto Scaglia — non respinge la definizione di miniriforma data al disegno di legge. Il Governo non ha avuto la pretesa di varare la riforma generale dell'Università, che avrebbe richiesto troppo tempo, ma di venire incontro alle esigenze più urgenti del mondo universitario italiano, nel tentativo di creare una situazione di serenità nel prossimo anno accademico. Ciò — secondo il Ministro — si realizzerà con la presenza degli studenti negli organi decisionali degli Atenei. Questa presenza non è simbolica, ma effettiva, specialmente nei consigli di facoltà. E' ovviamente limitata nei corpi accademici, ma già sensibile nei consigli di amministrazione e addirittura congrua nei consigli di facoltà, dove la rappresentanza degli studenti è metà di quella dei professori di ruolo. Questa presenza — ha osservato il Ministro — consentirà un dialogo civile e costruttivo con i giovani, e contribuirà ad eliminare almeno parte dei motivi della loro protesta».

Il Ministro ha poi evato che i poteri dei consigli di facoltà si esplicheranno innanzitutto nel campo della sperimentazione. I consigli di facoltà, tra l'altro, avranno la possibilità di stabilire l'istituzione di corsi che si concludano non con la concessione di titoli che hanno valore legale, come ad esempio la laurea, ma di diplomi che attestino che lo studente ha seguito quei determinati corsi. «E' questo — ha detto Scaglia — un modo di aprire una strada che poi può essere percorsa fino a traguardi più ambiziosi. Quindi si dà possibilità anche a più larghe masse di cittadini, che magari non hanno titoli per accedere alla Università, di seguire questi corsi e avere determinati diplomi».

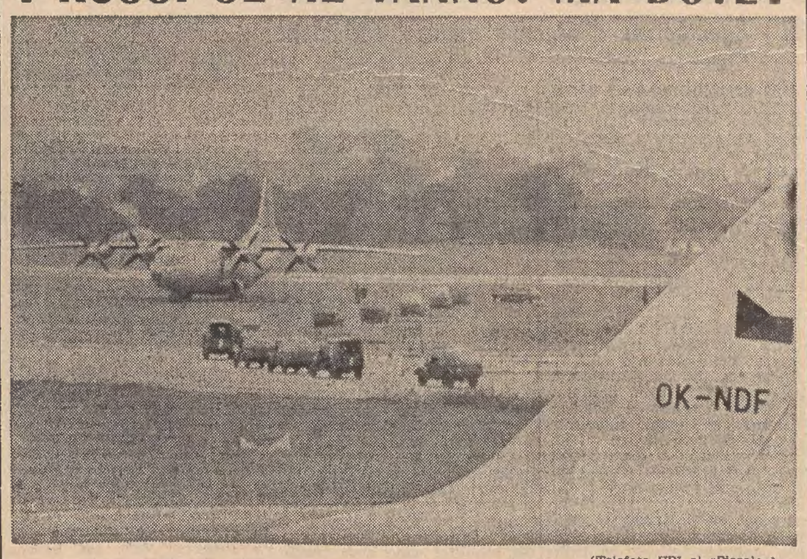
Soffermandosi poi sulle norme concernenti la disciplina degli esami, il Ministro ha osservato che questi devono mettere il candidato nelle migliori condizioni di dare la misura della sua preparazione. Non ci deve essere rapporto di soggezione tra docenti e candidato, ma un rapporto di comprensione, di collaborazione e di rispetto delle rispettive personalità. Il disegno di legge — ha precisato ancora Scaglia — non risolve il problema del cosiddetto «full-tiene». «Tempo pieno», anche perchè avrebbe imposto ai docenti universitari il problema della esclusiva e quindi avrebbe comportato un grave onere finanziario per lo Stato, cioè dei miglioramenti economici che si sarebbero poi ripercossi su tutto il settore del pubblico impiego. Tuttavia, ne introduce il concetto con le norme relative alla incompatibilità.

Il disegno di legge sarà presentato con urgenza dal Governo in Parlamento, perchè lo possa esaminare sollecitamente. Il discorso ora passa dalla sfera ministeriale a quella delle forze politiche ed in particolare a quella dei partiti del centro-sinistra, Democrazia cristiana, Partito socialista e Partito repubblicano. Il giudizio è sostanzialmente positivo. Anche da parte dei socialisti e dello stesso Codignola si è riconosciuto che il provvedimento contiene aspetti positivi.

La D.C. — e questo risulta anche da quanto stamane ha scritto «Il Popolo» — approva il provvedimento. Ci sono, naturalmente, riserve da parte della sinistra democristiana, sempre ipercritica. I repubblicani hanno dato atto al Governo di aver rispettato i suoi impegni programmatici. E' vero che La Malfa è stato molto riservato, ma non altrettanto lo è stato il senatore Cifarelli, il quale ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo per lo accoglimanto di alcune proposte già sostenute dai repubblicani.

C. M.

I RUSSI SE NE VANNO: MA DOVE?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Movimento di truppe russe all'aeroporto Ruzyne. In primo piano un aereo cecoslovacco

FORSE A FINE D'ANNO un movimento diplomatico

Roma, 13

Un movimento diplomatico, che interesserà alcune delle maggiori sedi, sarebbe allo studio alla Farnesina. Verrebbe deciso prima della fine del 1968. Il movimento riguarderebbe la segreteria generale del Ministero degli Affari esteri, tenuta dal 18 giugno 1967 dall'Ambasciatore Casto Caruso; la sede di Londra, che è retta dall'Ambasciatore Gastone Guidotti; la Ambasciata di Parigi, il cui attuale titolare Giovanni Fornari, ha superato, come Guidotti, i limiti di età; la carico di capo del cerimoniale della Repubblica, di cui è titolare l'Ambasciatore Angelino Corrias, che ha varcato anch'egli i limiti di età; le Ambasciate di Caracas (Ruggero Forace); Rio de Janeiro (Eugenio Prato) ed Atene (Mario Conti).

Per quanto riguarda il capo della missione diplomatica a Mosca si sa, che l'Ambasciatore Federico Sensi, dopo un quadriennio di missione nell'URSS, aspira ad un nuovo incarico. Quindi la nomina di un nuovo Ambasciatore a Mosca potrebbe rientrare nel movimento diplomatico di fine d'anno.

GLI AUTOMOBILISTI CHIAMATI A SANARE I DEFICIT DEI COMUNI

Non sarà più ridotto il prezzo della benzina

L'aumento di dieci lire pro alluvionati nel 1971 diverrà stabile
Agli enti locali andrà anche una parte della tassa di circolazione

Roma, 13

«Il prezzo della benzina non verrà aumentato, ma si chiede ai contribuenti di rinunciare ad una futura diminuzione». Così si è espresso il Ministro delle Finanze, on. Ferrari-Aggradi, illustrando il disegno di legge sulla finanza locale, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

L'aumento di dieci lire sul prezzo della benzina «normale» e «super» fu stabilito, per un anno, con decreto legge del 9 novembre 1966 n. 913 (convertito in legge 23 dicembre 1966, n .1140), per reperire i mezzi finanziari necessari all'assistenza degli alluvionati toscani e veneti. Questo aumento, che portava il prezzo della benzina alle attuali 120 e 130 lire al litro per i due tipi di carburante, fu prorogato sino al 31 dicembre 1969 con decreto legge 2 ottobre 1967, n. 867, convertito con modificazioni in legge 1.o dicembre 1967 n. 1098. Una nuova proroga dell'aumento fino al 31 dicembre 1970 fu decisa con decreto legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito in legge 18 marzo 1968 n. 241. Dal 1.o gennaio 1971, secondo quanto ha dichiarato Ferrari-Aggradi, l'aumento di dieci lire sulla benzina diverrà stabile e ne beneficeranno, per uguale importo, i Comuni.

«Il disegno di legge che dispone provvidenze a favore della finanza locale — ha detto il Ministro — è un provvedimento senza dubbio importante e di grande rilievo per il riassetto delle finanze dei Comuni e delle province». Esso riprende nella sostanza il disegno di legge, predisposto dal precedente Governo, che formò oggetto di avanzato esame da parte della Camera. Il provvedimento è stato in parte rielaborato tenendo presenti «le raccomandazioni formulate in sede parlamentare, le necessità nascenti dalla attuale congiuntura economica e l'esigenza di inquadrare le nuove norme nell'ormai prossima riforma tributaria: in particolare, si è evitato di far ricorso a tipi di imposizione non più attuali e si sono adottate forme che sembrano meglio rispondenti alla riforma fiscale».

Il provvedimento mira a garantire, ai Comuni e alle Province, maggiori mezzi finanziari e maggiori entrate tributarie, mediante le seguenti iniziative:

1) Facilitazioni varie per il ricorso al mercato finanziario a condizioni di maggiore sicurezza; 2) pagamento ai Comuni in unica soluzione degli interi importi relativi alle integrazioni di bilancio per minori incassi conseguenti alla abolizione di imposte, quali quella sul vino; 3) maggiore partecipazione dei Comuni e delle Province al gettito dell'IGE; 4) razionalizzazione dei criteri in atto per l'applicazione delle imposte di consumo ed assegnazione ai Comuni del gettito della prevista addizionale IGE sulla birra; 5) maggiore partecipazione delle Province ai proventi della tassa di circolazione automobilistica, con un aumento della quota a loro favore; 6) partecipazione dei Comuni al gettito della imposta erariale sulla benzina, mediante la destinazione ai loro bilanci di dieci lire al litro a partire dal primo gennaio 1971.

«Confido che venga apprezzato nel giusto senso — ha concluso Ferrari-Aggradi — il fatto che in questo spirito di collaborazione con gli enti locali, il Governo abbia deciso di rinunciare al ricorso, originariamente previsto, all'aumento di alcune aliquote dell'imposta comunale di consumo o all'estensione di tale imposta a generi finora esclusi e abbia introdotto la fondamentale innovazione di rendere i Comuni partecipi del gettito delle imposte sulla benzina».

SARAGAT A LONDRA la prossima primavera

Roma, 13

La visita del Presidente della Repubblica Saragat in Granbretagna, secondo segnalazioni attendibili, avverrà nella primavera del 1969. Contatti per stabilire la data precisa sono in corso tra il Quirinale e la Farnesina con la corte di San Giacomo ed il «Foreign Office».

La visita ufficiale di Saragat avrebbe dovuto svolgersi dal 16 al 24 luglio scorsi, ma venne rinviata per la crisi di Governo in Italia.

Per la visita di Saragat, era già stato fissato un preciso programma che resta, nelle sue linee generali, immutato. Il programma prevede che Saragat sia ospite della Regina Elisabetta, nel castello di Windsor (sarà la prima volta, dopo 60 anni, che un Capo di Stato vi è ospitato) e soste a Londra, Edimburgo e nel Cumberland.

RUMOR ALL'INAUGURAZIONE UFFICIALE DEL CONGRESSO DEI PARTITI D.C.

I FATTI DI PRAGA SOTTOLINEANO LA NECESSITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Petrilli ha illustrato le prospettive e i modi di rinnovamento delle strutture economiche
Un vivo appello al rafforzamento dell'europeismo e della NATO dal Ministro belga Lefebre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

«Il congresso dell'Unione europea dei democratici cristiani si apre in un momento carico di interrogativi «oscuri e preoccupanti», nati dalla violazione brutale dei diritti e delle aspirazioni di autonomia del popolo cecoslovacco. Sono interrogativi che toccano da vicino il nostro continente e fanno passare, ancora una volta, le direttrici della storia umana per le contrade della vecchia e sempre giovane Europa». Così ha esordito l'on. Mariano Rumor, segretario della D.C. italiana e presidente dell'UEDC inaugurando i lavori di quella che, comunemente, viene definita «Internazionale dei partiti europei».

Tra i presenti alla seduta inaugurale del congresso il Presidente del Senato Fanfani, i Ministri Andreotti, Colombo, Ferrari-Aggradi, Carlo Russo e Bosco, il presidente del Consiglio nazionale democristiano Scelba ed i vicesegretari on.li Piccoli e Forlani. Dopo il saluto del Sindaco di Venezia ing. Favaretto-Fisca e dei rappresentanti di partiti e movimenti di ispirazione cristiana, europei ed extra europei, ha preso la parola l'on. Rumor.

Ribadito il ruolo dell'Europa nel quadro della politica mondiale, Rumor ha rilevato che «proprio nei momenti difficili non si addicono l'improvvisazione e l'affanno; proprio nei momenti difficili bisogna che ognuno rechi il proprio contributo per costruire la casa di domani. Questa — ha precisato — è del resto la nostra vocazione in questo lento, faticoso, contrastato cammino nel costruire l'Europa, che noi sentiamo essere oggi il grande, vero contributo che possiamo dare alla pace tra gli uomini e tra le nazioni».

Dopo aver rilevato che l'Europa comunitaria (che ha ormai superato, sia pure tra le difficoltà e le incertezze iniziali, la data del 1.o luglio 1968, cioè l'inizio dell'unione doganale) rappresenta «la massima espressione del genio politico della generazione che ci ha immediatamente preceduto», Rumor ha osservato che le vicende degli ultimi anni dimostrano tuttavia «quale tenacia, quale volontà e intelligenza creativa siano ancora necessarie per superare gli ostacoli che si frappongono all'attuazione del grande disegno dell'Europa unita». Rumor si è quindi riferito alle conclusioni del precedente congresso di Taormina, ricordando che già in quella sede furono indicati alcuni pericoli che incombevano sulla comunità. «Da allora — egli ha aggiunto — sono state trovate soluzioni di compromesso, che hanno certamente facilitato il superamento anticipato di una delle tappe fondamentali previste dal Trattato di Roma. E' mancato però il "salto qualitativo" verso l'integrazione anche politica senza la quale — egli ha detto — il peso politico dell'Europa comunitaria è quasi nullo sul piano mondiale».

Sempre ai fini del rilancio europeo, Rumor ha ricordato l'estremo interesse «con cui sono state seguite le "vivaci iniziative" dei Ministri del Benelux relative ai problemi dello ampliamento delle comunità e della nuova funzione che l'Europa dovrebbe svolgere in seno alle "rammodernate strutture" dell'Alleanza Atlantica, come pure gli sforzi compiuti dal Governo italiano per l'organizzazione di una riunione di Capi di Governo e di Ministri degli Esteri dei "Sei". Ma — ha osservato — gli sforzi comuni non hanno tuttavia ancora dato i risultati che ci attendevamo. Molte energie e molto tempo sono stati spesi per evitare lo sgretolamento delle conquiste passate; molte energie e tempo saranno necessari ancora per la ricerca di soluzioni nuove che facciano avanzare verso il traguardo cui è sempre tesa la nostra volontà politica».

Concludendo, Rumor ha espresso l'avviso che «le forze europeistiche operanti nei nostri Paesi, e in primo piano i partiti politici, dovranno, più che in passato, inserire nei loro programmi di attività il capitolo Europa», in quanto — ha fatto rilevare — «non ci sarebbe peggiore situazione, per la Europa, di quella in cui essa rischia di trovarsi, se insiste ad operare divisa».

Dopo la seduta inaugurale i lavori del congresso si sono suddivisi nelle quattro commissioni incaricate di approfondire il problema del rinnovamento delle strutture sotto il profilo economico, politico, amministrativo e culturale. Il presidente dell'IRI prof. Petrilli, svolgendo la sua relazione dinanzi alla commissione economica ha rilevato che il profondo rinnovamento delle strutture economiche europee è reso indispensabile, non soltanto dall'avviato processo dell'integrazione economica della CEE, ma anche dal progresso tecnologico verificatosi nel mondo intero.

In questo contesto — secondo Petrilli — acquista importanza preminente l'azione da compiersi, tanto sul piano nazionale che su quello comunitario, per favorire il processo di concentrazione e di fusione, al fine di un accrescimento della competitività internazionale dell'industria europea. Il processo di razionalizzazione delle strutture economiche — ha aggiunto — non cessa tuttavia di porre gravi problemi politici connessi all'esigenza di garantire un efficace controllo della società civile sugli strumenti di produzione, nè significa che l'accettazione della superiorità della grande industria sulla piccola debba ostacolare lo sviluppo di quelle piccole e medie industrie ad alta specializzazione che assicurano la massima diffusione della ricchezza in un mercato portato ad indirizzarsi, per forza di cose, verso un regime di oligopolio».

Il profondo rinnovamento delle strutture economiche rende indispensabile una piena assunzione di responsabilità di tutte le forze che collaborano al processo produttivo: gli ambienti imprenditoriali devono acquisire, assieme ad una più moderna strumentazione tecnica, una mentalità più aperta alla considerazione delle responsabilità di nuovo tipo che competono alla dirigenza aziendale; il sindacato deve adeguarsi ai mutamenti intervenuti nel contesto economico generale, razionalizzare sempre più le proprie tecniche operative ed il proprio comportamento, passando da una contestazione globale del sistema ad una progressiva assunzione di corresponsabilità nei confronti dell'intero sviluppo della collettività».

I processi di integrazione e di progresso tecnologico rendono anche indispensabile un costante coordinamento tra i principali centri di potere economico (Stato, aziende pubbliche e private e sindacati) nel quadro di un piano generale di sviluppo stabilito dai pubblici poteri. «In questo quadro — egli ha precisato — l'economia concertata costituisce la più matura espressione della economia mista e lo strumento naturale della sua razionalizzazione» e crea le condizioni per attribuire all'intervento pubblico un carattere di globalità e permetterà a carico della collettività le eventuali misure tendenti a modificare le convenienze spontanee del mercato». Il presidente dell'IRI ha concluso rilevando che la ormai prossima fusione della comunità potrà tradursi in una maggiore efficienza di tutto il sistema, solo ove essa comporti una accentuazione del significato politico dell'integrazione, «intendendo quest'ultimo in termini concreti, come un tendenziale spostamento del coordinamento comunitario da un piano di una verifica a posteriori delle scelte compiute dai governi nazionali, a quello di un orientamento a priori».

Nelle 4 commissioni costituite nell'ambito del congresso hanno poi avuto inizio, i dibattiti sulle rispettive relazioni introduttive. Di particolare rilievo il rapporto del Ministro belga per la ricerca scientifica, Theo Lefevre. La lezione che ci viene dall'Europa orientale — egli ha detto fra l'altro — ha rivelato e tuttora rivela che il vero pericolo viene dall'Est. Di fronte ai due blocchi delle «superpotenze», gli Stati europei, divisi, appaiono sempre più deboli. Di fronte a questa situazione occorre superare le divisioni esistenti all'interno dei Paesi europei e, inoltre, consolidare l'Alleanza atlantica «poichè solo la forza può fermare l'imperialismo russo».

Bisogna dunque riprendere con maggior energia il cammino dell'integrazione per una Europa solidamente unita. D'altro canto — ha aggiunto — la unione dell'Europa dovrà dipendere essenzialmente dalla preservazione di ciò che è stato organizzato finora nella comunità, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Infatti, un «depotenziamento» della commissione esecutiva sarebbe «imperdonabile ed inammissibile».

Quanto infine alla adesione della Granbretagna alla CEE, Lefevre ha affermato che, allorchè tale evento si verificherà la posizione dell'Inghilterra «dovrà essere quella di un partner uguale fra uguali». La assemblea plenaria del congresso, dopo i lavori delle commissioni, tornerà a riunirsi domenica per l'approvazione dei documenti conclusivi e per la replica del presidente dell'UEDC, Rumor.

Un caloroso messaggio di apprezzamento è stato inviato al Convegno dal Presidente della Repubblica, Saragat.

Gigi Bevilacqua

Economia rinnovata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il presidente dell'IRI, Petrilli, durante la sua relazione al congresso dei partiti democristiani europei al Lido

CHIAMATO ALLA LEVA un bimbo di nove mesi

Mestre, 13

Un bimbo di nove mesi, Andrea Zuliani, si recherà domani, accompagnato dal padre, all'ufficio leva di Mestre per sottoporsi alla visita. Il piccolo, che abita in via Torre Belfredo, ha infatti ricevuto due giorni fa la cartolina-precetto con la quale lo si invita a presentarsi.

IL PROVVEDIMENTO RELATIVO AI DISORDINI UNIVERSITARI

DIVISI SULL'AMNISTIA SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI

Per il PSU non deve trattarsi di un semplice atto di clemenza ma della sanzione di un mutamento nel comportamento del potere

Roma, 13

Amnistia per gli studenti e per gli operai coinvolti nelle agitazioni che si sono susseguite dal primo luglio '67 al 30 giugno scorso: il provvedimento è all'esame dei senatori e costituisce l'impegno politicamente più rilevante della ripresa legislativa a Palazzo Madama. Sono 89 i procedimenti a carico dei soli studenti e ciascuno riguarda gruppi di persone (in alcuni casi uno stesso procedimento comprende fino a 400 studenti). Si può calcolare, quindi, che gli interessati siano circa 2700, senza contare i lavoratori.

E' stato lo stesso Guardasigilli Gonella a fornire questi dati alla Commissione giustizia del Senato, dove è cominciato oggi l'esame del provvedimento di amnistia ed indulto proposto dai socialisti Codignola, Banfi, Vignola e Jannelli. Il Ministro ha comunque precisato che nessuno studente si trova in stato di detenzione per agitazioni universitarie. Gonella ha parlato soltanto per comunicare queste notizie su richiesta di alcuni componenti della Commissione. L'esame della legge riprenderà mercoledì e in questa prossima riunione il Ministro esprimerà la posizione del Governo di fronte al progetto. Gonella oggi non ha fornito anticipazioni ai giornalisti. «Parlerò mercoledì a conclusione del dibattito — si è limitato a dire — ed esprimerò in questa sede l'orientamento del Governo».

Dell'amnistia si è occupata questa sera anche la Commissione interni del Senato che ha espresso parere favorevole alla legge. Il parere è stato dato a maggioranza con i voti dei socialisti e dei comunisti. I liberali hanno votato contro. I democristiani si sono astenuti uscendo dall'aula. Essi avevano proposto un breve rinvio a mercoledì per approfondire alcuni aspetti tecnici e giuridici del provvedimento. La richiesta però non è stata accolta e il dibattito, a questo punto, ha fatto registrare anche vivaci polemiche tra i rappresentanti del partito di maggioranza e i comunisti. Nel parere sono suggerite alcune modifiche per definire meglio certi aspetti della legge e viene nello stesso tempo chiesta la soppressione del termine iniziale, quello del primo luglio 1967, previsto per i reati che dovrebbero essere compresi dall'amnistia.

L'amnistia comprende tutti i reati contestati dalla Magistratura nei procedimenti penali in corso (vilipendio della Repubblica e delle Forze armate, resistenza a pubblico ufficiale, interruzione dei servizi pubblici, devastazione e saccheggio, lesioni personali non aggravate, sabotaggio, attentati alla sicurezza dei trasporti, fabbricazione di esplosivi, divulgazione di stampa clandestina, riunioni in luogo pubblico senza preavviso, detenzione abusiva di armi, espatrio clandestino e così via). Non dovrebbero goderne soltanto studenti e operai ma anche i pubblici ufficiali per i reati loro addebitati in occasione delle stesse agitazioni (abuso di autorità contro arrestati o detenuti, perquisizioni arbitrarie, violazione di domicilio). Il provvedimento non è applicato ai delinquenti abituali e ai recidivi. Questi ultimi, però, potranno godere, a determinate condizioni, dell'indulto.

La relazione del democristiano Mannironi ha espresso numerose riserve sui criteri previsti per l'applicazione dell'amnistia. A parte le varie considerazioni di carattere tecnico, la sostanza politica del suo discorso si può definire in questi termini: «Se si vuole essere benevoli nei confronti degli studenti, l'atto di clemenza può essere concesso con la speranza che concorra a ricreare quel clima di serenità che è favorevole alla risoluzione dei gravi problemi del mondo universitario. Naturalmente, sono necessari precisi limiti e condizioni per evitare che il provvedimento sia esteso a reati comuni che nulla hanno a che vedere con le agitazioni studentesche e sindacali o che costituisca uno stimolo, sia pure indiretto, a nuove violazioni della legge».

Pur senza avanzare proposte precise, data la sua veste di presidente, Cassiani (anch'egli democristiano) ha prospettato alla commissione alcuni «temi di meditazione» e tra questi ha ricordato la possibilità offerta dal Codice di «sottoporre l'amnistia a condizioni o ad obblighi, dando così carattere sospensivo al provvedimento di clemenza». Una soluzione di questo tipo è stata respinta dal socialista Codignola: Non si possono — egli ha sostenuto — chiedere garanzie che i fatti non si ripetano; le cause da cui derivano sono molto gravi e profonde e l'unica speranza di una normalizzazione della situazione consiste nella scelta di coraggiosi e opportuni provvedimenti legislativi.

Codignola ha insistito sul significato politico del provvedimento (che «non ha niente a che vedere con il carattere di generosità e di benevolenza sottolineato dal relatore») e, in questo quadro, ha giudicato più giusto il criterio della precisazione dei tipi di reato anzichè quello della fissazione del massimo della pena. Con questo progetto — ha detto l'esponente socialista — vogliamo imprimere una svolta decisiva alla politica del Governo nei confronti delle agitazioni studentesche e sindacali, impostando il problema in maniera nuova. Esso non deve costituire un atto di clemenza, ma una scelta politica. Una prova del comportamento del potere legislativo nei confronti di fenomeni sociali gravi che esigono serie riforme e comportamenti diversi da parte del potere esecutivo e giudiziario. E qui egli ha affermato che l'atteggiamento assunto dalla Magistratura «ha determinato un peggioramento nei rapporti tra giovani e Stato» e che la Procura della Repubblica ha interpretato il Codice in maniera restrittiva.

PER CERCARE DI RISOLVERE LA VERTENZA

Saranno convocati marittimi e armatori

Intanto continua la lunga serie di «fermi» delle navi
Quarantott'ore di sciopero dei postelegrafonici dal 25

Roma, 13

Una convocazione delle parti interessate alla vertenza dei marittimi è prevista a breve scadenza presso il Ministero della Marina mercantile. Come è noto, nei giorni scorsi il sen. Spagnolli ha separatamente ascoltato i rappresentanti sindacali dei marittimi e quelli degli armatori. Continua intanto lo sciopero.

Le segreterie delle federazioni marinare FILM-CGIL, FILM-CISL Federsindan e UIM si sono intanto riunite per esaminare la situazione dello sciopero cominciato la sera del giorno 10 settembre. Oggi — informa un comunicato sindacale — tutti gli equipaggi delle navi indicate nel programma hanno cominciato lo sciopero di 48 ore oppure 96 ore e precisamente: a Genova: «Enotria», «Usodimare», «Stelvio», e «Celio»; Napoli: «Augustus», «Raffaello», «Cagliari» e «Città di Messina»; a Trieste: «San Marco», «Città di Siracusa» e «Ausonia»; a Venezia: «Africa», «Loredan», «Illiria»; a Messina: «Belluno»; a Olbia: «Campidano»; a New York: «Michelangelo» e «Colombo»; a Las Palmas: «Galileo Galilei» e «Victoria»; a Durban: «Marconi»; a Christoban: «Rossini».

Le federazioni marinare — continua il comunicato — hanno altresì esaminato l'andamento e lo sviluppo dell'agitazione, in relazione agli avvenimenti collegati con le consultazioni che il Ministero della Marina mercantile ha avuto con i rappresentanti delle organizzazioni marinare e con quelle dell'armamento. A partire dalla sera di domenica 15 settembre — dichiara il comunicato — tutte le navi della società «Tirrenia» in collegamento con le isole nonchè la motonave «Appia» della società «Adriatica» in servizio tra Brindisi e il Pireo, faranno le prime 48 ore di sciopero delle 96 programmate. Infine il comunicato ricorda le rivendicazioni dei lavoratori, tra le quali il diritto al riposo, i diritti sindacali, le condizioni di vita sul luogo di lavoro, il compenso per lavoro in turni.

Intanto uno sciopero di 48 ore è stato proclamato dai postelegrafonici aderenti alla CGIL, CISL e UIL e sarà effettuato nei giorni di mercoledì 25 e giovedì 26 settembre. La decisione è stata adottata al termine di un incontro delle segreterie nazionali dei sindacati PT per esaminare l'andamento della trattativa che è in corso da circa tre mesi sui problemi delle competenze accessorie, peculiari per la categoria e dell'orario di lavoro. Durante l'incontro è stata ribadita — come informa un comunicato — l'assoluta necessità che si abbiano chiare e immediate risposte da parte dei competenti organi ministeriali alle due richieste avanzate: 1) sul problema delle competenze accessorie e sull'assunzione da parte del Governo di un prioritario impegno di spesa nonchè sulla fissazione della decorrenza; 2) definizione dei modi di attuazione della riduzione a 40 ore di lavoro settimanale per tutti quei postelegrafonici che effettuano attualmente un orario di lavoro superiore.

BESTIALE REAZIONE DI UN AUTISTA DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Percuote a morte la moglie e la figlia di soli due anni

L'omicida ha sbattuto il capo della donna contro il pavimento e la piccola contro il muro
Ha tentato di fuggire poi è andato a costituirsi - Una banale lite in famiglia il movente

S. Benedetto del Tronto, 13

Un autista di San Benedetto del Tronto ha percosso a morte la moglie e la figlia, di due anni e mezzo, poi è andato a costituirsi ai carabinieri. Il motivo del bestiale duplice omicidio sarebbe da ricercarsi in una banale lite di famiglia. Il fatto è accaduto verso le 18 in via Sardegna 42, alla periferia della città.

L'omicida è Maurizio Conti, di 28 anni, di Campomarino in provincia di Campobasso, già autista in una ditta di trasporti di Alba Adriatica, sposato con Angela Testa, di 28 anni, del luogo, e padre di una bambina di due anni e mezzo, Fiorella.

Verso le 18 di oggi, due commercianti di polli, che hanno il loro negozio proprio davanti all'abitazione del Conti, Nino ed Elio Cecchini, hanno visto l'uomo uscire dalla porta trascinandosi per terra con le mani e l'hanno udito gridare: «L'ho uccisa, l'ho uccisa». Poi, visto che il Conti si stava avvicinando alla sua vettura, una «500», con l'intenzione di andarsene, Nino Cecchini gli si è avvicinato e gli ha tolto le chiavi dell'accensione impedendogli di partire.

L'autista allora è fuggito a piedi dirigendosi verso il centro. I due fratelli Cecchini sono entrati quindi nell'abitazione del Conti ed hanno trovato morta, nella camera da letto, a terra, seminuda e insanguinata la Testa. Poco lontano era la bambina, ancora viva, ma che appariva in gravi condizioni. La piccola Fiorella è stata subito portata all'ospedale civile da un'altra persona accorsa, Mario Priori, e sottoposta alle cure necessarie; purtroppo la povera piccina, alle 20.45, ha cessato di vivere.

Nel frattempo erano stati avvertiti i carabinieri che a loro volta hanno segnalato il fatto alla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno. Indagini sono in corso per conoscere le cause della morte della donna e il movente del delitto. E' stato accertato che il Conti ha ucciso la moglie facendole battere più volte il capo sul pavimento; poi ha afferrato la piccola Fiorella per i piedi e l'ha sbattuta contro l'armadio e la parete finchè l'ha vista esanime.

Il Conti, dopo essersi costituito ai carabinieri, è stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, dott. Fusco. Altri particolari sono stati resi noti in seguito: il Conti aveva interrotto il proprio rapporto di lavoro con la ditta di Alba dalla fine dell'agosto scorso. Da allora si era recato a Campomarino per trattare l'acquisto di un locale da adibire ad officina meccanica. Era tornato proprio ieri ed aveva preteso che la moglie con la figlia lo seguissero nella nuova destinazione; la Testa aveva rifiutato perchè non voleva lasciare la madre e le proprie amicizie di San Benedetto.

Tra l'altro il Conti, sofferente per reumatismi, aveva deciso di recarsi proprio in questi giorni a Force, una località montana sita nelle vicinanze, dove si trova un istituto specializzato in reumatologia.

INSPIEGABILE CEDIMENTO DI UN PREFABBRICATO

CINQUE A CIMOLAIS TRAVOLTI DA UN CROLLO

Un operaio è morto per le lesioni riportate
Stavano lavorando a rifinire il capannone

DAL NOSTRO INVIATO
Cimolais, 13

Un operaio è morto e quattro sono rimasti feriti a Pinedo di Cimolais quando un capannone in costruzione è allo improvviso rovinato a terra. La sciagura è stata fulminea: tutte e tredici le arcate della costruzione hanno ceduto ed il capannone si è piegato su se stesso. All'interno in quel momento era al lavoro un gruppo di sette operai; solo due ne sono usciti incolumi. Gli altri cinque sono rimasti sepolti sotto le pesanti architravi, le putrelle in ferro e l'altro materiale.

I sette stavano lavorando su un'impalcatura di tubi d'acciaio che consentiva loro di portarsi sotto il tetto del capannone in costruzione. Erano incaricati infatti di portare a termine la copertura dell'edificio mediante elementi prefabbricati. All'improvviso il crollo. Come e perchè sia avvenuto, e quale elemento abbia ceduto per primo sarà l'inchiesta tecnica, già ordinata, a stabilirlo.

Sul momento ci si è trovati di fronte alla dolorosa realtà dei cinque corpi sepolti sotto le macerie, quelli di Giacomo Cunzato, di 23 anni, residente a Portogruaro, Amato Bianchini, di 21 anni, Franco Zorzit, di 23 anni, entrambi abitanti a Morsano al Tagliamento; Giorgio Toneguzzo, di 23 anni, dimorante a Portogruaro e Nilo Toneguzzo, di 22 anni, abitante a Morsano al Tagliamento. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Maniago, dove sono stati sottoposti ad un intervento chirurgico, ad eccezione di Nilo Toneguzzo, che è stato trasferito immediatamente a Udine. Il giovane è stato accolto alle 13.20 nel reparto traumatologico dell'ospedale civile, dove è morto alle 15 per sopravvenute complicazioni.

Gildo Marchi

Ospite del PCI a Bologna il direttore della «Pravda»

Roma, 13

Il direttore della «Pravda», Mihail Zamianin, partirà questa sera per Bologna, per partecipare al festival dell'«Unità». La visita del giornalista sovietico in Italia rientra — come è stato ricordato da fonti comuniste — in una tradizione per la quale il direttore del maggior quotidiano sovietico viene annualmente invitato a Roma e a Parigi, in occasione dei festivals dei due quotidiani comunisti italiano e francese, l'«Unità» e l'«Humanité».

Sempre in campo comunista è da registrare una serie di riunioni che i tre responsabili lo ufficio culturale, che si occupa anche dei problemi della scuola stanno tenendo in questi giorni in via delle Botteghe Oscure. I tre esponenti comunisti, che hanno sostituito, in uno degli ultimi comitati centrali il sen. Bufalini, sono Gruppi, Giuseppe Berlinguer e Chiarante.

AUMENTA D'INTENSITA' l'eruzione dell'Etna

Catania, 13

L'attività effusiva dell'Etna è ricominciata: la colata di lava, che appare assai alimentata, ha già raggiunto quota 2000, dirigendosi verso la «Valle del bove». Intanto continua l'attività esplosiva, con lanci di materiale incandescente e ceneri dal cratere sub-terminale di Nord-Est.

SPAVENTOSA DEFLAGRAZIONE IN UNA CASA POPOLARE A ROMA

Esplode un appartamento Un morto e quattro feriti

La causa è il suicidio di una donna con il gas - Gravissima una bimba
Vaste lesioni allo stabile - Sgomberate d'urgenza quattro abitazioni

Roma, 13

Una donna morta e quattro altre ferite, tra cui una bimba di 9 anni che versa in imminente pericolo di vita, costituiscono il tragico bilancio della deflagrazione avvenuta nella tarda mattinata in uno stabile delle case popolari di via Prenestina 25, distante circa 200 metri da Porta Maggiore. L'esplosione si è verificata nell'appartamento interno 3 della scala E — l'edificio comprende altre sette scale — abitato dal ferroviere Cordellini. Al momento dello scoppio era in casa soltanto la mamma del ferroviere, Laura Castellini vedova Cordellini, di 64 anni, che è deceduta sul colpo.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto con circa dieci automezzi, non hanno ancora potuto stabilire con certezza le cause della disgrazia. E' stata già aperta una inchiesta. Dai primi accertamenti, tuttavia, sembra accertato che l'esplosione è stata causata da un contatto elettrico provocato dal campanello della porta d'ingresso o dal telefono dell'appartamento. Infatti è stato constatato che i rubinetti della cucina a gas erano aperti, ed il tubo di gomma tagliato di netto in due parti. La Castellini è stata trovata morta nella cucina, distesa compostamente su una coperta e con un cuscino sotto il capo. Appare probabile quindi che il sinistro sia stato determinato dal suicidio della anziana signora.

Poco dopo le 12 si è udito un boato; vetri, mobili, suppellettili varie ed indumenti sono volati dall'appartamento nel cortile interno dello stabile e sulla via Prenestina. Lo spostamento di aria ha provocato il crollo di un muro perimetrale lesionando tutta la colonna montante, e danneggiando inoltre gli appartamenti attigui. La violenza della deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri degli stabili circostanti per un raggio di circa cento metri. Anche un treno in sosta su un binario a qualche centinaio di metri ha avuto tutti i finestrini infranti.

All'interno 5, nell'appartamento del signor Emidio Muzi, si trovavano tre donne e una bambina che sono rimaste ferite dallo spostamento d'aria e dal conseguente crollo di muri e calcinacci. Esse sono: Paola Nardi di nove anni, che ha riportato una grave lesione addominale ed è stata ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale Policlinico; Clotilde Proietti, di 87 anni, che è stata ricoverata in osservazione; Marina Muzi, di 33 anni, che è stata giudicata guaribile in 25 giorni e Dalia Droghini, di 63 anni, che ha riportato soltanto leggere contusioni guaribili in sette giorni.

I vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare i muri pericolanti dell'edificio, che minacciano di crollare. E' stata predisposta una ispezione per stabilire se gli appartamenti debbano essere considerati inabitabili; alla fine quattro appartamenti sono stati sgombrati. Erano tutti adiacenti a quello devastato dall'esplosione. Gli inquilini sono stati trasferiti a cura della Questura in alberghi cittadini.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 13

Maggiore irregolarità con scambi limitati stamane alla Borsa di Milano. L'ultima riunione di Borsa, prima della risposta premi, ha visto il mercato riprendere un andamento più selettivo, sia pure tra una generale indifferenza della clientela. L'interesse del denaro si è rivolto quasi esclusivamente a poche voci, tra cui Mira Lanza, Nord Milano, Mediobanca, Ras e i mercuriferi, ma il tono meno depresso del resto del listino fa pensare a una minore pressione dei realizzi.

Al migliore andamento delle azioni patrimoniali ha fatto riscontro tuttavia un tono ancora calmo per i titoli di massa, con le Montecatini in ulteriore flessione. Cedenti anche le Motta, Tecnomasio, Finsider, Cascami, Unione Manifatture, Donzelli e Dalmine. In fase di recupero Comp., Ass. Milano, Sviluppo, Habitat, Pacchetti e Rejna.

Ben tenuto il reddito fisso, con prezzi in fase di miglioramento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58.000.000; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligaz. 1.444.488.480; azioni n. 1.142.125.*

DOPOBORSA — Affari nulli. Generali 58400; Monte Amiata 17950; RAS 45100; Montedison 1070; Viscosa 3345; Fiat 2750; Medio Banca 77050; Italcementi 24750 - 24800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	12-9	13-9	TITOLI	12-9	13-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2795	2795	Westingh.	888	888
Eridania	2390	2381	Fiat	2750	2750
Es Molini	2495	2497	Fiat pr	2342	2350
Motta	6598	6540	Nebiolo	560	553
Rom Zucc	132.50	128	Olivetti ord.	3019	3023
Rom Zucc pr.	378	378	Olivetti pr	3110	3110
Assicurativi			Tosi Franco	1796	1798
Ass. Generali	58160	58390	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32000	32500	Acc Falck ord.	3420	3410
Ass. Mil. pr.	25480	25870	Acc. Falck pr.	3545	3545
Ass Torino	9169	9190	Broggi-Izar	1013	1013
Ass. Tor. pr.	5600	5630	Dalmine	1093	1085
Fond Incendio	10300	10370	Lissa-Viola	658	654
Fond Vita	24480	24550	Italsider	856	851
L'Assicuratrice	70590	70600	Magona	1910	1920
Ras	44820	45095	Metal. Italiana	3203	3205
S.A.I.	29200	29190	M Amiata	17625	17945
Bancari			Monteponi	281	284
Mediobanca	76450	76920	Siele	5750	5900
Chimici			Trafilerie	544	544
Anic	1296	1298	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11050	11050	Châtillon	3702	3717
Gas Napoli	909	909	Cot. Cantoni	13730	13815
Caffaro	288.25	287.50	Olcese	205	209
Erba	10250	10200	Cucirini	6310	6350
Erba pr.	6300	6290	De Angeli	4240	4285
Italgas	1198	1197	Cascami Seta	5150	5090
Lepetit ord.	4505	4525	Fisac	397	397
Lepetit pr.	4645	4610	Lanerossi	3320	3325
Liquigas	176	175.50	Gavardo	1580	1570
Mira Lanza	48050	48425	Scotti	106	106
Ossigeno	1666	1666	Linificio	375	376
Pibigas	85.50	85.50	Marzotto pr.	1670	1670
Rumianca	1360	1359	Rossari & Varzi	7350	7360
Saffa	4960	4980	Rotondi	27300	27400
Sarom	1065	1068	Man. Tosi	2100	2100
Montedison	1071	1069.50	Pacchetti	945	925
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	3346	3343
Magneti	1303	1305	Snia pr	2305	2305
Marelli	581	588	Bernasconi	400	400
Sip	2675	2689	Tilane	261	261
Tecnomasio	245	241	Un. Manifatt.	20800	20580
Terni Nuova	245	245	**Trasporti**		
Finanziari			ALITALIA priv.	17300	17300
Agr. Lig. Lom.	2440	2438	Nord Milano	4245	4250
Bastogi	2050	2060	L'Ausiliare	2401	2401
Breda	3895	3898	Mittel	13410	13410
Finmare	346	346	**Diversi**		
Finsider	568.25	565	De Ferrari	1359	1359
Generalfin	836.25	838	Cart. Binda	29000	29000
Gim	3350	3350	Cart. Burgo	14750	14705
Invest.	2680	2681	Cart. Donzelli	2040	2005
Italpi	2420	2420	Cementir	3764	3880
La Centrale	6285	6280	Cer. Pozzi	98.25	99
Pirelli & C.	3755	3765	Cer. Pozzi pr.	216	216
Sme	2325	2330	Cer. Ginori	361	360.50
Stet	2985	2870	Ciga	4415	4405
Sviluppo	2165	2200	Cond. Acque TO	1034	1034
Immobiliari e agricoli			Eternit	3410	3410
Aedes	2720	2741	Italcementi	24400	24695
Beni Stab.	3856	3860	Cond. Acqua RO	675.50	675
Bonif. Ferraresi	1020	1060	Rinascente	372.25	372.75
Co. Ge.	9020	9030	Rinasc. pr.	249	250
HABITAT	3010	3090	Mondadori pr.	3200	3200
Imm. Roma	580	579.50	Pirelli S.p.A.	3490	3495
SAGI	1570	1555	Rejna	915	930
IN. Edilizia	2480	2510	Smeriglio	65	65
Milano Cen.	24950	24950	SES ex Sarda	3940	3940
Risanamento	6533	6531	SGES ex Seso	1664	1664
SACIE pr.	882.50	880.50	Terme Acqui	2320	2310
Silos Gen.	2960	2960			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-9	TITOLI		13-9
Rendita	5%	110.20	» 1955	5.50%	96.10
Redimibile 1934	3.50%	100.90	» 1959	5.50%	93.70
Ricostruzione	3.50%	86.20	» 1960	5%	89.90
»	5%	97.60	FF.SS. 1961	5%	89.90
Redim Trieste	5%	96.50	» 1965 I	6%	96.60
Riforma Fond.	5%	96.55	» 1965 II	6%	96.50
Redimibile '54	5%	95.75	» 1966 I	6%	96.25
Edilizia scol.	5.50%	99.75	» 1966 II	6%	96.35
B.T. 1969	5%	100.—	» 1967	6%	96.30
» 1970	5%	100.10	I.M.I XII	6%	99.90
» 1971	5%	100.10	» XVIII	6%	98.40
» 1973	5%	100.—	» XIX	6%	100.05
» 1974	5%	100.—	» XX	6%	97.95
» 1975 I	5%	100.—	» XXI	5%	94.25
» 1975 II	5%	100.—	» XXII	5%	90.70
» 1977	5%	100.—	» XXIII	5%	89.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.20	» XXIV	5.50%	90.90
O.Pubbl.SS.A	6%	95.85	» XXV	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	96.55	» XXVI	6%	95.20
» » SS B.II	6%	96.20	» 1964	6%	100.20
» » SS.C.I	6%	96.80	Cred Nav 63	6%	96.40
» » SS.C.II	6%	95.40	Cred Nav. '67	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.25	ENI 1956	6%	99.30
» » SS.B.3.a	6%	97.—	» Gela	5.50%	92.65
ENEL 1965 I	6%	96.65	» 1957	6%	99.—
» 1965 II	6%	97.—	» 1958	6%	98.50
» 1966 I	6%	96.60	» 1958/78	6%	97.45
» 1966 II	6%	96.65	» 1964	6%	98.50
» 1967	6%	97.—	» 1966	6%	97.40
» 1968	6%	97.35	» Sud . 1959	6%	97.50
» Europa '65	6%	96.75	» Sud 1960	5.50%	93.35
E.N.I. '65 II	6%	96.80	» Sud . 1961	5.50%	93.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.25	» Sud-IV	5.50%	92.10
IRI Sider 1953	5.50%	97.70	» Sud-V	5.50%	91.40
Autostrada '63	5.50%	90.10	» Sud-VI	5.50%	91.20
» '65	6%	96.45	» Sud-VII	5.50%	93.30
» '67	6%	96.90	» Sud-VIII	5.50%	93.35
» '68	6%	97.35	» Sud-IX	6%	96.70
C.F. Venezie	5%	95.—	IRI 1954/69	6%	100.10
Venezie O.P.Va	5%	96.—	» 1956/74	6%	99.65
Op Pubbliche	5%	86.70	» 1957/75	6%	99.65
» »	5.50%	91.55	» 1958/74	6%	98.80
» »	6%	95.50	» '57/77 (XX)	6%	97.90
» ss. I	6%	96.65	» 1958/78	6%	99.60
» ss II	6%	96.60	» 1959/79	5.50%	92.55
» ss. III	6%	96.80	» 1960/80	5.50%	92.20
O.P. ss. Anas	6%	95.35	» 1961/86	5.50%	90.75
O.P. Dotaz. I	6%	96.60	» 1963/83	5.50%	90.85
O.P. Dotaz. II	6%	96.65	» 1964/82	6%	96.60
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35	» 1965/83	6%	96.70
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.15	» Stet	6%	100.10
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15	IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	96.75	Cart. Timavo	7%	101.90
» 1953	5.50%	96.30			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,10; dollaro canadese 573,30; corona danese 82,925; corona norvegese 87,085; corona svedese 120,57; fiorino olandese 170,97; franco belga 12,426; franco francese 125,062; franco svizzero 144,67; lira sterlina 1484,525; marco tedesco 156,59; scellino austriaco 24,059; escudo portoghese 21,735; peseta spagnola 8,929.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1483; franco svizzero 144,35; franco francese 124,85; franco belga 12,06; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 43000-47000.

TRIESTE

Mercato in ripresa con molte voci in leggero aumento. Il denaro non è però riuscito a trarne profitto. Ancora miglioramenti nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n 110.

Bastogi 2060; Finmare 346; Finsider 565; Sip 2690; Sme 2330; Stet 2970; Ass Generali 58330; Ass. Italiana 70600; Ras 45000; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1670; Viscosa ord. 3345; Viscosa priv. 2305; Dalmine 1085; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2753; Fiat priv. 2350; Terni 245; Anic 1298; Liquigas 175; Montedison 1070; Beni Stabili 3860; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3490; Rinascente ord. 372; Rinascente priv. 250.

NEW YORK
(Rafforzamenti)

Wall Street ha chiuso ieri in rialzo, dopo una riunione moderatamente attiva. Sostenute le avioline. L'apertura era stata mista, poi i corsi sono saliti a mano a mano che procedeva la riunione. Cedenti i farmaceutici, in seguito all'affermazione di una commissione governativa secondo cui i profitti e le spese pubblicitarie del settore sono eccessive. Sono state scambiate 13,08 milioni di azioni, contro 14,63 di giovedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.37-4.46; Olivetti 4.95-5.06; Snia 5.33-5.43; Montedison 1.71-1.77; Pirelli S.p.A. 5.56-5.66.

LONDRA
(Irregolare)

Chiusura irregolare ieri alla Borsa di Londra. La seduta è stata dominata dai realizzi di beneficio. Fermi i titoli di Stato, in lieve ascesa gli industriali, in perdita i bancari, i petroli, irregolari gli auriferi.

L'album degli schizzi

La rivolta degli studenti in vari Paesi europei ha fatto diventare d'attualità il problema della accettabilità o meno della società contemporanea, dell'opportunità o meno di «contestarla». Problema dibattuto con grande sfoggio d'argomenti teorici e continui riferimenti a scelte ideologiche di vario genere. Così il dibattito rischia di girare a vuoto poichè il problema dibattuto con grande problema dottrinario ma un problema d'immediata scelta morale. Perchè nessuna ideologia permette di giudicare in modo convincente la vera natura dell'evoluzione storica. Si discute se la Storia sia Storia di libertà o di tirannia, se sia espressione dello Spirito o della Materia, se le sofferenze umane vadano messe in primo piano o siano solo le ombre che fanno maggiormente risaltare la luce delle conquiste spirituali, ecc. Ma in realtà scegliere una soluzione piuttosto che l'altra significa solo scegliere se considerare più importanti, ad esempio, le opere di Sofocle o le condizioni degli schiavi nell'antica Grecia. E questa è una scelta morale (uno scettico arriverebbe a dire che si tratta di una scelta estetica ma questo è un altro discorso), come è una scelta immediatamente morale oggi decidere se dare importanza o no a certi fondamentali principi di libertà. Non saranno certo le dialettiche di nessun genere a dimostrare che tali principi sono superati (e nemmeno, è giusto dirlo, che sono eternamente validi). Il rifugiarsi nella teoria significa solo cercar di rendere la scelta meno impegnativa.

* * *

E' un personaggio di Koestler a parlare, se non ricordo male, di utopia tradita e tradizione marcia per definire la nostra epoca. Ed è una efficace sintesi della famosa «crisi delle ideologie».

Un prezioso contributo a tale problema lo ha dato J. J. Servan-Schreiber col suo libro «La sfida americana» di cui tanto si parla attualmente. Dato il successo del libro può esser superfluo riassumerne il contenuto. D'altra parte più che analizzare il libro nel suo complesso mi interessa cogliere alcuni spunti di discussione, in tema appunto di crisi delle ideologie. Risulta evidente dalle pagine di Servan-Schreiber come il dibattito politico in Francia (e in Italia è lo stesso) è falsato dalla sopravvivenza di miti ormai privi di ogni consistenza. Il mito della nazionalizzazione, del potere statale centralizzato e inevitabilmente burocratizzato, per la sinistra; la idea che una buona amministrazione debba seguire il corso naturale delle cose, per la destra.

Così rischia di passare inavvertito il vero carattere dell'economia moderna, il suo carattere esplosivo, il suo ritmo accelerato, l'importanza preponderante del fattore scientifico e tecnologico e quindi del fattore umano rispetto a quello materiale. La società d'oggi è in realtà estremamente complessa e per dominarla occorre una decisa volontà politica, una concezione strategica chiara e lungimirante da parte dei poteri pubblici per un intervento deciso ma al tempo stesso capace di rispettare i meccanismi su cui il sistema economico moderno basa la sua efficacia.

Quindi programmazione per evitare il ritardo dei beni di carattere pubblico (ospedali, scuole, parchi ecc.) rispetto ai consumi privati, per rendere possibile il progresso tecnologico nei settori di punta dove la ricerca richiede investimenti enormi, per coordinare lo sviluppo delle singole iniziative private e favorire, d'accordo coi protagonisti del mondo economico, un'evoluzione ordinata e senza crisi; e programmazione a livello non solo nazionale ma anche europeo. Ma tempo stesso decentramento a tutti i livelli, delega delle responsabilità, fiducia nell'autonomia, capacità di scelta degli individui. E qui sta forse il significato più profondo del libro. Nel fatto di sottolineare che la molla della moderna rivoluzione tecnologica, sociale ed economica è di carattere morale, è costituita da una volontà di giustizia sociale e di rispetto dell'autonomia creativa dell'individuo, i quali non solo non mettono in pericolo l'espansione ma ne costituiscono la condizione essenziale. Per l'autore tali principi, che tra l'altro sono alla base dei più moderni trattati di management, costituiscono un patrimonio morale della sinistra. Si può aggiungere che sono un patrimonio morale anche dei liberali (che poi, ad esempio in Italia, in molte industrie dove vige una atmosfera presentata ufficialmente, ahimè, come «liberale», simili idee, ispirate al più genuino liberalismo e artefici dello stupefacente dinamismo dell'economia americana, siano considerate «rosse», questo è un altro — e melanconico — discorso). Del resto, come ha osservato, tra gli altri, Bertrand Russel, in fondo, alla base del liberalismo e del socialismo si trovano gli stessi fondamentali principi morali, come è del resto ovvio, trattandosi dei principi che han dato vita all'era moderna. La differenziazione è avvenuta sul terreno più strettamente ideologico, per la pretesa dogmatica della sinistra di possedere la formula con cui costruire una nuova società (e d'altra parte anche per i legami troppo stretti delle forze liberali con un certo tipo di struttura economica).

Servan - Schreiber quindi, mentre da un lato sottolinea la crisi delle ideologie tradizionali, dall'altro propone nuove, più moderne possibilità di battaglia ideale per creare una società a misura dell'uomo e impedire che il progresso tecnico diventi fonte di alienazione e di abbrutimento. E' un'opera la sua realista e ottimista al tempo stesso, e non è merito da poco al giorno d'oggi, in una atmosfera intellettuale favorevole ad ogni sorta di pessimismi astratti, da quello più tradizionale di stampo conservatore a quello apocalittico e inconcludente degli estremisti di sinistra.

* * *

In campo filosofico spesso accade che le stesse idee, prima espresse in linguaggio normale da un pensatore non sistematico, senza pretese di assolutezza, siano in seguito esposte in linguaggio tecnico, nel quadro d'un sistema a carattere globale, da un sistematico (a volte magari ispirato dall'altro). In tali casi si vede di solito nel primo pensatore un precursore poco rigoroso ma meritevole per aver tanto tempo prima intuito ecc. ecc. Ma in realtà di solito le teorie filosofiche anche se valide e interessanti come ipotesi diventano arbitrarie quando aspirano ad una assolutezza impossibile e cercano di raggiungerla con un rigore del tutto fittizio. Per cui il più delle volte il pensatore più rigoroso è proprio il non sistematico in quanto ha il buon senso di rimanere allo stadio dell'ipotesi di lavoro, della semplice intuizione. E le sue teorie, lungi dal «precorrere» quelle definitive, vengono da queste guastate. Per cui quando si sente dire che la teoria filosofica di Tizio era già contenuta in nuce nell'opera di Caio, il più delle volte bisogna intendere che Tizio ha portato agli estremi e resa discutibile o magari assurda la teoria di Caio (vedi ad esempio il fine che giustifica i mezzi in Machiavelli e nei filosofi moderni che hanno idolatrato lo Stato come parte essenziale del loro sistema).

Vittorio Tivoli

Per Cohn-Bendit laurea senza esame

Parigi, 13

Daniel Cohn-Bendit, lo studente di origine tedesca leader del «Movimento del 22 marzo», che fu all'origine degli avvenimenti dello scorso maggio in Francia, ha ottenuto il diploma di laurea in studi letterari senza nemmeno aver dato lo esame di laurea. I suoi professori di sociologia della facoltà di Nanterre dell'Università di Parigi hanno infatti deciso di concedere a Cohn Bendit e ad un certo numero di altri studenti diplomi di laurea sulla base del loro curriculum di studi dell'anno precedente; Cohn Bendit è stato definito «studente fuori dell'ordinario, eccezionalmente intelligente» ed è stato dispensato da ogni ulteriore esame.

Dal canto suo Jacques Sauvageot, vicepresidente dell'Unione nazionale degli studenti di Francia che insieme a Cohn Bendit e ad Alain Geismar fu in primo piano lo scorso maggio, ha beneficiato di un provvedimento particolare di iscrizione in modo da poter proseguire gli studi.

A Betocchi il Premio «Isola d'Elba»

Portoferraio, 13

Il premio «Isola d'Elba» per un'opera di poesia è stato assegnato la scorsa notte allo scrittore Carlo Betocchi per il volume «Un passo, un altro passo» (Ed. Mondadori).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — All'esposizione degli inventori che ogni anno si tiene a New York è stato presentato questo ski-lift tascabile e personale progettato dall'italiano Arturo Panetta di Reggio Calabria

IL CORAGGIO CIVILE DI UN VALOROSO E PREVEGGENTE SOLDATO PRUSSIANO

Von Seydlitz fu il primo generale che si ribellò agli ordini di Hitler

Dopo l'ecatombe di Stalingrado insorse contro il Fuehrer fondando in prigionia un movimento per la Germania libera - Rifiutò di collaborare con Ulbricht e fu scarcerato dai russi solo nel 1955

Per iniziativa del generale di corpo d'armata Walter von Seydlitz-Kurbach e con la partecipazione di Walter Ulbricht, fiduciario di Stalin, si riunirono a Krasnogorsk il 12 luglio 1943 (due giorni dopo lo sbarbo degli Alleati in Sicilia e tredici prima del crollo del fascismo) due gruppi di tedeschi: uno composto di esuli comunisti in Russia, l'altro costituito da rappresentanti dei prigionieri di guerra. A conclusione del dibattito durato fino all'alba del 14 fu decisa all'unanimità la fondazione di un comitato nazionale «Germania libera». Un mese più tardi aderì a questo comitato il «Bund deutscher Offiziere», una lega di ufficiali della Wehrmacht, la più parte superstiti della ecatombe di Stalingrado. Von Seydlitz aveva preso l'iniziativa dopo un lungo colloquio con il generale Melnikov, latore di un'offerta verbale del Cremlino, la seguente: l'Unione Sovietica è disposta a negoziare una pace separata col Reich, purchè questo sia rappresentato da un governo non nazista; ed essa riconoscerà le frontiere del 1937 nel momento in cui i suoi eserciti avranno sgomberato tutti i territori occupati e si saranno attestati dietro quelle frontiere.

Fu sulla base di queste condizioni (che poi Melnikov rifiutò di confermare con un documento impegnativo) che il comitato redasse e pubblicò un manifesto programmatico in cui si leggeva fra l'altro: «Hitler sta trascinando la nostra patria in un baratro fatale. Bisogna a tutti i costi impedire che ciò avvenga. E' folle illudersi che le nostre forze armate possano capovolgere la situazione; tutt'al più saranno in grado di opporre qualche resistenza, ma a prezzo di fiumi di sangue. D'altro canto, nessuno sarà mai disposto a trattare con chi ha scatenato la guerra. Bisogna innanzitutto rimuovere questo ostacolo; solo così ci sarà dato di salvare il salvabile».

In un primo tempo, al quartier generale del Führer ci si rifiutò di prendere sul serio le informazioni diramate il 14 luglio dalla radio sovietica. Goebbels, nel corso di una conferenza stampa, commentò: «Si tratta di una grossolana manovra. Stalin deve sentire l'acqua alla gola, se è costretto a ricorrere a simili trucchi. E' semplicemente ridicolo il tentativo di far credere che soldati tedeschi siano diventati traditori».

Crisi famose

Ma ben presto si dovette udire la voce del generale von Seydlitz che, attraverso l'emittente di Mosca, confermava la costituzione di «Germania libera» e incitava il popolo tedesco e la Wehrmacht a insorgere contro Hitler e il suo nefasto regime. Quasi nello stesso tempo aerei sovietici, adibiti a ricognizioni notturne, incominciarono a rovesciare sulle prime linee e sulle retrovie delle armate tedesche volantini con il testo del manifesto programmatico del comitato nazionale, e con appelli incitanti a salvare il salvabile; gli appelli erano firmati da noti generali catturati a Stalingrado e nelle successive operazioni di sganciamento di qua dal Don. Quando non ci furono più dubbi, Hitler ebbe una delle sue famose crisi di furioso isterismo, alla quale seguì, come il solito, uno sfogo d'ira sanguinaria che Himmler, da par suo, si affrettò a placare, annunciando altre esecuzioni in massa nei Lager di sterminio e la deportazione dei congiunti e amici dei «vili traditori al servizio di Stalin». Ma il conforto maggiore glielo diede Goebbels assicurando, ed era vero, che gli appelli di von Seydlitz e compagni non avevano nemmeno scalfito lo spirito di resistenza del popolo tedesco, nè avevano intaccato «l'entusiasmo eroico» dei combattenti.

Secondo un autorevole storico della Germania di Bonn, Bodo Scheurig, la campagna di propaganda condotta personalmente da Goebbels, non poteva non essere efficace; innanzitutto la stragrande maggioranza del popolo tedesco, e quindi anche dei combattenti, era ancora fanatizzata dal verbo nazista, e chi non lo era, o non lo era più, non riusciva a immaginare come il regime avrebbe potuto essere rovesciato e sostituito da un altro; in secondo luogo, nessuno riteneva attuabile una pace separata con i russi, mentre era concepibile una capitolazione onorevole a Ovest, anzi con la prospettiva di conservare le frontiere del 1937, impegnandosi con gli anglo-americani a erigere nel cuore dell'Europa una barriera contro l'imperialismo comunista. Fu proprio questa prospettiva che più tardi, troppo tardi, cioè nell'estate 1944, incoraggiò il complotto di un gruppo di ufficiali superiori; troppo tardi, perchè il «rullo compressore» sovietico avrebbe continuato la travolgente avanzata, anche se il colonnello Stauffenberg fosse riuscito a uccidere Hitler: le armate di Stalin, nella seconda metà di luglio, stavano per raggiungere la Vistola e dilagavano in tutte le direzioni, dalla Romania alla Galizia e alla Prussia orientale. Quanto alle decimate divisioni tedesche che ripiegavano combattendo col coraggio della disperazione, Bodo Scheurig afferma che non pochi dei loro comandanti giudicavano in buona fede, ma non convincenti le assicurazioni di von Seydlitz, e che nessuno s'illudeva circa le intenzioni del Cremlino: il quale, tanto per incominciare non avrebbe tollerato la presenza di un esercito tedesco ancora efficiente dietro le frontiere della Repubblica di Weimar; si temeva, in altre parole, che il grosso di quelle divisioni sarebbe finito nei campi di lavoro forzato di là dagli Urali.

Ma Stalin cosa s'era ripromesso dalla costituzione di una «Germania libera» antinazista? Nell'estate 1943, non meno di due terzi della Wehrmacht era impegnato sul fronte orientale, disponeva ancora di grandi mezzi e, forse, teneva in serbo qualche sorpresa; non era da escludere, poi, la eventualità che Hitler, o chi per lui, chiedesse agli alleati occidentali una pace separata, offrendo, in cambio di buone condizioni, un contributo anche militare all'attuazione di un piano (attribuito a Churchill) per bloccare la penetrazione sovietica in Occidente. La mossa del Cremlino, più che le supreme gerarchie naziste, allarmò i governi di Londra e di Washington col risultato che pochi mesi dopo essi promossero l'incontro, il primo, dei tre «grandi» a Teheran, e Stalin riuscì facilmente a strappare a Roosevelt e a Churchill l'impegno d'un secondo fronte: lo sbarco in Normandia. Dopo la guerra, lo «zar rosso» confidò a Ilia Ehrenburg di non essersi mai fatto illusioni su un risultato pratico degli appelli di «Germania libera» e, tanto meno, dei volantini di propaganda antinazista lanciati da aerei sovietici sulle linee tedesche. Nel Terzo Reich non c'era un'opposizione, e gli sporadici gruppi di resistenza si formarono cautamente, presso comandi secondari della Wehrmacht, quando anche un mediocre stratega era in grado di prevedere l'epilogo disastroso della guerra hitleriana. Uno di quei gruppi, composto di ufficiali della vecchia aristocrazia prussiana, trovò finalmente il coraggio di agire, ma il tardivo complotto, male organizzato, fallì, e finì per giovare proprio a Hitler che si proclamò protetto dalla provvidenza (lo disse in un messaggio alla nazione, dopo averlo detto a Mussolini, invitato a visitare il bunker dove era esplosa la bomba di Stauffenberg): gli giovò, in quanto esplosioni di indignazione per l'attentato, e di odio contro i «traditori in terra nemica», gli diedero la certezza di poter continuare la lotta fino in fondo, se necessario fino a fare della Germania intera una terra bruciata.

Il capo dei «traditori in terra nemica», generale von Seydlitz, è ancora vivo e proprio di questi giorni ha festeggiato l'ottantesimo compleanno nella sua modesta casa di Brema dove vive ritiratissimo e dove i giornalisti hanno tentato sempre inutilmente di strappargli qualche confidenza. Settimanali politico-culturali, in mancanza di meglio, hanno rievocato, per il suo genetliaco, le vicende drammatiche di cui egli fu protagonista, probabilmente anche allo scopo di confutare sia le affermazioni di chi lo considera il maggiore esponente della Resistenza tedesca, sia le accuse di coloro che ancora si compiacciono della pena capitale a cui von Seydlitz fu condannato, in contumacia, da un tribunale speciale hitleriano.

Il suo nome incominciò a diventare popolare (citato dai bollettini del quartiere generale) nell'autunno 1941 durante le fulminee operazioni conclusesi il 17 ottobre con l'accerchiamento di alcune armate sovietiche e la cattura di 700 mila uomini. Il giorno in cui Hitler annunciò trionfalmente che le operazioni sul fronte orientale si potevano considerare concluse, cioè che l'URSS era irrimediabilmente sconfitta, il giovane generale commentò: «Concluse, ma solo la prima fase. Bisogna ancora fare i conti con un temibile alleato dei russi, l'inverno». Lo anno seguente, dopo il grave rovescio subito davanti a Mosca, Hitler decise di dare il «colpo di grazia» al nemico, impadronendosi del granaio ucraino e del petrolio del Caucaso; von Seydlitz dichiarò al suo amico von Reichenau: «Temo sia un errore fatale il prestarsi al gioco dei russi che finiranno per attirarci in una gigantesca trappola».

Timore fondato

Timore fondato. Le divisioni tedesche avanzarono rapidamente, occupando gran parte della Russia meridionale, ma esponendo sempre più i fianchi indeboliti dallo spazio sterminato, mentre le forze sovietiche si preparavano a sferrare, nel momento e nei punti giusti, micidiali contrattacchi. La situazione ben presto si rovesciò e lo stesso Seydlitz fu uno dei primi a subirne le conseguenze: le sue sei divisioni vennero accerchiate nei pressi di Demiansk. Infischiandosi degli ordini, diramati dal Comando supremo, di sostenere ad ogni costo «l'assedio» allo scopo di bloccare l'avanzata del nemico e di consentire l'afflusso di massicci rinforzi, von Seydlitz effettuò una sortita e riuscì a portare in salvo le sue divisioni e a impiegarle tempestivamente in un efficace contrattacco. Hitler non osò punirlo, anzi lo elogiò in un comunicato straordinario, affidandogli poco dopo un comando ancora più impegnativo: quello delle unità d'assalto della VI Armata di von Paulus. Questa Armata, come è noto, fu accerchiata a Stalingrado; avrebbe potuto salvarsi, se Hitler non avesse ordinato di tenere ad ogni costo quel «vitale posto avanzato», oppure se von Paulus avesse avuto il coraggio di dar retta a von Seydlitz che aveva proposto di aprire un varco in direzione Sud-Ovest e di effettuare un ripiegamento su posizioni sicure per eventuali operazioni offensive contro i fianchi dello schieramento nemico. Le decisioni del «più grande stratega di tutti i tempi» (come l'aveva definito Goebbels dopo le fulminee vittorie in Polonia e in Francia) costarono la morte a 150 mila soldati tedeschi e la cattura dei superstiti, oltre 100 mila.

Pochi giorni dopo la capitolazione, von Seydlitz fu internato in un campo di prigionieri, e fu qui che decise di salvare il salvabile, impedendo la totale rovina della Germania. Le sue iniziative, in primo luogo la fondazione di «Germania libera», furono utili in quanto affrettarono lo sbarco degli Alleati occidentali in Normandia, e anche perchè consentirono al primo Governo di Bonn di vantare una «Resistenza tedesca» fin dall'estate 1943. Von Seydlitz non ebbe riconoscimenti nè dagli uni, nè dagli altri. Essendosi sempre rifiutato di aderire al partito comunista e di mettersi al servizio di Ulbricht, Stalin ordinò, dopo sette anni d'internamento, di processarlo per «crimini di guerra»; fu condannato a morte e graziato: se la cavò con 25 anni di reclusione e ne scontò quasi sei in una cella d'isolamento. Fu rimpatriato nel 1955, ed ebbe accoglienze che era ben lontano dal prevedere: i nuovi patrioti lo additarono al pubblico disprezzo come il peggior traditore della storia tedesca. Non mancarono voci amiche, ma in sordina.

Taulero Zulberti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Cohn Bendit all'aeroporto di Fiumicino prima di partire per Francoforte. Dopo il congresso anarchico di Carrara ha trascorso in Sardegna una breve ma movimentata vacanza

UN APPUNTAMENTO PER GLI AMATORI D'ARTE

ALL'ASTA GLI ARREDI DELLA VILLA BRANDOLINI

I quarantacinque ambienti della settecentesca dimora veneta sono la viva testimonianza della moda e del gusto di due secoli

Treviso, 13

Gli antichi arredi e le suppellettili della Villa Brandolini d'Adda di Cordignano, località del Trevigiano a una decina di chilometri da Conegliano, saranno venduti all'asta nel giardino dell'austero edificio dal 23 al 25 settembre prossimi.

La grande costruzione a tre piani, un insieme di ben quarantacinque ambienti, conserva il carattere tipico della dimora veneta settecentesca con il poggiolo a tre aperture sulla facciata, gli stucchi a colori allo interno, il maestoso giardino, diviso da un vialone centrale, i cui tappeti verdi sono ravvivati da una continua serie di statue allegoriche, sedili nella caratteristica pietra vicentina, fiori, alberi secolari e, ai lati, armoniose barchesse a grandi archi.

L'arredamento delle stanze è prevalentemente costituito da mobili, dipinti, ceramiche, argenti approntati o acquistati a Venezia o nel Veneto, unitamente a preziosi tappeti, raccolti nel passato con la passione del collezionista dai conti Brandolini d'Adda. L'attuale ramo genealogico veneziano risale al condottiero Cecco II, vissuto nel Quattrocento; tra i suoi antenati annovera Brandolino IV, sposo di Elisabetta Malatesta di Rimini, Francesco Maria I, condottiero delle truppe veneziane nell'ultimo quarto del Cinquecento, e infine Guido IX assurto, con la sua discendenza, al patriziato veneto nel 1688.

Il mobilio mette quindi in evidenza il gusto e la moda dei secoli trascorsi, come pure il tenore di vita e di fasto proprio delle residenze di villeggiatura, tanto nel Settecento quanto nell'Ottocento.

Durante i giorni d'esposizione — la villa sarà aperta al pubblico nella mattinata di sabato 14 settembre e sino alla domenica successiva 22 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 — l'amatore d'arte, il patito di antichità o coloro che costantemente cercano suggerimenti per arredare l'abitazione con oggetti del passato, avranno modo di ammirare gli ambienti di una dimora di campagna, in una fuga di corridoi, di scale, di porte, di soffitti a cassettoni dipinti, di pareti a stucchi colorati, di broccati e di velluti. L'arredo è, come si è detto, nella maggior parte veneto; quindi osservando ora il cassettone laccato o in noce, ora i divani dallo schienale a giorno descrivente il caratteristico «otto» veneziano, le sculture lignee policrome, i «trumeaux» in radica, si comprende quanto intensa fosse nel XVIII secolo la collaborazione di svariate classi di artigiani nella costruzione e decorazione di uno stesso mobile che, passando di mano in mano, aumentava in bellezza e in pregio.

Infatti con il «marangone» collaboravano gli intagliatori, i doratori, i «depentori». Fra l'altro, in queste stanze, a conferma di come siano la genuina immagine della casa veneta, brillante e civettuola contemporaneamente, vi sono due superbe sculture lignee, figure di mori, scolpite a tutto tondo, con abiti e turbanti ornati con penne di struzzo di foggia orientale; una serie di belle sedie, ora dalle gambe leggermente arcuate, ora scanalate, secondo gli stili della metà e dell'ultimo quarto del Settecento; consoles in noce scolpito e intagliato.

A rendere eleganti i salotti, gli angoli della conversazione, le camere da letto, contribuiscono anche dipinti del XVIII e XIX secolo: tele attribuite a noti artisti del pennello, molto contesi allora dalla nobiltà, non solo veneziana. Su una parete, ad esempio, domina un grande quadro di Leandro Bassano inneggiante alla vendemmia, mentre in un'alcova s'impone un bel Magnasco; nella camera con camino invece, eccelle un ritratto di gentiluomo, opera del Rotari; non meno degne di menzione risultano altre tele dello Spadino, di Luca Giordano, della scuola di Alessandro Longhi.

Fra le ceramiche disseminate sui tavoli e su altri mobiletti di rara fattura, richiamerà l'attenzione del visitatore e del collezionista un servizio in maiolica di Milano, in tutto cento pezzi, che nel Settecento venne modellato e dipinto nella celebre Manifattura del Clerici, sita allora nella metropoli lombarda quasi di fronte alla Pusterla di Sant'Ambrogio, al di là del Naviglio. In tutto, così sui piatti normali e di portata come sulle zuppiere, legumiere, insalatiere, porta, a fuoco, un monogramma. Non mancano, inoltre, curiosità quali due colossali zanne d'elefante.

L'asta comprende anche tutto quanto costituisce l'arredamento delle stanze della servitù, delle cucine, dei bagni e di altri locali. Durante le giornate di asta, che si svolgeranno sia al mattino sia al pomeriggio del 23, 24 e 25 settembre, alle ore 10.30 e alle ore 16, davanti al banditore sfileranno quindi anche oggetti di ogni specie, come ad esempio, una macchina da cucire, una ghiacciaia, tendaggi con riloga, pentole di rame, letti in ferro e tavoli da stiro.

Un catalogo, con tavole in bianco e nero che illustrano molti degli oltre seicento lotti, farà da guida al visitatore anche nel corso delle tornate d'asta che si terranno nel grande giardino avente come fondale la facciata del settecentesco palazzo e come altra scenografia i secolari alberi, le statue, i fiori, il cui merito è di rendere il parco uno dei più pittoreschi e suggestivi del Trevigiano.

C. A.

Morto a Taormina lo scrittore Haward Hag

Taormina, 13

Lo scrittore inglese Haward Hag si è spento questa notte a Taormina, dove risiedeva ormai da più di 15 anni. Autore di numerosi romanzi, molti dei quali ambientati in Sicilia, è stato colto dalla morte mentre lavorava a un libro che doveva risultare una approfondita analisi della storia e dei costumi siciliani. Ambientato nell'isola era stato anche l'ultimo volume pubblicato da Haward Hag: «Un cipresso in Sicilia».

Libri ricevuti

Philippe Aymard: *Le banche e lo Stato.* («Collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari») — Volume n. 12 a cura della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Si tratta di un'opera, limitata alla Francia, che fornisce in termini essenzialmente economici e tecnici l'intera storia dell'evoluzione dei rapporti fra lo Stato e le banche. Il suo pregio va soprattutto individuato nella completezza dell'esame cui è fatto oggetto il progressivo inserimento dello Stato nell'economia, uno dei fenomeni che caratterizzano lo sviluppo di quasi tutti i Paesi del mondo. L'inserimento della scorrevole e precisa traduzione italiana del volume nella «Collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari», diretta dal prof. Giordano Dell'Amore e curata dal Servizio studi e statistica della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, è perciò da accogliersi con il massimo favore poichè colma una lacuna su un argomento che solo raramente ha formato l'oggetto di un'opera intera. Il volume è sostanzialmente suddiviso in tre parti, dedicate rispettivamente al credito, al risparmio e ai cambi. In ciascuna di esse l'autore analizza le varie forme di intervento statale nel mercato del credito e le conseguenze che tale intervento ha prodotto nella gestione degli istituti di credito francesi delle varie categorie. La parte più interessante del volume è però rappresentata dalle conclusioni, che danno la possibilità al lettore di prolungare il discorso. Tale possibilità è fornita dalle domande che l'Aymard pone al lettore stesso allorchè cerca di definire la funzione delle banche in un sistema in cui la presenza dello Stato tende ad aumentare. Egli si chiede dapprima se l'attività bancaria rimanga ancora una professione commerciale, che si muova all'interno di una struttura capitalistica e sia retta dalla legge del profitto, o se invece non si stia gradualmente trasformando in una funzione esercitata nell'interesse superiore della collettività. Egli si chiede poi se, nell'intervento crescente dello Stato nel sistema bancario, non si possano riscontrare i segni premonitori di una nuova filosofia della banca, per cui — al termine dell'evoluzione in corso — bisognerà forse assimilare le banche a semplici prestatori di servizi rispondenti ai soli criteri di utilità nazionale e considerare che le stesse esercitino una funzione sociale concedendo ai privati e alle imprese pubbliche e private un vero e proprio diritto al credito. I problemi messi in discussione dall'Aymard indubbiamente esistono non solo in Francia, ma anche in molti altri Paesi, tra cui l'Italia. Ovviamente essi sono posti in modo diverso e trovano soluzione differente da Paese a Paese secondo l'ideologia politica in essi dominante e soprattutto secondo il tipo e il grado di sviluppo del sistema economico che caratterizza i Paesi considerati. All'esame di tutti questi problemi è riservata la lunga presentazione del volume redatta dal prof. Roberto Ruozi, che dedica ampio spazio ai problemi del nostro Paese.

Salvatore Rossi: *Salvatore Di Giacomo* (ed. Niccolò Giannotta). Il lavoro ha l'unico scopo di offrire agli studiosi uno strumento propedeutico utilissimo per la conoscenza del grande napoletano vissuto a cavallo di due secoli. L'autore — docente nei licei statali — si è avvalso di una vasta e completa bibliografia su Salvatore Di Giacomo, non tralasciando anche quelle parti critiche che meglio esprimono tutta l'opera del poeta e dello scrittore.

LA COLONNA DELL'INA

UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

PI/30

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI APERTI CON SOLUZIONI INDILAZIONABILI NELLE PROSPETTIVE DEI COLLOQUI ROMANI

Scadenze collegate condizionano l'attuazione dell'intero programma di riassetto cantieristico

Per le navi giganti che stanno nascendo a Monfalcone necessita il grande bacino di carenaggio dell'Arsenale-San Marco, altrimenti bisognerà far ricorso agli impianti del lontano Portogallo

Il recente incontro in sede governativa degli esponenti le organizzazioni sindacali nazionali e locali, sugli attuali problemi della ristrutturazione cantieristica e della situazione economica triestina, è indubbiamente aperto ad ampie prospettive. La riunione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha fatto seguito — com'è noto — all'incontro avuto dallo stesso on. Leone tre settimane fa, durante la breve ma proficua permanenza della motonave «Mantegna» nel nostro porto.

Il Presidente del Consiglio, dopo le note dichiarazioni rilasciate al «Piccolo», aveva ricevuto i rappresentanti dei lavoratori, i quali gli avevano sollecitato il suo interessamento sui più immanenti problemi della provincia di Trieste: quel colloquio aveva anche segnato una tappa importante sulla strada dell'avvicinamento su posizioni unitarie delle tre organizzazioni sindacali. La conferma, appunto, si è potuta averla soltanto due settimane più tardi, quando gli esponenti sindacali, dopo l'incontro in sede governativa, si erano riuniti attorno ad un tavolo, riuscendo a stilare un promemoria comune da consegnarsi al Presidente del Consiglio.

Il suo contenuto è noto. Ed è da rilevare che su due punti, in particolare, si è raggiunta l'unanimità: l'applicazione del piano CIPE si trova in grave ritardo; comunque dovranno essere assicurati i livelli d'occupazione delle maestranze. Dove si registrano posizioni contraddittorie rispetto agli impegni da tutti assunti nell'ottobre 1966 è quando si affronta il problema della saldatura fra le vecchie e le nuove strutture. E in questo quadro vanno naturalmente inserite anche le richieste partite dall'Italcantieri per il trasferimento volontario di una prima aliquota di operai specializzati dal cantiere San Marco al complesso di Monfalcone.

A proposito del San Marco, la situazione di quel cantiere alla luce degli ultimi chiarimenti ufficiali e ufficiosi può riassumersi così: lo stabilimento dovrà al più presto essere attrezzato con il bacino di carenaggio gigante, anche al fine di completare il ciclo di lavorazione delle navi, che ha inizio a Monfalcone. Non esiste alcuna altrenativa in questo senso: o il bacino sarà al più presto costruito e posto in condizione di poter completare i lavori di costruzione concretati a Monfalcone, oppure l'Italcantieri sarà costretta a prendere una decisione senz'altro controproducente. Non si deve dimenticare, infatti, che il bacino di Trieste sarà il primo così grande che sorgerà in Italia, che in tutta l'area del Mediterraneo non esistono analoghi impianti di carenaggio per le supercisterne, e che il bacino più prossimo del quale queste navi possono fruire è quello recentemente inaugurato alla foce del Tago, in Portogallo. E le stesse petroliere costruite a Monfalcone non potranno effettuare le prove in Adriatico, ma dovranno prima trasferirsi in Portogallo per esservi carenate. In tal modo l'Italcantieri si troverebbe aggravata di maggiori costi, dovrebbe sopportare ulteriori considerevolissime spese che potrebbero addirittura mettere in crisi la cantieristica nell'Alto Adriatico, rispetto alla spietata concorrenza straniera.

Un altro problema da esaminare è questo: è compatibile la costruzione del bacino di carenaggio con il mantenimento dello scalo al San Marco? La risposta può essere questa: si hanno buoni motivi per ritenere che non si sarebbe alieni dall'orientare di qualche grado l'ubicazione dell'impianto — leggermente ruotato sul suo asse — in modo da permettere non soltanto allo scalo di continuare l'attività, ma di creare le premesse per un ulteriore suo potenziamento di tutti quei lavori di meccanica navale per cui oggi molte unità italiane sono costrette a rivolgersi alla costa ligure. E non è il caso, assolutamente, di parlare di degradazione dello scalo: oggi — e questo è un discorso più volte fatto — commesse per navi passeggeri di una certa mole non ce ne sono più. Attualmente le ordinazioni sul mercato mondiale sono orientate verso due tipi di unità: le petroliere di grandi dimensioni; bullk-carrier, pure di gigantesca mole, che il San Marco non è in condizioni di costruire. Per le navi traghetto, poi, in gran parte si tratta di lavori di trasformazione.

I discorsi, ora, sono inutili: continuare a farli a vuoto è come operare tutta una serie di consulti attorno al letto di un malato, senza accorgersi di quale sia il suo vero male. Questo è il momento delle scelte chiare e precise, delle prese di posizioni ferme. La verità è una: bisogna che ognuno, dopo questo lungo dibattito, si assuma le proprie responsabilità, senza inutili e dannose tergiversazioni.

E prenda in considerazione attenta le indicazioni scaturite dai settori tecnici nei quali ormai si afferma che ogni giorno di ritardo si ripercuoterà a tutto danno del piano CIPE stesso, dell'economia della zona e di quella nazionale. Perchè il bacino di carenaggio — non bisogna dimenticarlo — è parte integrante, non complementare, del nuovo grande complesso cantieristico della azienda di Stato.

Perchè a Monfalcone le superpetroliere da 240 mila tonn. sono già in costruzione e la possibilità di altre commesse dello stesso tipo è assai più che probabile. Perchè, infine, insistere per una sistemazione del bacino di carenaggio diversa da quella prevista implicherebbe danni colossali e, anche esaminando il problema solo dal punto di vista burocratico ritardi fatali, probabilmente non più recuperabili.

La puntualizzazione non sarebbe completa se non si accennasse ai livelli occupazionali. L'Italcantieri continuerà a tenere la porta aperta per tutti i dipendenti del San Marco che volontariamente sono disposti a trasformarsi in quegli operai che a Milano si chiamano i pendolari. Tutti coloro i quali per raggiungere il posto di lavoro sono costretti a viaggiare da Lecco, Varese, Monza: ogni giorno, andata e ritorno.

Per gli altri — e ciò è stato ribadito e confermato in sede autorevole — non esiste e non deve esistere alcun pericolo di perdere l'occupazione. In definitiva si tratta di trovare nel quadro delle ristrutturazioni Cipe decise a suo tempo e le sfasature determinatesi nell'esecuzione dei progetti, quelle garanzie e quella sicurezza di lavoro che i sindacati giustamente richiedono, e che la città ha diritto di ottenere. A noi sembra che su questo piano ogni sacrificio meriti di essere compiuto se si vuole che, messe da parte le antiche polemiche e passati alla fase realizzativa, tutto proceda senza nuove soste, senza turbamenti negli interessi della città, della Regione, delle maestranze e della stessa economia nazionale.

L'ATTUAZIONE DEL PIANO CIPE

Lunedì una delegazione a Roma da Caron

Secondo atto della nuova azione intesa a risolvere sollecitamente i maggiori problemi triestini nel settore della sua economia. Un approfondito esame di tale situazione, assieme a quello dei problemi attinenti all'attuazione del piano CIPE per il riassetto delle aziende navalmeccaniche a partecipazione statale, sarà infatti compiuto lunedì a Roma, nell'incontro che un gruppo di esponenti regionali avrà con il Sottosegretario al bilancio e alla programmazione, sen. Caron. Tale incontro era stato sollecitato dagli organi regionali, dopo una serie di riunioni tenutesi alla Regione sulle questioni inerenti al piano CIPE. Inoltre, con lo ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale al termine della discussione sulla situazione economica triestina svoltasi il 19 luglio scorso, la Giunta era stata impegnata a vigilare affinchè il programma venisse attuato nel rispetto dei modi e dei tempi fissati.

La delegazione sarà guidata dagli assessori regionali all'industria e commercio, Dulci, e al lavoro e programmazione, Stopper; la comporranno il presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Spaccini, i presidenti della Camera di commercio, Caldassi, dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, e dell'Ente autonomo del porto, Franzil; sarà presente pure il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

UN APPELLO DEL PSU RIVOLTO AL GOVERNO

La flotta lloydiana attende nuove navi

Si teme un rinvio delle previste costruzioni

La segreteria provinciale del PSU si è riunita nei giorni scorsi per un esame della situazione politica ed economica locale alla ripresa dell'attività dopo le ferie estive. I consegretari provinciali Pittoni e Pierandrei hanno svolto una relazione sulla situazione e sull'azione svolta in sede nazionale per il superamento dell'attuale sfavorevole congiuntura economica. Tale azione proseguirà nei prossimi giorni presso le autorità di Governo e gli organismi economici nazionali allo scopo di individuare le misure necessarie a garantire, anche attraverso provvedimenti integrativi al Piano CIPE, il miglioramento della situazione nel settore navalmeccanico.

Nella relazione dei due consegretari socialisti Pittoni e Pierandrei, particolare rilievo è stato dato ai gravi problemi della marineria di p. i. n. con speciale riguardo all'Adriatico ed a Trieste. I due consegretari hanno affermato che, in misura sempre crescente, i nostri porti sono serviti dalle bandiere estere, con preoccupanti riflessi negativi sulla bilancia dei noli, mentre la marina a partecipazione statale non è in grado di contrastare adeguatamente l'offensiva straniera a causa del suo mancato ammodernamento e rafforzamento.

Da molti mesi si parla di un piano di costruzioni di nuove navi per la società del gruppo Finmare, ma la segreteria del PSU ritiene, in base a recenti notizie, l'attuazione di tale piano possa subire ulteriore rinvio.

«Da queste remore e da questi ritardi, assolutamente privi di giustificazione — sottolinea la dichiarazione del PSU — è particolarmente colpito il Lloyd Triestino, il quale, se non gli venissero negati gli strumenti per un potenziamento della sua attività, avrebbe ottime prospettive di sviluppo, con ripercussioni favorevoli sui traffici adriatici e soprattutto su quelli del nostro porto. Anche l'occupazione dei marittimi e le attività collaterali ne trarrebbero un sicuro beneficio».

Sciopero per l'orario alla Lucky Shoe

Dalle 7 di stamane alla stessa ora di lunedì i dipendenti della Lucky Shoe scendono in sciopero, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali. Da rilevare che la manifestazione di protesta è stata confermata dopo che già si era deciso per la sua sospensione.

I motivi di tale ripensamento sono contenuti in un comunicato unitario della CISL, CGIL e CGIL, nel quale si osserva che le federazioni dell'industria e abbigliamento dei tre sindacati — dopo le richieste della commissione interna alla direzione della Lucky Shoe per l'applicazione dell'orario di lavoro fissato dall'art. 10 del nuovo contratto nazionale, e a seguito dei continui rifiuti da parte della direzione di trattare tale problema — avevano proclamato per oggi uno sciopero di protesta. Nella mattinata di ieri, però, presso l'Ufficio veniva raggiunto un accordo, secondo il quale le parti si sarebbero dovute incontrare il 27 settembre, alle 11, allo stesso Ufficio del lavoro per stabilire le modalità di introduzione della settimana corta, previa valutazione di eventuali particolari esigenze produttive. Inoltre, dal 16 settembre, l'orario settimanale di lavoro avrebbe dovuto essere di 44 ore settimanali (8 ore giornaliere da lunedì a venerdì, e 4 ore il sabato); di conseguenza, si stabiliva di sospendere lo sciopero già proclamato.

Il direttore dell'azienda si riprometteva di sottoporre alla firma del titolare il testo dello accordo; nel pomeriggio, però le organizzazioni sindacali ricevevano una risposta negativa da parte del sig. Thomas McCann. Da qui lo sciopero.

Congedo dall'INAIL

Dopo nove anni di fattivo servizio, chiamato ad altro incarico, il dott. Alfonso Pronoi, lascia l'incarico di capo medico presso la sede locale dell'Istituto nazionale infortuni. Egli lascia un caro ricordo negli infortunati, avendo saputo fondere armoniosamente i doveri dell'ufficio con la sensibilità umana. I mutilati del lavoro gli formulano i migliori auguri per l'avvenire.

STATO CIVILE

13 settembre

MORTI: Bersan ved. Coslovich Anna a. 69; Tedeschi ved. Mauri Gemma a. 75; Antimi in Lussi Irma a. 58; Nadalin Giordano a. 62; Pellis Quirino a. 78; Ferfilla ved. Canciani Maria a. 84; Scarpa ved. Mandel Alba a. 66; Percich Alberto a. 57; Radiani Pietro a. 68; Pertot Mario a. 42; Martinelli Emmanuele a. 91; Spessot Rodolfo a. 59; Ziobea in Nessi Amalia a 64.

NATI: 6.

LA PROSSIMA SETTIMANA STUDIOSI A CONVEGNO

Dai cortisonici vantaggi e danni

È questo il tema delle «Giornate mediche» giunte quest'anno alla ventiduesima edizione

I danni e i vantaggi dei cortisonici saranno illustrati nel corso di un'alta assise che Trieste ospiterà la settimana prossima: le Giornate mediche triestine che, giunte alla loro ventiduesima edizione, si inaugureranno il 19 settembre, alle 9, nell'aula magna dell'Università.

Alcune anticipazioni sul prossimo congresso (che si chiuderà il 22 settembre) sono state fatte ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario del comitato organizzatore, prof. Enrico Tagliaferro, il quale ha rilevato che la stessa originale definizione di «tribologia», creata da Birtori, costituisce una spiegazione e individua il motivo per cui il congresso triestino ha dedicato quest'anno la sua attenzione a un capitolo così enormemente esteso e costantemente aperto. Ed è proprio questa estensione che richiede costanti e ripetute messe a punto nell'intento di coordinare, con la maggiore efficienza possibile, quella messe continua di nozioni che, se allarga il campo delle nostre conoscenze, denuncia contemporaneamente e inevitabilmente anche la nostra «non conoscenza». Questa constatazione vuol essere l'invito a una partecipazione assidua e numerosa, quale manifestazione di quell'auspicata consapevolezza sociale che ricerca nel lavoro di ogni medico l'espressione più nobile del dovere.

Le Giornate mediche triestine si svolgono sotto l'alto patronato dell'Università degli studi e sono promosse dalla Scuola medica ospedaliera: l'accostamento Università-ospedale, ormai consueto, assume forse oggi un significato particolare, che si vorrebbe improntato sul rispetto reciproco in uno sforzo coordinato. Il comitato organizzatore è presieduto dal prof. Mario Carravetta, presidente della Scuola ospedaliera, il cui nome e la cui opera di chirurgo d'alto livello sono noti a tutti. E' recente anche la richiesta pervenutagli dall'estero di tutta la sua produzione scientifica e della descrizione dei suoi interventi più importanti. Sono gli interventi che tuttora egli continua a eseguire ogni giorno con la disinvolta semplicità e il riconosciuto valore di sempre, anche se non esercita più, per raggiunti limiti d'età, all'Ospedale maggiore.

I lavori scientifici si terranno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Nella prima giornata il prof. Baserga di Ferrara, con la sua conferenza intitolata «Vent'anni di terapia cortisonica», traccerà un bilancio, uno schema e un programma dell'argomento. Successivamente l'obiettivo si restringerà, concentrando il fuoco sulle malattie emorragiche (professori Ballerini e Tenze); al pomeriggio, dopo tre comunicazioni, la parola sarà data al prof. Ciocatto di Torino, al prof. Zaffiri del nostro Maggiore e al prof. Gigante di Roma sull'esperienza cortisonica in reumatologia, e quindi al prof. Scaffidi di Messina, sulla posizione dell'endocrinologia di fronte alla terapia con corticosteroidi. Alla fine di ogni giornata seguirà una libera discussione.

SI CONCLUDONO GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

LUNEDÌ L'APPELLO PER MATURITÀ E ABILITAZIONE

Conclusi gli esami, ricominciano gli esami: ieri si è esaurita la tornata delle prove di riparazione per gli studenti medi, lunedì prenderà il «via», con la prova scritta d'italiano, quella dei «maturandi». Insomma, gli studenti che non debbano sostenere l'esame di diploma o maturità, se ne sono comunque andati in ferie, e non riprenderanno la loro attività fino al primo d'ottobre, mentre le ansie e le preoccupazioni per chi ha frequentato l'ultimo anno di corso incominciano soltanto ora.

Gli esami di maturità, sessione autunnale, si concluderanno entro il 28 settembre. Dopo la prova di italiano, la sessione proseguirà secondo il seguente calendario: 17 settembre, per la maturità classica, scientifica e per l'abilitazione magistrale, prova di versione dal latino in italiano; per l'abilitazione tecnica per geometri, prova di estimo; per l'abilitazione tecnica commerciale, prova di ragioneria. Il giorno 18, per la maturità classica, prova di versione dall'italiano in latino; per la maturità scientifica e per l'abilitazione magistrale, prova di matematica; per l'abilitazione tecnica per geometri, prova di topografia e disegno topografico; per l'abilitazione tecnica commerciale, prova di tecnica commerciale. Il 19 settembre, per la maturità classica, prova di greco; per la maturità scientifica, prova di lingua straniera; per l'abilitazione tecnica per geometri, prova di costruzioni e disegno di costruzioni; per la abilitazione tecnica commerciale, prova di merceologia (per l'indirizzo mercantile). Il 20 settembre, poi, per la sola maturità scientifica, si svolgerà la prova di disegno. Per l'abilitazione tecnica industriale, invece, gli esami proseguiranno, dopo la prova scritta di italiano, con le prove specifiche relative alle diverse specializzazioni. Gli orali di tutti i tipi di esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il secondo giorno non festivo successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Celebrazioni del Cinquantenario

S'inaugura stamane la mostra delle monete

Nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario, s'inaugura stamane alle ore 10, nella sala di Palazzo Costanzi, la 13.a Mostra numismatica allestita dall'Associazione filatelica e numismatica triestina sotto la presidenza del dott. Pietro Damiani di Vergada. Si tratta di una importante rassegna storico-culturale che riflette molta parte delle vicende della nostra regione. Dieci sono gli espositori, tra i quali nomi di vasta fama, come il dott. Lodovico Brunetti, che con i suoi studi ha aperto nuovi orizzonti alla nummologia.

LUTTO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

Un fisico del Centro nucleare fra le vittime del «Caravelle»

Ierzy Jozef Sawicki, polacco, è perito con l'aereo precipitato a Nizza - Da due anni era a Trieste

Un grave lutto ha colpito la grande famiglia internazionale del Centro di fisica teorica di Trieste: nell'aereo, proveniente da Ajaccio, precipitato mercoledì presso Nizza, si trovava pure il polacco prof. Jerzy Jozef Sawicki, da quasi due anni accreditato presso il nostro Centro e la nostra Università. A 37 anni, Sawicki era responsabile della sezione di fisica nucleare dell'istituzione scientifica; inoltre ricopriva l'incarico di fisica nucleare presso l'Ateneo triestino, e teneva un corso di teoria della struttura nucleare alla Scuola di perfezionamento in fisica.

Recentemente si era recato in Corsica per illustrare le ricerche più moderne del gruppo di Trieste alla Scuola estiva di fisica teorica, organizzata a Cargese dall'Università di Parigi. Appena giunta la notizia del disastro aereo, il Centro di Miramare si è posto immediatamente in contatto con Cargese, nella speranza che Sawicki avesse rinviato la sua partenza, purtroppo già in precedenza fissata a quell'ora di mercoledì. Fino all'ultimo questa speranza è stata alimentata dalle notizie contraddittorie che, nella confusione del momento, continuavano a pervenire; ma ieri, purtroppo, anche l'ultimo barlume è scomparso, con la conferma che la tragedia si era compiuta anche per il valoroso scienziato.

Il prof. Sawicki era nato a Varsavia e aveva compiuto gli studi superiori e svolto le prime ricerche nell'Università della propria città natale. Raggiunta in breve notorietà internazionale, veniva disputato da importantissimi centri di ricerca americani, quali quelli di Princeton e Berkeley. Ritornato in Europa, passava a dirigere il gruppo di fisica teorica nucleare presso la sezione di Bologna dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, trasferendosi in seguito, come professore aggregato, all'Istituto di fisica nucleare di Orsay dell'Università di Parigi, e quindi al Centro di studi avanzati di Città del Messico e al CERN di Ginevra.

Nella nostra città era giunto nel gennaio dello scorso anno, costituendo e dirigendo un gruppo di ricerca del quale fanno parte studiosi del Centro internazionale e dell'Università di Trieste. Intratteneva inoltre stretti rapporti di collaborazione con numerosi altri Atenei e centri di ricerca in Italia e all'estero. Da qualche settimana soltanto aveva assunto anche la direzione del gruppo teorico di fisica nucleare presso la sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Appena ricevuta conferma della tragica scomparsa del prof. Sawicki, il direttore e il vicedirettore del Centro di Trieste, professori Salam e Budini, hanno voluto esprimere tutto il loro cordoglio per l'immatura, dolorosa fine di sì illustre collega e grande scienziato, che costituisce — è stato rilevato — per le sue profonde qualità umane, la straordinaria vitalità e capacità intellettuale, una gravissima perdita per tutti i suoi collaboratori in Italia e all'estero; in particolare la sua mancanza sarà sentita al Centro internazionale e all'Università di Trieste.

Abbagliato dai fari si rovescia con la moto

Abbagliato dai fari di un veicolo incrociante, l'operaio Pietro Mariani, di 45 anni, domiciliato al numero 31 di Caresana, è ruzzolato a terra con lo scooter, complici anche alcuni massi di pietra che giacevano sulla carreggiata e che erano caduti da alcuni camion adibiti al trasporto di materiale.

L'incidente è avvenuto ieri a tarda sera in via Flavia. Mancavano pochi minuti alle 23 e Pietro Mariani stava guidando verso Caresana la propria Vespa di 50 centimetri cubici di cilindrata quando è successo l'incidente. Un veicolo con potentissimi fari, che stava transitando sull'altra corsia, non ha abbassato le luci e così lo sventurato uomo non ha visto più nulla. La ruota posteriore della mini-Vespa è finita su un masso di pietra facendo perdere l'equilibrio al conducente che è ruzzolato al suolo. Ha riportato una violenta contusione alla parte destra dell'addome con sospette lesioni viscerali e altre contusioni per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la diagnosi di una quindicina di giorni.

«Luci e suoni» fino al 30 settembre

Tenuto conto che per la seconda quindicina del corrente mese di settembre sono in programma a Trieste numerosi convegni, cogressi e raduni, nazionali ed internazionali, e che quindi, giungeranno nella nostra città migliaia di ospiti, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo ha deciso di non chiudere con domani, 15 settembre, il ciclo degli spettacoli «Luci e Suoni» al Parco del castello di Miramare come di solito anno. Le esecuzioni continueranno, invece, fino alla sera di lunedì 30 settembre, ma saranno, naturalmente, condizionate di volta in volta dalle condizioni atmosferiche e climatiche.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Sconti fino al 60
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N.
PIAZZA GOLDONI N

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. - Staz. Autolinee tel. - Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8. 11 15 AURONZO, AMPEZZO, FOR LAGGIO, TOLMEZZO giorn. sabato, domenica, ore 7. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 8. MILANO giornal. ore 8.15 e VENEZIA 6.45. 8.15, 12 e
Per ogni altro orario (su navi nee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOPO UN DRAMMATICO ALTERNARSI DI ALLARMI E DI SPERANZE

Il cuore di Maner Lualdi non ha retto al male insidioso

Fatale un edema polmonare nella crisi cardiaca che il 5 agosto aveva costretto il famoso pilota e scrittore a farsi ricoverare

Maner Lualdi è morto; aveva 56 anni. Il decesso è avvenuto ieri sera poco dopo le 21, nella stanza n. 9 del reparto pazienti dell'Ospedale maggiore, dove il noto giornalista, scrittore e pilota era stato ricoverato il 5 agosto scorso, in seguito a una crisi cardiaca che lo aveva colpito a pochi giorni dal suo arrivo nella nostra città, per organizzare l'arrivo delle automobili che avevano partecipato al raid Roma-Canton, da lui guidato. Al momento del crollo gli erano accanto la figlia Fiorenza, la cognata (il fratello aveva dovuto lasciare Trieste soltanto qualche giorno fa, per motivi di lavoro, quando sembrava che le condizioni tendessero a un miglioramento), e amici. Lo ha stroncato un ennesimo attacco di edema polmonare acuto, dopo tutta una serie di alti e bassi che hanno contraddistinto la sua degenza nel nostro ospedale.

Maner Lualdi ritratto in uno dei tanti momenti felici della sua vita densa di avvenimenti e di imprese coraggiose e leggendarie

Il cuore di Maner Lualdi era già affaticato al momento della partenza per Canton, in automobile: lo avevano stabilito, tra l'altro, dei controlli ai quali si era sottoposto in una clinica svizzera. Le difficoltà del lunghissimo viaggio, unite alla drammatica avventura nella Cina di Mao — l'intera spedizione era stata bloccata a Canton, venendo quindi espulsa due giorni dopo, a seguito di tutta una serie di interrogatori — avevano poi fatto il resto. La pressione era elevatissima già da molto tempo, e quando era giunto nella nostra città — ai primi di agosto — aveva un forte affanno: un accesso più forte lo aveva consigliato, la notte del 5 agosto, a farsi ricoverare all'Ospedale maggiore.

Quei sanitari si rendevano conto immediatamente delle delicate condizioni dell'illustre paziente, e si prodigavano in tutti i modi per fargli superare quel momento critico e permettergli, almeno, di poter raggiungere Milano, dove vivono i suoi familiari. Dapprima guidato dal viceprimario dott. Badalotti e quindi, al suo rientro dalle ferie, dal primario prof. Lovisato, il gruppo di medici della seconda divisione ha fatto tutto il possibile perchè Lualdi potesse godere di quel riposo che gli era tanto necessario in quelle condizioni di affaticamento e di indebolimento. C'è stato, in tutto questo tempo, un alternarsi di speranze e di timori; i sanitari, però, non hanno mai voluto che il paziente venisse trasportato nel capoluogo lombardo, nemmeno con l'autoambulanza. Il cuore, infatti, appariva troppo affaticato; durante la degenza l'infermo ha manifestato più volte attacchi di infarto, riprendendosi poi, ma soltanto relativamente. Qualche notte fa aveva subito un ennesimo attacco, facendo però denotare, il giorno seguente, un certo miglioramento che lasciava bene sperare.

Ieri sera il prof. Lovisato è accorso al suo capezzale, messo in allarme dall'aggressione di un edema polmonare acuto, conseguenza dell'infarto. Le condizioni sono apparse subito gravi, anche se non del tutto disperate; anzi, a un certo momento, Lualdi aveva detto di sentirsi meglio, rassicurando il primario sulle sue condizioni. Soltanto poco più di un'ora dopo, il prof. Lovisato veniva raggiunto nella sua abitazione da un'angosciosa telefonata: la situazione stava precipitando, il paziente era gravissimo. Un altro attacco, l'ultimo: e il cuore non ha retto più. Quando il primario è arrivato nella stanza n. 9 Maner Lualdi era già spirato.

...lui prese la materia e ne ricoprì il pavimento della capanna.
...la capanna era povera, ma lui generoso... Molti viandanti si sedettero al fuoco acceso sul povero pavimento. E molti ebbero del suo sale.
...un viandante volle ricompensarlo e lasciò cadere del sale sul fuoco, sul pavimento.
...al risveglio egli trovò il pavimento inondato di colori meravigliosi.
...il povero pavimento si era trasformato in ceramica.
La ceramica rende ricco ogni ambiente.
SOC. CARPANI - VIALE XX SETTEMBRE 32
(Un «granello» sulla ceramica: ma la Carpani e la Cedit potranno dirvi cose molto più interessanti)

ANCHE GIAPPONESI ALL'ASSISE SCIENTIFICA DI MIRAMARE

Stelle rosse giganti inquietano gli astronomi

Sono proseguiti ieri, al Centro di Fisica, a Miramare, i lavori del Convegno di astrofisica sulla «Perdita di massa delle stelle». Le relazioni presentate dagli studiosi — che, è bene precisarlo, sono venuti a Trieste da tutto il mondo a spese proprie o dei propri Istituti, confermando così l'importanza di questo incontro — si sono sviluppate su problemi specifici riguardanti l'emissione di materiale gassoso da parte di stelle rosse, di stelle giganti e di sistemi binari.

Proprio su questi argomenti era incentrata appunto la prima relazione di studiosi italiani, presentata al Convegno. Il noto astrofisico triestino, prof. Nicolò Dallaporta, dell'Università di Padova, assieme ai suoi assistenti Barbaro e Fabris, ha trattato, infatti, sulla possibilità di perdita di massa da parte di stelle rosse giganti.

Tra le altre relazioni, hanno suscitato particolare interesse quella del giapponese prof. Kitamura (Possibile perdita di massa dalla stella binaria R Canis Majoris) e quella dei proff. Wright e Larson (Studi sui movimenti di materiali nel sistema VV Cephei). Di notevole importanza quest'ultima, in quanto i due studiosi hanno tentato una prima interpretazione di alcune stranezze nella velocità delle masse gassose emesse da un sistema stellare. Molto seguita anche la valutazione storico-critica del prof. Wood sui fenomeni di perdita di massa in sistemi binari registrati nel periodo 1941-68. Lo stesso prof. Wood, tra l'altro, è stato il «chairman» del convegno nel mattino di ieri; al pomeriggio è stato sostituito dalla signa Underhill, una canadese dello Stato di Victoria che ora lavora presso l'Osservatorio di Utrecht e che è una delle maggiori personalità scientifiche presenti a Trieste in questi giorni.

Degne anche di rilievo le altre relazioni italiane presentate: quella dei proff. Ciatti, Mammano e Rosino, riguardante l'evoluzione spettrale della stella Nova Delphini nel 1968 e quella dei proff. Mammano e Martini sullo spettro della stella Boss 5481 durante il periodo 1965-67.

Da registrare, inoltre, alcune prevedibili difficoltà nell'ottenimento dei visti per il viaggio fino a Trieste da parte di studiosi dell'Est europeo, in seguito alla crisi in corso: è atteso, infatti, da un giorno all'altro lo scienziato cecoslovacco Grzedzielki, che ha potuto ottenere il visto solo all'ultimo momento, mentre assente è il prof. Martynov (URSS).

Nel pomeriggio di ieri, il Comitato scientifico del Convegno è stato ricevuto al Municipio dal Sindaco; alla sera, l'Azienda di Soggiorno e Turismo ha offerto agli scienziati una cena al Castello di S. Giusto.

CALENDARIETTO

Oggi: Es. S. Croce — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.19.

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 17,3; pressione mb. 1013,2, in diminuzione; umidità 75 per cento; vento kmh 4 da N.O.; temperatura del mare 21,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Donna travolta sulle strisce pedonali

In via Montorsino, all'altezza dello stabile numero 2, l'impiegata Nedda Pasqualin in Cosmini di 25 anni, abitante in via Cisternone 2/1 è stata investita mentre attraversava la strada entro la «zona zebrata». L'investitore, Bruno Lenardon di vent'anni, abitante a Pisciolon di Muggia 36, ha soccorso la sventurata signora, che è stata adagiata in un'ambulanza della CRI e trasportata allo Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sei giorni per trauma cranico, sindrome commotiva e contusioni alla nuca. I rilievi della disgrazia sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduto il pensionato Pietro Radiani, di 68 anni, già abitante in via Gambini 12, il quale era stato investito la sera di domenica scorsa in via dell'Istria, all'angolo con la via Belli.

BI-MU
LA 6.a BIENNALE ITALIANA MACCHINA UTENSILE
si svolgerà quest'anno nel Quartiere Fiera di Milano dal 6 al 13 ottobre 1968
in comune con la
MOSTRA INTERNAZIONALE MECCANICA DI PRECISIONE
Per informazioni rivolgersi a:
U.C.I.M.U. - Via Monte Rosa, 21 20149 Milano Tel. 483.334 - 468.959 - 468.628 (per le Macchine Utensili)
ASSOTICA - Via Brisa, 3 20123 Milano Tel. 89.39.54 (per la Meccanica di precisione)

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
SEZIONI DI ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO
Ciclo di studi: INDOSSATRICI ANNI 2
FIGURINISTE ANNI 3
Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media o esami di ammissione con l'età di almeno 14 anni compiuti.
L'UNICA SCUOLA DI STATO IN TUTTA LA REGIONE CHE ASSICURA NEL VASTO SETTORE DELLA MODA FEMMINILE SICURI POSTI DI LAVORO
Informazioni presso la segreteria:
GORIZIA - Viale Virgilio 2 - Telefono 87414

UN PROGETTO-LEGGE DI VIVO INTERESSE PER GLI AMBIENTI GIURIDICI

CON L'INTERROGATORIO DIRETTO TESTIMONIANZE PIÙ AUTENTICHE

Non potendo interferire nel contradditorio il giudice diventerà un personaggio «super partes» - La verbalizzazione non sarà soggetta alla sua interpretazione

Considerato il vivo interesse che le notizie in merito alla riforma del Codice penale, annunciata dal Governo Leone, hanno suscitato negli ambienti giudiziari, riteniamo utile approfondire l'argomento attraverso un libero dibattito fra i cultori del Diritto. Dopo le considerazioni del Pretore, prof. Lino Guglielmucci, pubblicate mercoledì scorso, presentiamo ora quelle dell'avv. Sergio Kostoris.

Una fra le più liete sorprese che ci è stata riservata da questo primo scorcio dell'imprevedibile Governo Leone («imprevedibile» perchè si rivela tutt'al tro che provvisorio e solo tecnico come si compiace definirsi), è costituita dal progetto per la delega al Governo della riforma al Codice di procedura penale.

Problema annoso questo e gravissimo, che di fatto risale fin dall'epoca tormentata della promulgazione del Codice (1930), che è stato riproposto sul tappeto praticamente da tutti i Governi e le Camere del dopoguerra e la cui soluzione è divenuta oggi particolarmente urgente dopo che alcune recenti sentenze della Corte costituzionale hanno posto in evidenza l'insanabile contrasto fra la inadeguata arretratezza delle norme scritte e la palpitante realtà della quotidiana vita giudiziaria, nell'ambito dei sempre più esaltati (solo in astratto) principi di libertà del cittadino e di presunzione di innocenza.

Non è certo un caso che l'ultimo, più concreto avvio alla tanto auspicata riforma, provenga dall'impulso di un uomo e parlamentare integerrimo (quegli che, in attesa della consacrazione legislativa, ha intanto chiesto l'aspettativa dalla cattedra di professore universitario, siccome incompatibile con l'incarico parlamentare!), che è anche uno dei più illustri giuristi di questa generazione, segnatamente nella scienza della procedura penale.

La riforma, se il Parlamento approverà il progetto di delega, costituirà un'autentica rivoluzione del Codice di procedura, opportunamente e sostanzialmente modificando il «sistema» attraverso il quale è conferita allo Stato la suprema potestà di imputare e poi inquisire, processare, condannare e incarcerare il cittadino che abbia violato quel complesso di leggi comprese nel Codice penale o in normativa speciale determinanti un danno o pericolo di danno per il consorzio sociale.

Nell'ambito della poderosa riforma una delle modifiche non più rilevanti ma più «spettacolari», sarà costituita dalla c.d. «cross interrogation» (interrogatorio incrociato), secondo la terminologia anglosassone, il cui significato è già da noi noto, se non altro per i filmetti della televisione americana e per una vasta, suggestiva letteratura in argomento.

In sostanza, la distinzione sta in ciò che il giudice anglosassone, al quale si avvicinerà quello italiano della riforma, è veramente un personaggio super partes, al quale è pressochè inibito di interferire nel contraddittorio fra i protagonisti del processo (Pubblico ministero e difensore), proprio in quanto gli è invece riservato il compito supremo di decidere sulle risultanze degli elementi di fatto che le parti sono riuscite a provare. Oggi, viceversa, è riservata al giudice una determinante iniziativa personale, che se da un lato gli consente di colmare lacune che negligenza o imperizia o ignoranza delle parti talora prospettano (e il caso è purtroppo meno remoto di quanto si pensi), d'altro lato accentua, fino a rendere illimitato, il suo potere dispositivo nella fase — la più delicata — dell'assunzione delle prove. Ciò provoca una notevole compressione delle facoltà delle parti e il rischio gravissimo di ridurre la decisione finale (sentenza) solo all'ultimo e quasi formale e inevitabile o già scontato atto di una linea di istruttoria processuale precostituita nella mente del giudice (che avendo letto il processo scritto è umano si sia formata una propria opinione o anche solo sensazione), in ogni suo valore, positivo o negativo.

Oggi, in pratica, pubblico ministero e difensore devono «chiedere» al giudice di proporre all'imputato e al testimone il quesito e, anche trascurando i casi in cui il giudice rifiuti la domanda (lo stesso potrebbe accadere nella «cross interrogation» sulla contestazione della controparte), è comunque dalla voce e dallo sguardo del giudice che tale domanda proviene, potendo bastare a snaturarla talora soltanto l'inflessione del tono, o la modifica — anche fortuita — di un solo vocabolo; ed è guardando solo il giudice che l'interrogato risponde e precisa alle richieste di chiarimenti; ed è infine e soprattutto solo il giudice che verbalizza le risposte, sovente per riassunto e non sempre cogliendone l'effettiva essenzialità.

Nella «cross interrogation», invece, pubblico ministero prima e difensore poi interrogano e controinterrogano direttamente l'imputato e i testimoni. Il primo, a differenza che nell'attuale processo italiano, è chiamato a giurare poichè egli è in concreto solo un «prevenuto», nei cui confronti opera in ogni sua ampiezza, anche psicologica, la presunzione di innocenza, e le conseguenze sono o possono essere determinanti sullo svolgimento del processo.

Più ancora che per l'interrogatorio diretto, l'innovazione è importante per la verbalizzazione delle risposte che non sarà più soggetta alla «interpretazione» del giudice, ma — se mai — di un altro terzo, questi sì del tutto ignaro del contenuto del processo scritto, il cancelliere, il quale avrà il solo e pur delicato incarico di riportare integralmente le parole pronunciate. Nel progetto di riforma non se ne parla a questo proposito, ma inevitabile (ed auspicato) corollario della «cross interrogation» sembra l'introduzione della registrazione a nastro o quanto meno dell'uso della stenografia, con l'ulteriore e considerevole vantaggio di snellire e rendere assai più rapido lo svolgimento dell'istruttoria dibattimentale.

Il giudice sarà così «impassibile» spettatore del contraddittorio fra le parti, intervenendo solo a garantire la legittimità e la regolarità formale del dibattito alla cui costruzione però egli stesso non patecipa, proprio perchè ha il compito più arduo della parola conclusiva che si traduce nella sentenza.

Il sistema, nel garantire una migliore autenticità ed efficacia all'impulso delle parti e una loro più concreta uguaglianza (pubblico ministero e difensore sono posti sullo stesso piano anche esteriore, nel senso che i due scranni si equivalgono in altezza e l'imputato siede libero accanto al proprio patrono), in vista di un accertamento della verità sempre più sostanziale e sempre meno legato ad ogni remora formalistica, presenta tuttavia i suoi pericoli e non poche incognite.

C'è anzitutto il rischio che uno dei protagonisti e in particolare un poco scrupoloso difensore, professionalmente «interessato», voglia fare il primo attore e recitare una «scena» di fronte ad un pubblico sempre pronto ad apprezzarla ed anche a costo di trascurare o incurante del danno che ciò potrebbe cagionare alle esigenze proprie, tecniche, della difesa; c'è il rischio di una superficialità causata da ignoranza o da negligenza alle quali tante volte la scrupolosità e la preparazione dei giudici italiani hanno supplito, pervenendo a risultati talora insperatamente favorevoli per l'imputato «nonostante» il patrocinio dei loro difensori.

Ma si tratta di casi eccezionali che per la loro singolarità possono venire trascurati: è anche fra le persone per bene che si annidano i ladri e negligenza ed ignoranza costituiscono colpe sulle quali possono e debbono vigilare, con provvedimenti drastici, i Consigli degli Ordini.

Nessuna legge, del resto, dev'essere promulgata in vista di coloro che possono, per ignoranza o mala fede, violarla. Le leggi, ed in particolare quelle processuali penali, sono fatte per garantire la libertà dei cittadini onesti e l'integro scrupolo e capacità professionali dei loro difensori: ben venga dunque, anche se attraverso un parto e successive esperienze che potranno rivelarsi laboriose, la attesa, liberale e moderna riforma del nostro codice di procedura penale.

Al Passo Giau domani la Festa della Montagna

La Regione Friuli - Venezia Giulia parteciperà ufficialmente alla XVII Festa nazionale della Montagna. Numerosi ispettori forestali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, nonchè diverse comitive in rappresentanza di enti ed associazioni delle zone montane, saranno presenti alla manifestazione.

Nel quadro delle varie iniziative nazionali il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fissato lo svolgimento della 17.a Festa nazionale della Montagna per l'Italia settentrionale, il giorno 15 settembre, al Passo Giau, in provincia di Belluno, tra la conca di Cortina di Ampezzo e la Valle Fiorentina.

Le feste nazionali della montagna sono promosse dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste al fine di rinnovare solennemente l'impegno dello Stato e degli altri enti pubblici a favore delle popolazioni montane.

Riuscito concerto dedicato ai ciechi

Nei giorni scorsi, nella sala dei concerti della sede della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi di via Machiavelli n. 3, un gruppo di cantanti della scuola della maestra Anita Giacia, presente la gentile signora Giulietta Cambissa, ha tenuto un concerto lirico vocale per i non vedenti frequentanti la Federazione.

L'uditorio è stato particolarmente attento ed ha dimostrato la più sincera partecipazione alle voci maschili e femminili accompagnate al pianoforte dalla prof. Anna Luci Sanvitale, che hanno saputo interpretare il bellissimo programma lirico, sostenuto dal soprano Maria Luisa Roiazzi, dal mezzo soprano Maria Rosa Ciccolo, dal tenore Mario Manfio e dal baritono Romeo Peressin.

Durante l'intervallo la gentile signora Marcella Manfio ha letto, con maestria, poesie della vecchia Trieste.

Studenti allo Stadio

Per iniziativa del Turismo scolastico, l'Unione Sportiva Triestina vende agli studenti, con pagamento rateale, abbonamenti per l'ingresso allo stadio comunale «Gezar» in occasione delle partite di campionato della squadra rossoalabardata. Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente alla Biglietteria Centrale.

CONFERMATA LA SENTENZA PER UN ENERGUMENO

Snidò la convivente abbattendo due porte

La malcapitata si era rifugiata in casa di un'amica — In prima istanza l'uomo fu condannato a undici mesi

Mario De Bortol, nato 35 anni or sono a Civita (Cosenza) e domiciliato nella nostra città, in androna di Cavana 3, non si è dimostrato un buon padre di famiglia. Nel maggio dello scorso anno egli lasciò la propria casa di via dei Campi Elisi 18, abbandonando la moglie e i quattro figli, per andare a convivere con una donnina, Maria Ardetti, in androna di Cavana 3. I rapporti con la Ardetti non furono però cordiali. A causa del carattere irascibile e manesco dell'uomo, i litigi erano all'ordine del giorno, finchè, la mattina dell'8 gennaio scorso, si giunse alla rottura completa. Fra i due ci fu una scenataccia, e ad un certo momento la Ardetti, per sottrarsi alle ire dell'uomo, si rifugiò presso un'amica, Carmela D'Oreto. Il De Bortol la inseguì, e siccome le due donne si erano chiuse a chiave, abbattè la porta a calci e poi sfondò l'uscio della stanza da letto per raggiungere la Ardetti, che vi si era barricata. Afferrò la malcapitata per i capelli, trascinandola fuori a furia di pedate. La D'Oreto cercò di intervenire in difesa dell'amica, ma fu messa presto fuori combattimento dall'energumeno.

In breve tutto lo stabile era in subbuglio. Qualcuno fece intervenire la Squadra Mobile, la quale presentò, in seguito, alla Procura della Repubblica, una circostanziata denuncia a carico del De Bortol per vari reati, e coiè: violazione di domicilio in danno della D'Oreto; violenza privata in danno della Andretti; lesioni personali aggravate in danno di ambedue le donne. A queste si aggiunse poi un'accusa di sfruttamento della prostituzione, perchè la Andretti, nel vuotare il sacco delle proprie amarezze, affermò che l'uomo si era fatto mantenere da lei.

Da parte sua, la moglie del De Bortol aveva già presentato una denuncia per violazione degli obblighi familiari. Per quest'ultimo reato il De Bortol venne giudicato il 15 febbraio scorso dal Pretore, che lo condannò a 20 giorni di reclusione ed a 50 mila lire di multa.

Durante le indagini per gli altri reati, la causa relativa alla violazione agli obblighi di assistenza familiare seguiva un suo corso autonomo, ma anche tale accusa andò ad ingrossare il già nutrito carico di imputazioni nei confronti del De Bortol. Comunque egli ha sempre respinto questo addebito, sostenendo di avere provveduto a sostenere la famiglia. Non poteva, invece, negare la violazione di domicilio in danno della D'Oreto, e questa è stata la sua sola ammissione. Tutto il resto l'imputato lo ha negato.

Nel corso dell'istruttoria veniva spiccato mandato di cattura nei suoi confronti, anche perchè egli risultava recidivo, ed il 5 giugno scorso il De Bortol comparve dinanzi ai giudici del Tribunale, i quali, però, lo riconobbero colpevole soltanto dei reati di violazione di domicilio in danno della D'Oreto e di violenza privata e lesioni personali nei confronti della Ardetti, infliggendogli, con la concessione delle attenuanti generiche, 11 mesi e 10 giorni di reclusione. Lo assolsero dall'accusa di sfruttamento della prostituzione per insufficienza di prove; dichiararono non doversi procedere in ordine al reato di violazione agli obblighi di assistenza familiare, essendo l'imputato già stato giudicato dal Pretore con sentenza divenuta irrevocabile, ed infine lo assolsero dalle lesioni in danno della D'Oreto per remissione di querela.

Contro tale sentenza l'imputato è ricorso in seconda istanza, ed ora la causa è stata riesaminata dai giudici della Corte d'Appello, i quali l'hanno confermata, condannando il De Bortol alle maggiori spese di giudizio. Pres. Palermo, P.G. d'udienza Mayer, canc. Mosca-Riatel, difesa avv. Morgera.

DA PORTOROSE CON UNA BARCA

Profughi ungheresi a Grado per mare

A Padriciano sono giunti altri quattro rifugiati politici. Provengono da Budapest, via Grado - Portorose. Il «poker» che logicamente ha tenuto ben celate le generalità, è composto da un'intera famiglia (padre di 38 anni, madre di 33 e figlio di due) e da un conoscente, ventiquattrenne.

Sono giunti, con un'imbarcazione noleggiata a Portorose, a Grado: si trovavano in Jugoslavia a far ferie, ed erano andati per una gita a Portorose; qui hanno noleggiato imbarcazione e marinaio, e si sono fatti trasportare «in salvo», vale a dire appunto a Grado. Hanno chiesto asilo politico alle autorità del posto, e sono stati condotti alla Questura di Gorizia per le ulteriori formalità; da Gorizia sono arrivati a Padriciano, al campo profughi.

UN LADRO DISSENNATO DAVANTI AI GIUDICI

Costa tre anni di carcere il bottino buttato a mare

Non trovarono compratori la calcolatrice danneggiata e la macchina da scrivere che era di tipo antiquato

Molto cara è costata una ragazzata o, meglio, un'azione da dissennato, a Giuliano Mascoli, 25 anni, senza fissa dimora. Dopo avere trascorso la serata a bere in vari locali, la notte del 16 marzo scorso, quando era ormai in preda ai fumi dell'alcool, egli ebbe la malaugurata idea di compiere un furto. Passando per via Alfonso Valerio notò lo stabilimento per arredamenti navali e civili «Aries», che a quell'ora era deserto. Detto fatto, il Mascoli scavalcò il muro di cinta del cortile, si arrampicò su una finestra e si trovò nell'interno della fabbrica. Con uno scalpello trovato sul posto forzò il contenitore dei soldi di un distributore automatico di bibite, riempiendosi le tasche di monete da 50 lire (circa tremila lire in tutto). Poi forzò i cassetti delle scrivanie, trovando un mazzo di chiavi assicurate ad un portachiavi d'oro. Infine prese una macchina calcolatrice ed una macchina da scrivere, e con quell'ingombrante bottino riuscì ad allontanarsi inosservato. Ma le due macchine pesavano molto, ed il Mascoli, ubriaco com'era buttò la calcolatrice oltre il muro del cortile, come se si trattasse di un sacco di carbone.

La mattina dopo, il titolare dello stabilimento, Pietro Grandi, denunciava il furto al Commissariato di via Cologna, lamentando anche la sparizione di un pannello di gesso dipinto, raffigurante il portale principale della chiesa di S. Zeno a Verona. Il danno complessivo era di circa 600 mila lire.

Il Mascoli, invece, ricavò molto meno dalla refurtiva. Il portachiavi d'oro lo vendette per 8 mila lire; le chiavi le lasciò in garanzia ad un'inquilina della casa di via delle Lodole 2, alla quale aveva rotto un vetro della finestra; per le macchine, invece, non trovò compratori. La calcolatrice era rotta e la macchina da scrivere (a doppio carrello) era di tipo antiquato. Non sapendo che farsene, il Mascoli un giorno le mise in un sacco, si caricò il fardello sulle spalle portandolo fino al molo Audace, da dove lo buttò in mare.

Il peggio è che fu scoperto dalla Polizia, la quale lo denunciò per furto pluriaggravato. Purtroppo il Mascoli non era nuovo a fatti del genere ed i giudici del Tribunale, dinanzi ai quali è ora comparso, gli hanno contestato la recidiva. L'imputato ha ammesso in via di massima gli addebiti, sostenendo però di non avere scassinato la macchina distributrice delle bibite e di non sapere niente del pannello artistico.

Accordandogli le attenuanti generiche, il Tribunale gli ha inflitto tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa, più un anno di libertà vigilata. Ha difeso l'avv. Padovani, d'ufficio.

Anziana signora cade e si rompe un femore

Sul marciapiede, davanti alla propria abitazione di via Ruggero Manna 9, è scivolata ieri pomeriggio la pensionata Francesca Iskra, di 68 anni, la quale ha riportato la frattura del femore sinistro. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, l'anziana signora è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica, con la prognosi di tre mesi.

Nascosto sotto l'auto il «mangiadischi» rubato

La notte del 20 maggio scorso una pattuglia della «Mobile», in servizio di perlustrazione in via Udine, notava un uomo che cercava di nascondersi fra due automobili in sosta. Insospettiti, gli agenti si avvicinarono all'individuo, e sotto una delle macchine trovarono un «mangiadischi» con un disco innestato. Di fronte alle contestazioni lo sconosciuto, poi identificato per Giordano Vittorelli, nato 28 anni fa a Zara e domiciliato nella nostra città in via dell'Istria 42, ammise di essere stato lui a rubare il «mangiadischi», prelevandolo dalla vettura targata TS 19569, di proprietà del signor Silvano Opatti, abitante in salita di Gretta 30. Mentre quest'ultimo, sentito più tardi, spiegava di aver chiuso a chiave le portiere dell'auto, il Vittorelli sosteneva di averle trovate aperte. Effettivamente indosso non gli vennero trovati strumenti che potevano servire allo scasso, fatta eccezione di un «nettapipe».

Comparso l'11 giugno scorso davanti ai giudici del Tribunale, il Vittorelli venne condannato, per furto aggravato, a un anno di reclusione e a 45 mila lire di multa. La causa è stata ora riesaminata in appello, ma i nuovi giudici hanno confermato la sentenza del Tribunale. Pres. Palermo, P.G. di udienza Mayer, canc. Mosca-Riatel, Difesa avv. Padovani, d'ufficio.

Trattative con Belgrado per l'accordo sulla pesca

Il 31 dicembre verrà a scadere il vigente accordo di pesca italo-jugoslavo, stipulato il 5 novembre 1965. Sono già in corso contatti tra il Ministero della Marina Mercantile ed il Ministero degli Affari Esteri per conoscere quali siano gli intendimenti degli jugoslavi in merito al rinnovo dell'accordo in parola. Essendo necessario, tuttavia, mettere il problema allo studio fin d'ora, la Federazione nazionale delle Imprese di pesca ha chiesto alle locali associazioni armatoriali più direttamente interessate alla continuazione dell'attività di pesca in acque jugoslave, il proprio punto di vista e le istanze della categoria.

Frattanto i permessi per lo esercizio della pesca nelle acque jugoslave per il 4.o trimestre, come previsto dal trattato vigente, sono stati puntualmente consegnati agli armatori interessati e quindi i natanti si sono potuti trasferire in quelle acque in tempo utile per l'inizio della campagna di pesca.

Hanno usufruito dell'autorizzazione 169 motopescherecci di cui 70 per la zona di Pomo, 68 per la zona di Pelagosa, 30 per la zona di Isola Grossa e 1 per Antivari.

Si ricorda agli armatori che unitamente al permesso di pesca è necessario essere muniti del materiale previsto dall'Accordo e cioè: carte nautiche, bandiera e copia del trattato, materiale questo, in dotazione alla Federpesca che, a richiesta, sarà inviato agli interessati.

In viale Miramare, all'altezza del largo Roiano, è stata rubata l'altra notte la «Fiat 500» targata TS 87876, di proprietà di Francesco Tiralongo, di 29 anni, impiegato, abitante al numero 3/4 di largo Roiano.

MOVIMENTATO ARRESTO DI UN GIOVANE L'ALTRA NOTTE

GINCANA DI GUARDIE E LADRO FINISCE CON UN BAGNO A TRE

Il giovane è precipitato in una grande vasca di un cantiere edile e i vigili si sono buttati in acqua, appena in tempo per salvarlo

Una vera e propria gincana hanno dovuto affrontare la scorsa notte due vigili urbani del Nucleo motociclisti per acciuffare un giovane ladro di motomezzi, il carrozziere Paolo G., di 16 anni. Inseguimento, corse a zig-zag, improvvisi mutamenti di direzione, ed infine una lunga corsa ad ostacoli, che si è conclusa con un gelido bagno nella vasca di un cantiere edile. I vigili inseguitori non hanno, infatti, esitato un solo momento e si sono lanciati in acqua vestiti com'erano, per salvare il giovanotto che stava per affogare nei quattro metri di acqua.

L'inseguimento è stato difficile anche perchè c'era una grande disparità di veicoli. I vigili urbani erano, infatti, a bordo di una «600», mentre il giovane ladro montava un ciclomotore, la cui velocità massima è di 50 chilometri all'ora. Ma se il veicolo percorre una strada in discesa ed è in mano ad uno spericolato, allora la velocità massima viene superata di gran lunga.

L'inizio della gincana tra guardie e ladro è iniziata verso la una e mezzo in via Giulia, all'altezza del giardino pubblico. Una pattuglia di vigili motociclisti, stava compiendo un giro di ronda a bordo della «600» rossa del Comando. Al volante della vetturetta era il vigile Arduino Bagatin, affiancato dal collega Adriano Tullio. La macchina stava percorrendo la via Giulia, diretta verso San Giovanni. Quasi all'incrocio con la via Rapicio le guardie hanno notato un giovane in sella ad un ciclomotore, che stava procedendo in mezzo alla strada. Gli si sono affiancati con la vettura e il vigile Tullio ha estratto la paletta per bloccare lo scooterista. Il giovane, anzichè arrestarsi, ha accelerato. I vigili hanno fatto altrettanto e sarebbe stato un gioco da ragazzi sorpassarlo di nuovo e bloccarlo. Ma il ragazzo procedeva a zig-zag e ogni qual volta l'auto delle guardie stava per raggiungerlo, egli sbandava di colpo a sinistra (o a destra) buttandosi così davanti al muso dell'utilitaria. Bloccare il ladruncolo perciò non era possibile, senza rischiare di travolgerlo. I vigili urbani hanno continuato perciò a tallonarlo, aspettando il momento propizio. Speravano che da un momento all'altro il ciclomotore rimanesse senza benzina e così la cattura sarebbe stata molto semplice, ma ciò non è avvenuto.

Il ciclomotore è stato inseguito lungo tutta la via Giulia, sino a San Giovanni. Poi il ragazzo ha imboccato la via San Cilino, andando contro mano (esiste il cartello di senso unico), ritornando nuovamente in via Giulia. Nell'imboccare a forte velocità la stretta curva, l'auto delle guardie ha avuto uno sbandamento pauroso: un testacoda, e solo la bravura dell'autista è riuscita ad evitare un incidente. La corsa è ripresa e i vigili hanno nuovamente raggiunto il fuggitivo che, giunto all'incrocio con la via Kandler, ha improvvisamente piegato a destra. Le guardie, benchè colte di sorpresa, sono riuscite a stargli dietro. Ruota a ruota lo hanno inseguito (sempre stando attente di non investirlo quando compiva le repentine manovre a zig-zag) lungo la via Kandler, la via Cologna, sino in Pendice Scoglietto. All'angolo con la via del Prato il giovanotto ha compiuto un'ardita svolta e gli agenti hanno avuto un'altra sbandata. Poi il ragazzo si è buttato a capofitto lungo la ripidissima discesa di via dello Scoglio. Al termine della strada, prima che egli giungesse in via Giulia, i vigili hanno cercato di «stringerlo» contro il marciapiede. Il ragazzo ha sterzato contro l'auto, ammaccando la portiera di sinistra e il parafango. Quindi è balzato dal sellino e si è messo a correre lungo la salita, sino alla scala, che porta in via Giulia. Saltando i gradini a quattro a quattro egli è arrivato di fronte alla fabbrica di birra Dreher e, di corsa, ha raggiunto il cantiere edile dell'impresa Zini. Le due guardie, abbandonata l'auto, lo hanno inseguito: hanno scalato, come il giovane ladruncolo, la staccionata del cantiere e sono balzate all'interno, giungendo appena in tempo per salvare il fuggitivo, che era caduto nella grande vasca colma d'acqua.

Dopo il bagno, il vigile Tullio è corso a prendere l'auto mentre Bagatin teneva bloccato il ragazzo. Tutti e tre si sono diretti quindi al Comando dei vigili urbani, dove il giovane è stato interrogato e dichiarato in arresto. Egli ha affermato di aver forzato il dispositivo di sicurezza del ciclomotore che si trovava parcheggiato in piazza Giotti (ex piazza San Francesco) e di aver quindi voluto girare un po' per la città. Il giovane, che non è nuovo a «colpi» del genere, si trova ora al Coroneo.

Selezione aperta per il «San Giusto d'oro»

I cronisti triestini, riuniti in assemblea, hanno cominciato l'esame dell'iniziativa tendente a premiare con il «S. Giusto d'oro» un triestino che si sia particolarmente distinto con la sua opera, in qualsiasi campo svolta, intesa a portare lustro e prestigio alla città.

Come noto, è questa una manifestazione del Gruppo giuliano cronisti, concretata per la prima volta lo scorso anno e che già tanta risonanza ha avuto. Il «S. Giusto d'oro» — una statuina riproducente il Patrono di Trieste, opera pregevole dello scultore Tristano Alberti — è stato assegnato nella sua prima edizione al concittadino prof. Pietro Valdoni, chirurgo di fama internazionale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kalimnos» (ell.), mn. «Luka Botic» (jug.), mn. «Alpe» (naz.), mn. «Annabella» (naz.), p.fo «Brick Quarto» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Prodromos Vita» (liber.), mn. «Novi Sad» (jug.), mn. «Touta» (alb.), mn. «Malazgirt» (turca).

PARTENZE: mn. «Vittangi» (sved.), mn. «Al Amin» (liban.), mc. «Anny» (naz.), mc. «Aretusa» (naz.), tn. «Ausonia» (naz.), mn. «Zlarim» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), p.fo «Brick Quarto» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), p.fo «Michael» (ell.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Luka Botic» (jug.), mn. «Janijna» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (nazionale), mn. «Novi Sad» (jug.), mn. «Alpe» (naz.), mn. «Annabella» (naz.).

SEGNALAZIONI

Per i combattenti 1915-18

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti lettori sarebbero molto grati se potessero ottenere qualche informazione in merito alle promesse fatte agli ex combattenti della guerra 1915-18, delle quali i giornali hanno parlato per dei mesi. Tra l'altro venne pubblicato che, in forza di un decreto-legge emanato nell'anno in corso, gli ex combattenti avrebbero potuto ottenere, su relativa domanda, un assegno di 60 mila lire annue, che sarebbe stato loro pagato per metà il 30 giugno e per l'altra metà alla fine di dicembre. Da allora non abbiamo più avuto nessuna notizia. In considerazione della nostra età, vorremmo sapere qualcosa in proposito. Oppure si tratta di promesse per il Cinquantenario, destinate a non avere seguito?». La lettera reca nove firme.

No, non sono promesse a vuoto. Ci troviamo soltanto di fronte alle complesse pratiche burocratiche che hanno sensibilmente ritardato la concessione dei benefici previsti per i combattenti della prima guerra. Le domande si sono accatastate presso i vari uffici competenti, i quali non riescono ad evaderle. La prassi è nota. Le istanze vengono presentate agli uffici militari istituiti presso i vari Comuni, i quali, però, si limitano a riceverle ed eventualmente a completarne la forma. Quando la domanda è considerata perfetta in ogni sua parte, viene trasmessa all'ente preposto a darle corso.

Ci sono tre tipi di domande, e cioè: a) Per gli ex combattenti italiani, che abbiano prestato servizio per almeno un anno in zona di operazioni o che sieno insigniti della Croce di Guerra, i quali, oltre all'assegno, hanno diritto alla medaglia d'oro ed al titolo di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Queste domande vanno trasmesse al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto. b) Per gli ex combattenti italiani che non hanno titoli per essere iscritti all'Ordine di Vittorio Veneto e che hanno diritto, oltre all'assegno, alla Medaglia d'oro. Per essi è competente il Comando Territoriale della Difesa, con sede a Padova. c) Per coloro che hanno militato nelle Forze austro-ungariche, i quali hanno diritto al solo assegno, purchè si trovino in determinate condizioni economiche. Le loro domande vanno inoltrate all'Ufficio provinciale del Tesoro.

Il solo Comune di Trieste ha finora trasmesso oltre 5 mila domande di ex combattenti italiani ed austro-ungarici. Poche sono quelle ancora giacenti negli uffici municipali. Il compito dei funzionari comunali che sono stati destinati a questo servizio non è sempre facile. Si tratta di dare la massima assistenza agli interessati, i quali molte volte si trovano imbarazzati nella compilazione dei relativi formulari che vanno poi accuratamente controllati per evitare casi di nullità. Centinaia sono le pratiche che sono state svolte a domicilio di richiedenti infermi, negli ospedali e negli ospizi.

Era inevitabile che degli aventi diritto siano nel frattempo deceduti. Per quelli che sono morti dopo il 16 aprile 1968 l'assegno va a beneficio, per un determinato periodo, a seconda delle circostanze, ai congiunti superstiti.

Filovie e commesse

«Mesi or sono alcuni abitanti delle vie Baiamonti, Capodistria e Roncheto, sollevarono sulla vostra pregiata rubrica il problema dell'insufficiente servizio trasporti pubblici espletato dall'Acegat, aprendo così una grande speranza nel cuore degli utenti, ma subito spenta da risposte, da parte dell'Acegat, più di comodo che di ragione.

«Ora in questi giorni l'Acegat fa sapere attraverso il giornale radio e la stampa locali che, da rilevazioni statistiche effettuate di recente, la zona di Servola (comprendente le suindicate vie) risulta al secondo posto per frequenza di utenti al mezzo di trasporto pubblico. E' forse per questo che l'Acegat ci tratta così?

«Siamo un numeroso gruppo di commesse, tutte occupate nei negozi di corso Italia ed in piazza della Borsa. Abitiamo circa a metà delle vie Baiamonti e Capodistria e pertanto abbiamo a disposizione soltanto la linea 10 e per raggiungerla dobbiamo fare a piedi un lungo percorso, tutto in salita, d'estate col sole che brucia e d'inverno con la bora, talvolta con i marciapiedi gelati e spesso sotto abbondanti acquazzoni. Dobbiamo aspettare al semaforo di via Salata e poi attraversare la via dell'Istria ed attendere lì, senza un riparo, l'arrivo della 10 la cui frequenza è piuttosto rada. Tutto questo per ben quattro volte al giorno, oltre a sobbarcarci tutta una giornata di lavoro "in piedi" nei negozi e facendo in fretta anche i lavori domestici. Quindi perdita di tempo e soprattutto di energie.

«Succede proprio a noi di dover vedere molto spesso — e non senza amarezza e disappunto — alla fermata di via Salata, fermarsi contemporaneamente la 19 affollata, la 22 con un paio di persone e la 21 semivuota. Dunque, con una simile situazione perchè l'Acegat non si decide a far deviare la 22 per la via Baiamonti - Svevo - gallerie - corso Italia - piazza della Borsa? La linea stessa diverrebbe più redditizia, rafforzerebbe la 29, alleggerirebbe la già sovraffollatissima 19 che nelle ore di punta diventa un vero impegno di pazienza e sopportazione per tutti, e soprattutto renderebbe un servizio più adeguato alle esigenze della sempre più numerosa popolazione di queste vie. Un gruppo di commesse delle vie Capodistria e Baiamonti».

La madonnina

«Care Segnalazioni, chiedo scusa se mi permetto importunarvi con un problema forse non troppo importante, ma siccome domenica ho avuto un piccolo battibecco con un conoscente, vorrei una chiarificazione in merito. Si stava discutendo sull'autore della statua della Madonna di Piazza Garibaldi. Mentre io sostenevo che l'autore era lo scultore Asco il mio antagonista asseriva fosse invece lo scultore Mascherini. Chi ha ragione?. E. C.».

Ha ragione lei, l'autore è lo scultore Asco.

Abusi in via Valdirivo

«Prendo lo spunto dalla lettera pubblicata sotto il titolo "Silenzio" tra le "Segnalazioni" nel "Piccolo" del 27-6-1968. Abito — per mia sventura — in via Valdirivo 32, in una casa abitata da elementi eterogenei. Nell'atrio fa bella mostra di sè lo estratto dal regolamento della casa, ma purtroppo, per quello che serve potrebbe benissimo non esserci. Vi sono degli inquilini veramente a modo e civili, ma ci sono pure quelli che sconvolgono l'ordine e portano l'anarchia. Questa gente non rispetta nulla e nessuno e fa i comodi propri, anche se a danno degli altri inquilini, e se ne infischia delle prescrizioni concernenti il divieto di disturbare il riposo altrui e l'obbligo di spolveramento soltanto tra le 7 e le 9 sulla corte.

«Da un anno vi abita pure una coppia straniera che fin dal primo subentro ha introdotto la moda — forse argentina — di sbattere gli stracci della polvere a tutte le ore del giorno e della notte sulla via Valdirivo. Per questo abuso mi sono lagnato ai Vigili Urbani del II Settore municipale che hanno diffidato la "signora" il 26 marzo scorso, o almeno così mi fu detto. Ma tutto ciò non è valso a nulla. La signora continua a spolverare allegramente.

«L'esempio è stato contagioso; non solo quasi tutti gli inquilini del 32 che hanno delle finestre sulla via Valdirivo ora spolverano sulla via, ma lo fanno pure gli inquilini o condomini di tutte le case prospicienti. Fino a quando si tollererà questa sconcezza? Stanislao Fiego».

Quanto costa un funerale

«Care "Segnalazioni", ho letto che dal 1.o ottobre a Milano i funerali saranno gratuiti a classe unica — ci scrive il signor A. P. —. La Giunta municipale ha, infatti, approvato la relativa delibera presentata dall'assessore allo Stato Civile. Di conseguenza, il Comune fornirà gratuitamente il trasporto e tutti i servizi relativi. I parenti dovranno pagare soltanto la cassa, che potrà essere di vari tipi, a seconda della richiesta. Inoltre, si procederà pure all'abolizione dei cortei funebri, e saranno messi a disposizione dei pullman per il trasporto dei parenti dei defunti.

«So che è un problema poco piacevole, ma quando — come capita a me — si raggiunge una certa età e si appartiene ad una famiglia povera, anche questa è una preoccupazione che si lascia ai congiunti. Vorrei, quindi, essere informato su quanto costa un funerale a Trieste. Grazie».

Sulla questione dell'abolizione dei cortei funebri è sorta una polemica anche da noi, e proprio recentemente abbiamo pubblicato una «segnalazione», che metteva questi cortei in relazione ai problemi del traffico. Comunque, nessuna iniziativa è stata presa in proposito dalle nostre autorità comunali.

In merito, poi, alla spesa dei funerali, dobbiamo limitare le nostre informazioni alle tariffe praticate dal Servizio comunale, anche perchè solo questo è autorizzato ai trasporti di classe economica, i quali variano dalle 16 alle 21 mila lire, a seconda se viene richiesto o meno il servizio di vetture per i famigliari. Quindi, per il solo trasporto della salma, la spesa si aggira sulle 16 mila lire, nelle quali sono compresi il costo della bara e le competenze accessorie (sepoltura al cimitero, servizio religioso ecc.). Le vetture per il trasporto dei parenti vengono noleggiate al prezzo di 2600 lire ciascuna. Così, per il funerale con una sola vettura di accompagnamento si va sulle 18.600 lire, e con due vetture sulle 21.200 lire. La spesa cresce in proporzione per ogni vettura in più. Un funerale di seconda classe viene a costare all'incirca 45 mila lire ed uno di prima 120 mila.

Comunque, è previsto anche il trasporto completamente gratuito, ed in questo caso anche la bara viene messa a disposizione dal Servizio comunale. Non ci sono formalità di sorta, perchè quando non è richiesto il funerale a pagamento, il trasporto della salma viene fatto a carico del Comune. Quindi, il signor A. P. non ha motivo di preoccuparsi. Anzitutto, dal modo come scrive, ci sembra, malgrado l'età avanzata, un uomo sano e dalla mente lucidissima, e noi gli auguriamo di vivere per molti anni ancora. In secondo luogo, se — come pensiamo — egli è un modesto pensionato, si goda pure i soldi della pensione, fino all'ultima lira.

Un'androna dimenticata

In relazione alla segnalazione apparsa su codesto giornale in data 13 luglio u.s., l'assessore alla Polizia e Annona, prof. dott. Redento Romano, ha fornito la seguente precisazione:

«In merito alla segnalazione apparsa sul quotidiano "Il Piccolo" in data 13 luglio u.s., si precisa che, effettuati opportuni accertamenti, è risultato che quanto descritto corrisponde parzialmente a verità; difatti la parte principale di detta carreggiata non desta quelle preoccupazioni descritte all'infuori di un breve tratto di marciapiede di pochi metri il quale è cosparso di rifiuti vari. La parte terminale invece è interessata da un'abbondante deposito di cassette usate (imballaggi di frutta e verdura). Sono stati invitati i vari proprietari dell'androna in argomento a mantenere pulito soprattutto il tratto di strada di fronte i rispettivi locali e sono stati inoltre particolarmente diffidate due ditte ad effettuare giornalmente la discarica degli imballaggi scarti allo scopo di evitare l'accumularsi delle cassette deteriorate. Dai successivi controlli è risultato che le persone interessate si sono attenute alle diffide impartite, tanto che le cassette deteriorate vengono trasportate quotidianamente alla discarica di Trebiciano, mentre le rimanenti, usate per il commercio, sono state ordinatamente accatastate. La situazione può attualmente considerarsi normale: infatti la strada si presenta pulita e ordinata».

Cassette postali e divise

«Care "Segnalazioni", ho notato con vivo rammarico che gli addetti al prelievo della posta delle cassette cittadine non indossano alcuna divisa che li possa far distinguere quale personale autorizzato. Non sarebbe il caso di aprire una piccola sottoscrizione fra la cittadinanza per l'acquisto di un certo numero di uniformi per sopperire a questa mancanza dell'amministrazione competente? Affezionata lettrice». (segue la firma).

Forse la nostra informatrice intende riferire il suo appunto alla Amministrazione delle Poste, la quale, però, non svolge in proprio taluni servizi, come il prelievo della corrispondenza dalle cassette cittadine, ed il ritiro e la consegna della corrispondenza in arrivo e in partenza ai rispettivi vettori (ferrovie, corriere, piroscafi, aerei), che vengono dati in appalto a privati. Finora l'Amministrazione delle Poste non ha mai preteso da questi concessionari di dotare il loro personale di uniformi.

I nostri campeggi

«Care "Segnalazioni", sono un appassionato sportivo ed impiego le mie vacanze in viaggi turistici. Non frequento alberghi nè locali pubblici, perchè mi piace trascorrere il tempo libero a contatto con la natura. Sono quindi un "patito" del camping. Recentemente ho fatto un giro nell'Italia meridionale, ma sono tornato alquanto deluso. Le brevi soste nei campeggi di Calabria e di Puglia non mi hanno soddisfatto. I nostri pur modesti campeggi di Obelisco e di Sistiana sono meglio dotati in fatto di servizi. Invidio i turisti che arrivano da noi. Grazie dell'ospitalità. L.F.».

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste su «Iulia Gens»

E' uscito da poco, con enorme ritardo rispetto al precedente, un nuovo numero di «Iulia Gens», la bella rassegna dell'editore udinese Del Bianco. Notevole anche questa volta il contributo dei collaboratori triestini. L'apre Bianca Maria Favetta con un articolo sul nostro museo teatrale, corredato da fotografie e riproduzioni a colori. Del romanziere concittadino Franco Vegliani leggiamo «Due storie d'amore», illustrate da originali disegni della pittrice Elettra Metallinò. A sua volta Olivieiro Honoré Bianchi, nell'articolo «Un narratore di discendenza europea», rievoca l'opera di P. A. Quarantotti Gambini. Una trattazione storica che riguarda la nostra città è svolta inoltre da Egidio Zoratti nel suo saggio «La resistenza ai nazisti in Friuli e a Trieste».

Sant' Eufemia

Il comitato per le manifestazioni del Borgo di Sant'Eufemia, al Cacciatore, ha predisposto per lunedì, il seguente programma di festeggiamenti in onore della Patrona del Borgo di S. Eufemia: ore 19.30, dalla Chiesa di Villa Revoltella processione fino al centro del borgo, S. Messa solenne; al termine concerto bandistico.

Gite via mare

Avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

Fiocco azzurro

Arrigo Ricci, un caro collega dell'Agenzia di stampa ANSA, è diventato padre di un robusto maschietto di 4 chili e mezzo. Al neonato verrà dato il bel nome di Fiorenzo. Alla gentile consorte signora Franca, e al caro collega, i più sinceri auguri.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Pittore premiato

Organizzata dalla Pro Loco di Ostia, si è conclusa con successo, la mostra d'arte «Lidense», alla quale hanno partecipato numerosi pittori italiani. Del comitato d'onore faceva parte, fra numerose personalità, il Ministro Andreotti; della giuria facevano parte autorevoli artisti e cultori d'arte. Il primo premio è stato assegnato a Marco Orsi ed il secondo al triestino Alberto Nanissi, il quale ha presentato due pregevoli dipinti ad olio ed un monotipo raffigurante un nudo di donna.

Nella boutique «Al Canale»

via Rossetti 1/B, da oggi aperta al pubblico, troverete ogni genere di articoli da regalo in ceramica veneziana.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali «Boemia», articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dello artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci! Via S. Francesco, 16.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20 - Tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24 trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: The Rangers.

«Al Castelier»

Ristorante al Belvedere di Sistiana, ha aperto al pubblico le sue accoglienti sale. Parco incantevole. Ampio parcheggio.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Non saldi di fine stagione

ma una pre-vendita di tailleurs in lana a prezzi del tutto convenienti vi offre la ditta Rickj, via Battisti 2.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

L'INTERVENTO DELLA REGIONE NEL SETTORE TURISTICO

PROSSIMI I CONTRIBUTI AD ESERCIZI ALBERGHIERI

Ne beneficeranno locali di ristorazione e affittacamere Riprende la settimana entrante l'attività legislativa

Nel settore turistico sta per avere attuazione pratica — con l'erogazione dei primi contributi cumulativamente per gli esercizi finanziari 1967 e 1968 — la legge regionale n. 21, del 1967, in base alla quale sono state disposte provvidenze per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. Questo provvedimento ha completato la serie degli strumenti legislativi posti in essere dalla Regione nel campo della ricettività turistica, affrontando, tra l'altro, un aspetto molto rilevante costituito dagli esercizi di affittacamere.

Va ricordato che tale tipo di ricettività rappresenta quantitativamente, in termini di posti-letto, circa il cinquanta per cento della totale disponibilità regionale. Ed appunto in considerazione delle notevolissime dimensioni, che tale tipologia ricettiva è venuta ad assumere, registrando il maggior numero di presenze turistiche e offrendo il più alto indice di utilizzazione delle attrezzature, che è stata emanata la legge n. 21, la quale consente all'Amministrazione regionale di intervenire in modo incisivo per il potenziamento, inteso precipuamente nel senso di qualificazione, della ricettività minore e dei locali e degli impianti adibiti a ristoranti, trattorie, osterie con cucina e altri assimilabili esercizi di ristorazione.

In base alla legge, la Regione concede contributi destinati al miglioramento degli esercizi di affittacamere (in special modo degli impianti igienico-sanitari) nel limite del cinquanta per cento della spesa necessaria e, comunque, non superiore al mezzo milione di lire; mentre contributi nella misura massima del venticinque per cento della spesa e, comunque, nel limite di un milione di lire, sono previsti per il miglioramento dei locali adibiti ad esercizi di ristorazione, in particolare degli impianti accessori, di quelli igienico-sanitari e di quelli adibiti alla confezione dei pasti.

Dal 30 novembre 1967, termine di presentazione delle domande previste dalla legge n. 21, l'Assessorato regionale del turismo ha provveduto a istruire 361 pratiche di richiesta di contributo per il settore delle affittacamere. Sono state accolte 195 domande ritenute valide, agli effetti dell'assegnazione fino ad un contributo massimo di mezzo milione di lire, sia per i requisiti intrinseci e sia per lo sviluppo turistico delle località di cui si trovano localizzati gli edifici. L'erogazione esaurirà, praticamente, lo stanziamento stabilito per tale tipo di intervento sugli esercizi finanziari 1967 e 1968, e cioè complessivamente ottanta milioni di lire.

Per quanto riguarda il miglioramento di locali adibiti ad esercizi di ristorazione, sono state accolte 48 domande per un impegno finanziario complessivo dalla Regione di quasi trentacinque milioni di lire. Per gli interessati che sono stati i più solleciti nell'eseguire i lavori di miglioramento e nel presentare attraverso la rispettiva Amministrazione comunale, la necessaria documentazione, all'Assessorato regionale del turismo, la liquidazione dei contributi po[...] presumibilmente avvenire già entro il prossimo mese di ottobre.

Da un consuntivo della prima fase di attuazione della legge regionale n. 21 è emersa l'esigenza di qualche modifica del provvedimento dell'esercizio 1969 in poi, per quanto riguarda la ripartizione dei contributi, poichè le richieste presentate dagli affittacamere hanno raggiunto un numero veramente eccezionale. E' da prevedersi, perciò, un sensibile aumento degli stanziamenti annuali a beneficio di questo specifico settore.

L'affluenza di richieste costituisce una evidente conferma della validità della legge n. 21, sia nei suoi aspetti economici e sia in quelli sociali. Infatti non si possono sottacere i benefici effetti indotti da questo tipo di interventi, che favoriscono da un lato un investimento sollecito e di immediata produttività dei fondi economizzati da piccoli risparmiatori, dall'altro sollecitano e favoriscono il sorgere di nuove iniziative in campo turistico. Un intervento regionale che costituisce, in ultima analisi, un elemento di spinta, per gli esercizi più dotati e solerti, a trasformare la propria attività adeguandola alle moderne esigenze del turismo.

Per la settimana prossima è prevista la ripresa dell'attività legislativa alla Regione, con alcune riunioni delle Commissioni consiliari che saranno chiamate a esaminare due disegni di legge recentemente predisposti dalla Giunta regionale. Secondo quanto si apprende, l'Assemblea regionale dovrebbe invece a riunirsi il 1.o ottobre e cioè nel giorno in cui lo statuto d'autonomia stabilisce una seduta obbligatoria. Lo statuto dispone infatti che il Consiglio regionale si riunisca, di diritto, il primo giorno non festivo dei mesi di febbraio e di ottobre. L'ultima seduta dell'Assemblea aveva avuto luogo il 26 luglio scorso.

Per lunedì prossimo, 16 settembre, alle ore 9.30, è stata convocata la prima Commissione permanente — affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio — che sotto la presidenza del consigliere Cocianni sarà chiamata a esprimere il proprio parere relativamente agli effetti finanziari del disegno di legge riguardante il subentro dell'Amministrazione regionale allo Stato nelle stazioni sperimentali agrarie e consorziali di Udine e di Gorizia. Il medesimo provvedimento, che è stato elaborato dall'assessore regionale Comelli, sarà sottoposto giovedì 19 settembre all'esame della seconda Commissione permanente — agricoltura foreste ed economia montana — presieduta dal consigliere Dal Mas.

Sempre lunedì la prima Commissione sarà chiamata a dare il parere finanziario anche il disegno di legge con il quale la Giunta propone di autorizzare una ulteriore spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 12 del 1967, riguardante le attività urbanistiche dei Comuni. L'esame in sede referente di questo secondo progetto è stato affidato alla quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti, turismo — che si riunirà successivamente.

Le iscrizioni alla Scuola di servizio sociale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola superiore di servizio sociale che prepara alla professione di assistenti sociali, in un ciclo triennale di formazione teorica e pratica. La Scuola ha sede in via Battisti 17, ed è l'unica nella regione. Titolo fondamentale per l'iscrizione è il diploma di licenza dalla Scuola media superiore (Liceo, classico o scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico Femminile, ecc.). I candidati debbono avere la età minima di anni 18 e massima di 35.

Il diploma di assistente sociale apre la porta a molte possibilità di sistemazione negli Enti ed Istituti assistenziali, sia pubblici che privati. Tempo utile per l'iscrizione fino al 20 ottobre. La Segreteria è aperta in via Battisti 17, Trieste, (tel. 90039 - 55774) tutti i giorni non festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato pomeriggio. Per allievi particolarmente meritevoli e in difficoltà economiche, sono previste facilitazioni (borse di studio, esenzione da contributi, ecc.).

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 30 novembre 1967 se a scadenza sei mesi e 29 febbraio 1968 se a scadenza tre mesi.

OMAGGIO ALLA TERZA ARMATA

(Giornalfoto)

I tecnici dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana hanno effettuato l'altra sera un sopralluogo sul piazzale di San Giusto, per un collaudo e la messa a punto del nuovo impianto d'illuminazione, progettato dalla sezione triestina dell'AEI per una valorizzazione anche notturna dell'Ara dedicata ai Caduti della Terza Armata (si tratta del monumento che sorge sul lato a mare del piazzale, formando in quel tratto un «belvedere» sulla città).

In occasione della 69.a riunione dell'AEI — che si inaugurerà domani all'Università — l'Associazione ha infatti deciso di donare tale impianto alla nostra città, in segno di omaggio a «Trieste '68». Lo stesso presidente nazionale dell'AEI, prof. Sartori, consegnerà ufficialmente al Sindaco il nuovo impianto (il quale completa il quadro delle iniziative promosse in tale campo dall'Azienda autonoma di Soggiorno), nel corso di una particolare cerimonia, fissata per le ore 20 di domenica.

Dopo la manifestazione inaugurale all'Università, in programma per le ore 17, gli ottocento congressisti, provenienti da ogni parte d'Italia, si daranno appunto convegno sul colle di San Giusto, per deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti e per presenziare all'inaugurazione dell'impianto d'illuminazione della Ara della Terza Armata. Anche questa iniziativa — come la scelta di Trieste, nell'anno cinquantenario della Redenzione — vuole significare una affermazione solenne, pur senza ostentazione, del sentimento di nazionalità che ha sempre animato l'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana.

L'AEI fu a Trieste e a Trento, infatti, subito dopo la liberazione nel 1919 con la 23.a e la 24.a riunione annuale, portando l'entusiastico saluto degli elettrotecnici italiani alle due città finalmente ricongiunte alla Patria. Fu ancora a Trieste con la 35.a riunione, nel 1930, e vi inaugurò l'illuminazione del Faro della Vittoria; e con la 58.a riunione nel 1954, in coincidenza con la seconda redenzione di Trieste.

Corso d'alta moda all'INIASA

Per iniziativa del Centro di addestramento professionale I.N.I.A.S.A. di Trieste, avrà inizio nel prossimo mese di ottobre, presso la sede di via Ginnastica 49, un corso di qualificazione per modellisti dell'abbigliamento, il cui programma comprende la creazione e la confezione di articoli d'alta moda. Possono iscriversi al corso i giovani d'ambo i sessi che abbiano superato l'obbligo scolastico o comunque compiuto il 15.o anno di età.

Il programma di questo tipo di corso si differenzia da quello previsto per i normali corsi di taglio e cucito, in quanto comprende anche il disegno, la creazione del modello, la sua confezione, oltre che la conoscenza della storia dell'arte, della storia del costume, e le nozioni di anatomia e quelle sulle qualità e i difetti dei materiali. Ciò consente di porre il giovane, al termine del ciclo di istruzione professionale, nelle condizioni di poter realizzare tutti gli articoli dell'abbigliamento, con l'eseguirne i modelli.

Il corso è completamente gratuito, e l'ente provvede all'assegnazione del materiale didattico e d'esercitazione, nonchè al rimborso delle spese di viaggio per i residenti fuori città e all'eventuale assistenza convittuale. Per l'iscrizione e le eventuali informazioni, la segreteria del Centro è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, tranne il sabato pomeriggio.

Alla Mostra d'arte contemporanea di Pretoro, fra 70 artisti invitati, Gianna Malabotti ha ottenuto una gran coppa, offerta dal sen. Angelo De Luca, in riconoscimento dell'alto livello artistico dell'opera presentata.

LE MANIFESTAZIONI FLOREALI «TRIESTE 68»

CESPUGLI DI ROSE DISSEMINATI A MIRAMARE

Famosi vivaisti europei ne hanno donati seimila

Le rose sono rifiorite a Miramare. Si tratta dei seimila cespugli rifiorenti o ad alberello collocati a dimora nella parte alta del suggestivo Parco in occasione delle manifestazioni floreali triestine, edizione del Cinquantenario. E' veramente uno spettacolo da godere tutto, da gustare completamente. Il «Roseto dell'amicizia» o «Roseto Italia» (infatti questi sono i due nomi proposti) possiede una gamma di colori la più vasta immaginabile. E le rose piantate a Miramare sono, veramente, il frutto di accurate selezioni da parte dei floricoltori più noti nel mondo.

Consensi alla perfetta riuscita colturale e alla splendida realizzazione artistica sono pervenuti da più parti alla direzione dell'Ente Rinascita Agricola di Trieste, organizzatore della rassegna. Ma il riconoscimento più ambito è forse quello di un gruppo di architetti paesaggisti della Germania, che dopo un giro nei parchi di varie nazioni europee, hanno visitato il Parco di Miramare ed hanno manifestato un fervido plauso per il felice ed armonioso inserimento delle piante di rose, in una sistemazione naturale, nella zona più adatta del comprensorio di Miramare.

Indovinate macchie di colore, ecco come si può definire il «Roseto» oggi nel pieno del suo splendore. Le gradazioni vanno dal rosso mattone al rosa arancio, dal rosso chiaro al rosa argenteo, dal giallo sfumato bianco e rosso al rosso vivo, dal rosa liliaceo al rosso vellutato e al rosso sangue. E anche i nomi di queste rose stanno a indicare tutta una tradizione: Dame du coeurs, Queen Elisabeth, Rumba, Alain, Barbara, Super star, Charme Viennese, Charleston, Baccarà, Gloria mundi, Presidente H. Hoower, Lily Marlene, Tiffany e così via.

A ogni rosa il suo nome, dunque, e soprattutto a ogni rosa il suo colore, frutto di innesti e di incroci delicatissimi, che solo mani esperte possono compiere senza compromettere la vita della pianta e il risultato della nuova creazione. Le rose che compongono il roseto sono sta[...] inviate dalla Associazione fioricoltori biellesi, da Martino Bianchi, da Sbi-Fed, da Ansaloni, da Barni, dai Fratelli Carbone, da Baldacci, dal portoghese Da Silva, dal Comune di Vicenza, da Antonio Sc[...]ti, dal Comune di Lugano, da quello di Vienna e dai grandi rosai della valle della Loira di Orleans.

Si tratta di vivaisti, o meglio dei rosieristi più famosi d'Europa che hanno voluto essere presenti all'appuntamento proposto dall'Ente organizzatore delle manifestazioni floreali «Trieste 68» per un «omaggio» a Miramare con il dono di circa seimila cespugli delle più celebri rose del mondo. E rimarranno nel Parco di Miramare quale attestazione di solidarietà e di amicizia a ricordo di un avvenimento particolarmente significativo.

Da quest'anno grazie all'iniziativa dell'Ente Rinascita Agricola il Parco demaniale di Miramare possiede uno dei «roseti» più vari ed interessanti dell'Italia settentrionale; un nuovo affascinante motivo di richiamo turistico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Godego, nel I anniversario, dalla sorella Alice 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Maria Schreu[...] Poropat, nel I anniversario (16/[...]) dal marito e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rolly Schizzi, nel XIII anniversario, dalla famiglia Schizzi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del col. G.N. ing. Virgilio Picotti, nel XXV anniversario, dal prof. Mario Picotti 25.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Sergio Pri[...]co dalla famiglia Bon - Milleri [...] pro Centro tumori; da Dolores V[...] 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. prof. Or[...] Potossi dai dipendenti della ditta Ignazio Potossi 22.000, dalla famiglia Vittorio Cantoni 10.000, da A[...]lia Enrico Dellegrazie 5000, dalla famiglia Bazzaro 5000, dalla famiglia Kosmina 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dott. Guido Nassiguerra 5000 pro Fondo «Dott. Mario Renzi».

In memoria di Giovanni P[...] da Luisa Franzotti 3000, da P[...]na Castellaneta 1500 pro Centro tumori; da Marcello, Giulio ed E[...]ma Spagnul 10.000 pro Istituto [...]meyer; dalle amiche di Cicci [...] pro Unione lotta alla distrofia [...] scolare; da Ondina e Silvio Pole[...]lo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Schia[...] da Maria de Farolfi 3000, da M[...]riella e Nico Davanzo 3000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa «Farolfi-Piani»); dalla famiglia [...]lo Zennaro 3000 pro Associazione assistenza spastici; dalla famiglia Vittorio Rossoni 5000 pro Istituto [...] Rittmeyer; dalla famiglia Sergio Rossoni 2000 pro CRI.

In memoria di Arrigo Godea[...] dal dott. Domenico L'Erario e [...]miglia 5000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo «Dott. G. Modugno»); dalla famiglia Morelli 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Riccardo Bonomo da Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; da Piero K[...] 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Oca[...] da Calucci - Legovini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Noemi Cerni[...] da Lino Laura Giadrossi 4000 pro Lega antipolio.

In memoria del cap. Antonio Brovedani da Mariuccia Procacci de Baseggio 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del comm. Gino M[...]scarda dalla moglie Amelia 10[...] pro Libera Associazione mutilati e invalidi civili.

In memoria di Enio Caucci dalle amiche dell'American Field Service Titi Griselli e Sandra Bottan [...] pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Boschi dalle famiglie Boschi e Grimaldi 10.000 pro Centro tumori.

Dagli amici del mercoledì 3800 pro Lega Nazionale.

Le elargizioni in memoria di Francesca Bravuzzo a favore della chiesa «Telefono amico» e della [...] S. Rita s'intendono fatte dagli inquilini dello stabile n. 48 di [...] Locchi, anzichè 18 come pubblicato in data 13.9.68.

RELAZIONE DELL' ING. POLVERIGIANI AL ROTARY

Dare ai giovani «fiducia» è lo scopo del programma I.A.R.D.

Studenti di provate doti ma che non possono frequentare l'Ateneo vengono dapprima individuati e quindi assistiti costantemente

Nella riunione settimanale del Rotary, l'ing. Vittorio Polverigiani, direttore generale della raffineria «Aquila», ha svolto un'interessante relazione sul programma IARD.

Il programma rotariano I.A.R.D. (Individuazione Assistenza Ragazzi Dotati) ha avuto applicazioni abbastanza diverse nel nostro Paese, in relazione alla diversità delle situazioni ambientali, degli specifici problemi locali e delle stesse possibilità organizzative e finanziarie dei Clubs che si sono in qualche modo impegnati in questo programma.

Anche a Trieste — ha sottolineato l'oratore — la Commissione per le attività professionali del Rotary si è fatta promotrice di un modo «nuovo» di assistenza a giovani dotati e bisognosi, in misura per il momento proporzionata all'entità dei mezzi disponibili, ma secondo i principi informatori del programma IARD e con dei risultati che debbono già ritenersi assai lusinghieri e promettenti.

E' ben vero che il Club locale necessariamente sensibile e attento ai problemi dei giovani e della società del domani, non ha mai mancato di dedicare proprio a giovani studenti una quota considerevole della sua attività assistenziale, il che avveniva in passato attraverso la concessione annuale di un certo numero di borse di studio. Tale forma di assistenza tuttavia non aveva in sè nulla di originale, dal momento che le attribuzioni venivano fatte secondo i consueti criteri di valutazione, basati sul punteggio scolastico e sulla situazione fiscale della famiglia. A parte ciò esso si esauriva nella semplice assegnazione degli aiuti economici e in ciò stesso non poteva più corrispondere allo spirito e alle ambizioni del Rotary e dei suoi membri per i quali il servire gli altri significa dare qualcosa del loro principale e autentico patrimonio, che non è certamente costituito dai mezzi finanziari.

Il programma IARD è in effetti qualcosa di sostanzialmente diverso. La fase della ricerca e della individuazione dei ragazzi dotati è estremamente impegnativa e va condotta con molta cura. La Commissione attività professionali del Rotary di Trieste, utilizzando tutti i possibili canali di comunicazione e d'informazione e in particolare ricorrendo alla cortesia di presidi, docenti e capi d'Istituto, ha individuato molti giovani estremamente interessanti. Ognuno di essi è stato separatamente intervistato dai membri della Commissione e a tali interviste hanno fatto seguito in alcuni casi dei diretti contatti coi familiari e con i vecchi insegnanti. In definitiva si è deciso di aiutare quattro giovani sui quali si erano concentrati i consensi dei membri della Commissione. Si tratta di giovani che non avrebbero potuto iscriversi all'Università e date le loro doti attuali o potenziali ciò avrebbe costituito un'autentica perdita per la società.

Ma alla fase dell'individuazione e della scelta succede una fase ben più lunga e impegnativa: è quella dell'autentica assistenza finanziaria e morale. Essa dura, se la scelta è stata felice, quanto durano gli studi del giovane. E' chiaro che non si salva un giovane aiutandolo economicamente una volta e poi dimenticandosi di lui. Lo si salva indirizzandolo verso il corso di studi che più gli si addice, appoggiandolo moralmente se è necessario presso la sua famiglia e continuando ad aiutarlo finanziariamente e moralmente fino al diploma o alla laurea. Lo si salva seguendolo con assiduità, consigliandolo, controllandone la preparazione e proponendogli programmi atti ad impegnare e a sviluppare al massimo le sue facoltà intellettuali, controllandone i risultati.

Lo scopo evidentemente è di fargli acquisire insieme col titolo di studio per il quale è particolarmente portato, tutti quei mezzi intellettuali e professionali che gli consentiranno di inserirsi attivamente nella società a vantaggio suo e della società stessa. In tal senso la Commissione ha ritenuto di nominare per ogni giovane assistito un «tutore» ed è proprio agli amici rotariani che hanno accettato di sacrificare un po' del loro prezioso tempo per questo delicato incarico, tutti docenti universitari, che deve andare viva riconoscenza.

Purtroppo dei quattro giovani prescelti all'inizio del programma uno ha dovuto essere abbandonato lo scorso anno. Ciò non inficia la bontà del sistema ma ne conferma la serietà: l'aver sbagliato una scelta in un campo così imprevedibile e delicato come quello umano, non può nè deve scoraggiare. Gli altri tre studenti hanno invece pienamente confermato le promesse e hanno mostrato risultati assolutamente brillanti.

Il programma per il futuro è di continuare ad aiutare questi tre giovani, ed aggiungerne almeno altri due, già selezionati fra oltre 50 studenti segnalati dai vari presidi degli Istituti e tutti intervistati. Ciò implica un certo aumento delle disponibilità finanziarie, e la Commissione si augura che questo maggior sforzo verrà accettato perchè esso è nulla rispetto a quanto consente di fare e in particolare rispetto all'impegno morale che consente di mettere in azione.

Nel momento in cui nella mente di alcuni giovani lo scetticismo e la protesta sembrano prendere il sopravvento sulla ragione, occorrono fatti concreti come questi per aprire uno spiragliol alla fiducia.

MOSTRE D'ARTE

Clement alla Torbandena

Si inaugura oggi, alle ore 18, alla Galleria Torbandena, la mostra personale del pittore Serge Clement. L'artista, nato nel 1933, abita a Parigi e dal 1952 ha lavorato alla scuola delle «Arti applicate». Ha partecipato a numerose esposizioni estere e ultimamente, nel luglio '68 in Italia a Urbino alla Galleria dell'Università. La mostra resterà aperta dal 14 al 30 settembre con il seguente orario: feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

Kirchmayer all'ENDAS

Stasera, alle ore 19, presso la Galleria d'Arte dell'ENDAS — via delle Zudecche 1/c — verrà inaugurata la mostra personale del giovane pittore concittadino Giuliano Kirchmayer.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONCORSO IPPICO

Trionfano i militari sugli ostacoli a Opicina

(Foto Circolo Ippico triestino)

Il tenente Alberto Riario Sforza durante una delle prove di ieri al Concorso ippico nazionale

I cavalieri del Centro preolimpionico ippico militare sono stati i protagonisti della seconda giornata al XVI Concorso ippico nazionale che si svolge ad Opicina. Hanno iniziato dalla gara del mattino, che era riservata ai cavalli debuttanti, e che si è conclusa con 8 primi premi ex aequo, di cui 6 sono andati appunto ai cavalieri militari, i cui nomi sono ormai noti in campo internazionale. Il tenente Stefano Angioni e il sottotenente Riario Sforza si sono portati via due premi a testa, montando rispettivamente Stone Ginger e Ispella de Nova, il primo, Isalle e Salt Flats il secondo; il ten. Alessandro de Lorenzo e il cap. Gian Carlo Gutierrez hanno vinto con Falcone e con Orfeo; altri due primi premi sono andati ad Angelo Speranza, del Circolo Ippico Friulano, con Atoll e Condor. Sono stati premiati dall'assessore regionale allo sport, D'Antoni.

Intermezzo tutto di cavalieri e amazzoni «civili», nel premio «San Giusto», categoria elementare a barrage, se si eccettuano due sfortunate sortite del carabiniere scelto Bovara, vittima di due cadute. Hanno superato senza penalità il primo percorso quattro cavalli, che hanno affrontato una prova successiva ad ostacoli più impegnativi. Ha vinto per un soffio il napoletano Roberto Naldi su Guendalina, che ha effettuato il percorso con zero penalità in 35 secondi e 9 decimi, battendo Roberto Miraz, promettente allievo del Circolo Ippico Triestino, che ha segnato con Fain Field un tempo superiore di poco più di un secondo. Terzo di nuovo Naldi, questa volta su Lord Hamilton; quarto Bruno Nazzari su Ben Bulbin. Al primo è andata la coppa del Comando militare di Trieste, consegnata dal col. Spalla; al secondo la coppa del 14.o Reggimento artiglieria da campagna, consegnata dal col. Quarto.

Il capitano Gutierrez ha avuto la prima palma nel successivo «Premio San Giorgio» categoria facile a barrage con un tempo di 41 secondi e 2 decimi; gli altri suoi colleghi militari non sono stati però fortunati, non riuscendo tra i primi cinque classificati. Secondo si è collocato Franco Randazzo su Dubonnet in 41 secondi e 6 decimi; terzo Pietro Milani su Kildaff; quarto Lucio Manfredi su Ramsete II, e quinto Sandro Rossi su Riello. Per questo premio era in palio una coppa dell'Ente provinciale per il turismo.

Milani e Randazzo si sono distinti anche nell'ultima gara della giornata, il «Premio Alabarda», coppa del presidente del Circolo ippico triestino, gara difficile a tempo. Milani ha vinto su Tiberio II, in 61 secondi e 8 decimi; Randazzo su Navarette ha compiuto il percorso in 62 netti; terzo Bruno Tarantelli su Red Fox; quarto Alessandro Fenaroli su Montgommerie; quinta la signora Natalia Angioni.

Oggi, terza giornata del Concorso, le gare inizieranno alle ore 15. In programma un'altra competizione per cavalli debuttanti, questa volta più impegnativa di ieri; un percorso staffetta all'americana con cavalieri in coppia; una gara categoria difficile a barrage speciale.

Scambi abbinati Alpe-Adria

Il Commissariato del Governo — Servizio commercio estero — informa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sull'operazione speciale Alpe-Adria 1964, che con il 30 settembre 1968 scadono di validità tutte le proroghe accordate alle predette autorizzazioni. Peraltro il Servizio commercio estero fa presente che potranno essere concesse ulteriori proroghe, su richiesta delle ditte interessate, solamente «a pareggio» delle operazioni.

Alla stessa data del 30 settembre scade di validità anche la proroga automatica delle autorizzazioni rilasciate a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1965 e 1966. Dette autorizzazioni vengono ulteriormente prorogate in via automatica sino al 31 dicembre 1968.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni licenziati alla Media dei Campi Elisi

Alla Scuola media statale ai Campi Elisi, i seguenti alunni sono stati licenziati, nella, seconda sessione di esami: Rolando Bernardini, Marina Fornasaro, Mauro Pagan, Fulvio Visintin, Francesca Era, Franco Gambassi, Maura Resciniti, Franco Seriani, Romana Ursini, Manuela Vassallo, Ileana Eva, Giuliana Ive, Patrizia Mirasola, Rachele Ruocco, Livia Urlini, Giovanni Barnobi, Roberto Gargiulo, Bruno Pitton, Gianfranco Urizzi, Piero Bessi, Dario Daris, Paolo Difino, Roberto Gianfrè, Livio Negrino, Livio Petagna, Guido Tonsa, Fiora Biondi, Gigliola Metton, Graziella Potleca, Dolores Sancovich, Marina Sartori, Tiziana Alessio, Tatiana Arteritano, Simonetta Conti, Marina Nemeth, Claudia Ucoetta, Silvio Belletti, Vittorio Cardi, Fabio Giberna, Franco Hrobat, Fabio Masiello, Andrew Plant, Nevio Rismondo, Michele Sotte-Sumberaz.

Candidati esterni: Adriano Farinelli, Nora Specar.

Le borse di studio dell'ENPAS

L'E.N.P.A.S. rammenta a quanti abbiano interesse alla notizia, i termini entro i quali debbono pervenire agli uffici dell'Ente le domande relative al concorso per il conferimento delle borse di studio: 30 settembre p.v. per gli aspiranti alle borse di studio delle scuole elementari e medie; 31 ottobre p.v. per gli aspiranti a borse di studio universitarie che nell'anno accademico 1968-69 si iscriveranno per la prima volta all'Università.

Scadenze di termini per docenti delle Medie

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media ricorda che scadono i seguenti termini: il 16 settembre per la presentazione delle domande di supplenza in carta libera e[...] in numero illimitato ai presidi da parte degli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali o aventi titolo all'inclusione nelle graduatorie regionali; il 16 settembre per la presentazione delle domande di supplenza, tutte in carta legale da lire 400 e fino ad un massimo di venti Istituti di una sola provincia, scelta a piacere, da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali; il 23 settembre per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 1399 cattedre negli Istituti di istruzione secondaria di 2.o grado; il 30 settembre per la presentazione delle domande di partecipazione egli esami di abilitazione all'insegnamento negli Istituti di istruzione di 2.o grado.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 1[...]
PIAZZA GOLDONI N. 1

DA NOTIZIE UFFICIALI DEL CONGRESSO DI GRADO

Sarà una sanguisuga il primo astronauta tedesco

Battezzato Eva-Emilio l'animaletto dagli scienziati sull'Isola d'oro

Il prof. E. H. Graul di Marburg, presidente del 10 Congresso internazionale di medicina astronautica e subacquatica in corso di svolgimento a Grado, ha presentato a un attento auditorio di partecipanti l'animaletto a mezzo del quale il dott. R. Lotz, primo assistente dello Istituto di zoologia dell'Università di Francoforte e l'ing. Hagen della Kybema di Arnbach, si propongono di effettuare ricerche di carattere scientifico sulle condizioni di organismi viventi inviati nello spazio interplanetare e in condizon di mancanza assoluta di peso.

La biosonda sarà prossimamente messa in orbita da un razzo di fabbricazione germanica per un volo intorno alla terra della durata di un intero anno e forse più. L'Hirudo Medicinalis, vulgo sanguisuga, rappresenta in questo caso una cavia ideale in quanto l'animaletto con una sola succhiata di sangue altrui è in grado di provvedersi di una scorta di alimenti bastevole al suo proprio sostentamento per un periodo da 12 a 18 mesi.

Essendo poi l'Hirudo Medicinalis un animale androgino può riprodursi da solo dando così vita a nuove sanguisughe, e in questo caso sarà possibile ai ricercatori germanici registrare in qual modo la vita si propaga anche negli spazi cosmici e in condizioni di assenza di peso.

Nel corso della stessa sede congressuale gradese il conte Hagen ha illustrato alcuni particolari del suo progetto con corredo di dimostrazioni pratiche circa la possibilità di continuo controllo di ogni attività motoria dell'H.M. racchiuso nella sonda spaziale a mezzo di impulsi radio in telemetria trasmessi dal minuscolo satellite alle apparecchiature (computer) predisposte sulla terra ove i dati ricevuti verranno attentamente interpretati e valorizzati.

Nella prima parte di questa assise medica sono stati trattati essenzialmente problemi relativi alla medicina spaziale. I temi della seconda settimana congressuale vertono invece su quesiti posti dalla sopravvivenza dell'uomo nelle profondità marine e oceaniche. Questi interrogativi appaiono altrettanto importanti in quanto nel fantastico regno degli abissi marini sonnecchiano energie e beni di inestimabile valore per un'umanità sempre alla ricerca di spazio vitale (il 70 per cento del globo terrestre è infatti sommerso dalle acque).

Questo interessante congresso abbraccia pertanto sia i problemi dell'infinito cosmo spaziale sia quelli non meno importanti delle ancora inesplorate profondità dei mari e degli oceani della nostra terra. Nel corso di una riunione serale integralmente dedicata alla proiezione di documentari cinematografici di carattere scientifico è stato posto in visione l'interessante film di produzione francese «Precontinental III» nel quale vengono riprese le 30 e più giornate trascorse da uomini in una «casa sommersa» a profondità da 100 a 200 metri, potendo essi vivere e lavorare.

In chiusura del congresso il dott. Ehm, specialista di malattie interne ad Heidelberg, si propone di effettuare nelle acque di Grado, grazie alla collaborazione assicuratagli dalla Scuola federale sommozzatori di Trieste, una serie di dimostrazioni pratiche di immersioni a scopo puramente sportivo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con isolata attività temporalesca, specie nelle ore pomeridiane. Foschia e banchi di nebbia più estesi nelle ore notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli vari.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 15, 24; Trieste 17,3, 22,4; Venezia 16, 24; Milano 14, 25; Torino 14, 20; Genova 17, 23; Bologna 16, 24; Firenze 15, 26; Pisa 15, 26; Ancona 19, 24; Perugia 16, 23; Pescara 14, 26; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 16, 25; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 15, 22; Bari 17, 26; Napoli 15, 25; Potenza 15, 22; Santa Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 27; Palermo 23, 27; Catania 18, 28; Alghero 15, 26; Cagliari 17, 29.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO IL CARTELLONE '68-'69 DELLO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Cecov, Svevo e Jonesco effettivi Goldoni, Seneca e Silone di complemento

Degli otto spettacoli della stagione cinque saranno prodotti in proprio e tre «scambiati» con Genova, Roma e L'Aquila - «Bertoldo» visto da Tomizza e «Il mio Carso» da Bordon

Ieri, nel corso d'un incontro al Circolo della Stampa di Trieste il presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Guido Botteri, ha presentato il programma della stagione di prosa 1968-69. Programma che prevede complessivamente otto spettacoli (cinque prodotti in proprio, tre «scambiati» con altri teatri a gestione pubblica) e che partecipa, in buona parte, del clima celebrativo del cinquantenario della Redenzione.

Inaugurerà la stagione un lavoro di Libero Mazzi, «Trieste con tanto amore», che andrà in scena il 1.o ottobre. Librato sulla costante ideale d'un sentimento unico — il sentimento, appunto, dell'amore nelle sue molteplici diversificazioni soggettive e oggettive — questo di Mazzi si configura come un collage di scritti, pensieri, stati di animo colti dalle pagine più vive e palpitanti dei maggiori scrittori e poeti triestini (Saba, Slataper, i due Stuparich, Svevo, Giulio Barni, Virgilio Giotti...), volto a resuscitare i riverberi di profonda spiritualità, tipici d'un universo umano e poetico per molti aspetti senza confronti, qual è quello triestino. Il compito di far risuonare sulla scena le «voci» di questi nostri grandi «numi» spirituali sarà affidato agli attori Giulio Bosetti, Franca Nuti, Cesco Baseggio e Luigi Vannucchi.

Restando nell'ambito degli scrittori triestini (e al di là magari del rigoroso ordine cronologico delle rappresentazioni), troviamo subito dopo una commedia di Italo Svevo, «L'avventura di Maria» (già data qualche anno fa, se non ricordiamo male, al Festival dei due mondi) ma nuova per Trieste. E' un testo imperniato questa volta su un personaggio femminile, in cui la ben nota tematica sveviana non fa una grinza. A dirigere «L'avventura di Maria» è chiamato Aldo Trionfo, regista che ha già dato prove sicure della sua intelligenza e del suo talento. Nei ruoli principali agiranno due ottime attrici, Franca Nuti e Paola Bacci, affiancata da Egisto Marcucci e Franco Mezzera. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Un altro testo che rientra per così dire nell'operazione «Italia 68» è «Il mio Carso» di Scipio Slataper, adattato per le scene dal giovane autore triestino Furio Bordon. E' quasi superfluo ricordare che «Il mio Carso» è l'opera più rappresentativa di Slataper e una delle pietre miliari (quasi una data di nascita) della «letteratura triestina». Dare a questa sorta di parabola, sottesa di risentita moralità e pervasa di struggente lirismo, struttura teatrale, non è impresa da poco. Ma la sensibilità di Bordon e di Francesco Macedonio, che si prende cura della regia, consente di nutrire buone speranze per la riuscita del pur difficile, e bisogna dire, coraggioso tentativo.

Con vivo interesse si accoglie anche il celeberrimo «Bertoldo» del cinquecentesco bolognese Giulio Cesare Croce nella libera riduzione d'un altro valido e affermato scrittore nostro, Fulvio Tomizza. Un mondo popolare, di furbizia e buon senso contadino, che Tomizza riconduce alla misura dei suoi propri umori originali in una stimolante operazione di travasi linguistici. La regia è del bravo e preciso Giovanni Poli. Tra gli interpreti di primo piano Franco Mezzera, Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio. Le scene e i costumi sono firmati da Misha Scandella.

Oltre a queste opere dovute alla penna di autori triestini, il Teatro Stabile ne mette in scena altre due appartenenti al repertorio del teatro europeo: «Ivanov» di Anton Cecov e «Sicario senza paga» di Eugenio Jonesco. «Ivanov» è di poco antecedente alla nascita dei grandi capolavori cecoviani e dovrebbe rappresentare un valido banco di prova per Luca Ronconi che dirigerà lo spettacolo e per tutti gli interpreti che vi prenderanno parte: dalla sensibile Franca Nuti a Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, Massimo De Francovich e Franco Mezzera. Un cast di tutto rispetto. Scene e costumi di Enrico Job. Quanto alla «pièce» di Jonesco, essa avrà il compito di aprire un oblò sul teatro moderno. Anche Jonesco, intendiamoci, è ormai alquanto superato nella dialettica più aggiornata, ma poichè finora Trieste è rimasta un po' indietro, è già un segno positivo che riesca ad attaccarsi se non altro alla coda di queste comete della civiltà teatrale contemporanea. La regia di «Sicario senza paga» compete a Josè Quaglio, e Giulio Bosetti ne è l'interprete. Scene di Jacques Noël.

Accanto a questi spettacoli prodotti in sede, il cartellone ne allinea degli altri scambiati con le Stabili di Genova, di Roma e dell'Aquila. Il teatro di Genova porterà a Trieste «Una delle ultime sere di Carnevale» di Goldoni, per la regia di Squarzina e con Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Elsa Vazzoler, Esmeralda Ruspoli, Grazia Maria Spina, Eros Pagni, Giancarlo Zanetti interpreti principali. Per quel che ne sappiamo, uno spettacolo da vedere.

La Stabile di Roma verrà invece a Trieste con un testo di Lucio Anneo Seneca, «La Fedra». Ancora Luca Ronconi per la regia, mentre Lilla Brignone si presenta nella parte del titolo. Infine il Teatro dell'Aquila, che abbiamo già avuto modo di apprezzare, offrirà al pubblico triestino «L'avventura d'un povero cristiano», tratto dal libro omonimo di Ignazio Silone che si ispira alle vicende di Papa Celestino V. Trieste contraccambierà le visite mandando «Il piccolo Eyolf» di Ibsen (nella bella edizione dell'anno scorso) e probabilmente l'«Ivanov» di Cecov e il «Bertoldo» di Croce-Tomizza.

G. B.

(Giornalfoto)

Gli autori concittadini Fulvio Tomizza e Furio Bordon, i cui lavori — assieme a quello di Libero Mazzi che inaugurerà la stagione il 1.o ottobre — sono inclusi nel cartellone del Teatro Stabile di Prosa che è stato presentato ieri alla stampa locale

Per Sanremo abito nuovo

Roma, 13

L'ammissione non automatica dei vincitori del concorso «Voci nuove» di Castrocaro, una commissione selezionatrice formata in collaborazione con le categorie interessate (ed ai lavori della quale assisteranno appositi osservatori), il raddoppio dei componenti delle giurie esterne, l'istituzione di una «mostra - mercato» collegata al Festival, cui sarà anche abbinato il «Canteuropa»: queste le principali novità della 19.a edizione del «Festival della canzone italiana» di Sanremo, che sono state illustrate oggi in una conferenza stampa da Radaelli.

Le canzoni selezionate per la presentazione al festival saranno 24 («questo numero non sarà modificato in nessun caso» — ha precisato Radaelli) ed il termine per l'invio scadrà, improrogabilmente, il 30 novembre.

«Il 19.o festival sarà rappresentativo: dovrà rispecchiare il più fedelmente possibile il quadro geografico e culturale di tutta la canzone italiana, un quadro composito, fatto di solide tradizioni; non vogliamo chiudere la porta aprioristicamente in faccia a nessuno»: così Radaelli ha poi sintetizzato il carattere della manifestazione che si svolgerà a Sanremo il 30 e 31 gennaio e il 1.o febbraio prossimi.

Le giurie esterne che giudicheranno le canzoni durante le tre serate del festival saranno 26: di esse 23 saranno situate presso le redazioni dei giornali mentre le altre tre si installeranno in sedi ancora da scegliere (scuole, caserme, università, ecc.). Ogni giuria sarà composta da 50 persone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Diabolicamente tua»
Un uomo schiavo del sesso. Una terrificante macchinazione. Una continua suspense. UN TRILLING DI ALTISSIMA CLASSE

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni» Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN, 16, 18, 20, 22.10: «Teorema». E' l'opera più grande di un autore. Si può discuterla, non si può fare a meno di vederla. Con S. Mangano, T. Stamp e M. Girotti. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30. Arrivano... ancora più irresistibili Stanlio e Ollio nel film: «Gli allegri passa... guai». Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ira di Dio», con Montgomery Ford, Dana Ghia, Fernando Sancho. Un western ad alta carica emotiva in Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. La Euro presenta il suo primo grande film della nuova stagione: «Diabolicamente tua». Un technicolor di J. Duvivier con Senta Berger, Alain Delon, S. Fanconi. Attenzione: si avverte il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti.

NAZIONALE, 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.

RITZ. 16: «E per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. L'eroe di mille avventure nella sua più recente ed esaltante interpretazione. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Colorscope. Audaci violenze d'amore, aberrazioni del sesso ed ingiustizie che agitano il mondo d'oggi! Con Beba Loncar e Henry Silva. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Il mondo è pieno... di papà». Una commedia brillante in technicolor con Sandra Dee e George Hamilton.

CRISTALLO, 16.30. Una nuova spettacolare realizzazione di un gigantesco film: «King Kong il gigante della foresta». Finalmente in Italia il film che ha terrorizzato le platee americane, con Rhodes Resson e Linda Miller. Technicolor.

FILODRAMMATICO, 16: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi) in colorscope. Sensazionali, emozionanti avventure! Premiato come film più bello, da un racconto di Hemingway, con Paul Newman ed Ely Wallack.

GARIBALDI, 16.30: «Khartoum», in technicolor, con Charlton Heston, Laurence Olivier.

IMPERO, 16.30: «La morte ha fatto l'uovo». Technicolor Euro ad alta suspense con J. L. Trintignant, E. Aulin e G. Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. Oggi inaugurazione col film di visione teatrale: «In gamba marinai», con l'indiavolata Nancy Kwann. Posto unico adulti 250, ridotti 220. Permesso a tutti. Technicolor.

MODERNO, 16: «Squadra omicidi, sparate a vista!», con R. Widmark, H. Fonda, L. Stevens. Una città messa spietatamente a nudo. Colorscope.

VITTORIO VENETO, 17. Cinemascope technicolor: «L'harem», con Carroll Baker, Gastone Moschin, R. Salvatori, Michel Le Royer. Delizioso! Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA, 16: «La via del West». Un grandioso western in technicolor con un cast eccezionale di attori: Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark.

ALCIONE (tel. 96162), 16.30: «Il lungo, il corto, il gatto». Spassosissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, technoscope.

ALDEBARAN, 16.30: «Tobruk». Uno dei film più grandiosi ed emozionanti che siano mai stati realizzati. Technicolor con Rock Hudson e George Peppard.

ARISTON, 16: «I quattro di Chicago». Technicolor-scope con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Bing Crosby. Formidabile.

ASTRA, 16.30. Una delle più divertenti interpretazioni di V. Gassman: «Il profeta». Technicolor.

IDEALE, 16. Cinemascope technicolor, Charlton Heston, Maximilian Schell, Kathryn Hays nel capolavoro «Sinfonia di guerra». Successo!

LUMIERE, 16: «Il dominatore dei 7 mari». Scopecolor con Rod Taylor e Hedy Vessel.

MARCONI, 16: «Odio per odio». Un nuovo spettacolare, violento western con Antonio Sabàto, John Ireland e Fernando Sancho. In technicolor.

RADIO. Prossima riapertura.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21: «I quattro di Chicago». Technicolor-scope con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Bing Crosby. Formidabile.

ARENA DIANA, 20.30: (cassa 20.15): «Tarzan in India». Avventuroso technicolor, Jack Mahoney, Gai e Gajendra, il re degli elefanti.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 20.45: «Colpo grosso». Divertente technicolor con Dean Martin, Frank Sinatra, Angie Dickinson.

SERVOLA, 20. Technicolor divertentissimo: «Gambit», con Shirley Mac Laine e Michael Caine.

VALMAURA, 20.15: «Il grande sentiero». Colossale western in technicolor con Richard Widmark e James Stewart.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI, 17: «Hondo». A colori con Robert Taylor, Michael Rennie e Gary Merrill.

VOLTA, 17: «Stasera mi butto». A colori con Lola Falana, Marisa Sannia, Nino Taranto, Franchi e Ingrassia.

UDINE

ARISTON, 15: «Non si maltrattano così le signore».

ASTRA, 15: «Due volte Giuda».

CAPITOL, 15: «Il giro del mondo in 80 giorni».

CENTRALE, 15: «Les biches».

ODEON, 15: «I berretti verdi».

CRISTALLO, 15: «Helga».

PUCCINI, 15: «E per tetto un cielo di stelle».

FERROVIARIO, 18: «Le tentazioni della notte».

GORIZIA

CORSO, 17: «Grazie zia», con L. Gastoni e L. Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI, 17: «Costretto ad uccidere», con C. Heston e J. Hackett. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO, 16.30: «Una questione d'onore», con U. Tognazzi e Nicoletta Machiavelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE, 17.30: «Un uomo, un cavallo, una pistola», con T. Anthony e D. Vadis. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA, 17.30: «La donna venuta dal passato», con J. Richardson e O. Berova. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30

MONFALCONE

AZZURRO, 17.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con H. Silva e Beba Loncar. Scope a colori.

PRINCIPE, 17.30: «L'imboscata», con D. Martin e Senta Berger. A colori. Avventuroso.

EXCELSIOR, 17.30: «L'onda lunga», con T. Franciosa e M. Sarazin. Technicolor.

SAN MICHELE, 19: «La vergine della valle». A colori con R. Wagner e J. Lounte e cartoni animati.

STARANZANO

EDISON, 19.30: «Gli inesorabili», con B. Lancaster e A. Hepburn. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA, 19: «Gente di notte». A colori con Gregory Peck.

PORDENONE

CRISTALLO, 17: «L'onda lunga», con Tony Franciosa, Jacqueline Wisset. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI, 17: «Senza un attimo di tregua». Film drammatico a colori con Lee Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA, 17: «Killer addio». A colori.

SACILE

NUOVO, 17: «I 7 fratelli Cervi», con Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina e Don Backy.

ZANCANARO, 17: «Pacce per l'inferno», con George Peppard.

CERVIGNANO

NUOVO, 18.30: «Il giorno della civetta».

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI ALL'EDEN
E' L'OPERA PIU' GRANDE DI UN AUTORE
SI PUO' DISCUTERLA
MA NON SI PUO' FARE A MENO DI VEDERLA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO \ TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI
in "TEOREMA"

Eastmancolor Colore S.P.E.S. Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY LAURA BETTI
ANDRES JOSE' CRUZ ALFONSO GATTO CARLO DE MEJO
soggetto di PIER PAOLO PASOLINI
prodotto da FRANCO ROSSELLINI e MANOLO BOLOGNINI
per la "AETOS FILM"
PREMIO O.C.I.C. 1968

A ROMA PER ORDINE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Sequestrato «Teorema»

E' stato ritenuto osceno - A Venezia aveva vinto il premio dell'OCIC - Il parere dell'«Osservatore»

Roma, 13

Il film «Teorema», di Pier Paolo Pasolini, è stato sequestrato alle 15 di oggi per ordine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Il film era in programma in un cinema da sabato 7 settembre. L'ordine di sequestro è stato eseguito, per ordine della Procura della Repubblica, dagli agenti dell'ufficio spettacoli della Questura, diretto dal dott. Romano.

Il magistrato ha preso il provvedimento perchè ha ritenuto il film di contenuto osceno a causa «di diverse scene di amplessi carnali, alcune delle quali particolarmente lascive e libidinose», e per «i rapporti omosessuali tra un ospite e un membro della famiglia che l'ospitava».

P. P. Pasolini

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi il giudizio su «Teorema» di Pasolini emesso dalla commissione nazionale per la revisione dei film incaricata dall'Episcopato italiano di dare un giudizio morale sugli spettacoli cinematografici per l'orientamento dei cattolici.

La commissione ha classificato «escluso» il film, considerandolo tra l'altro «negativo e pericoloso».

«La sconvolgente metafora con cui si è preteso di rappresentare il problema dell'incontro con una realtà che vorrebbe essere simbolo di una trascendenza — è detto nella motivazione del giudizio — è in radice minnata dalla coscienza freudiana e marxista che traspare nel film, in cui l'autore, paradossalmente, tenta di raggiungere un approdo religioso percorrendo vie a esso contrarie».

«Il misterioso ospite del film pasoliniano — prosegue la motivazione del giudizio morale "negativo" su "Teorema" — non è l'immagine di un essere che libera e affranca l'uomo dai suoi tormenti esistenziali, dai suoi limiti e dalle sue impurità, ma è quasi un demone complice che "possedendo" le sue creature e scomparendo poi come una allucinazione, le lascia sconvolte e alienate».

Il giudizio della commissione di revisione dell'Episcopato italiano così conclude: "Data la difficoltà interpretativa del film nelle sue formulazioni espressive, risultano tanto più violente e offensive le scene erotiche e le nudità che in esso appaiono e che risultano a più riprese compiaciute e urtanti. Tutte queste ragioni e la radicale ambiguità dell'opera la rendono negativa e pericolosa"».

«Teorema» di Pier Paolo Pasolini, presentato quest'anno alla Mostra cinematografica di Venezia, ha ricevuto, come è noto, il premio dell'Ufficio internazionale cattolico per il cinema (O.C.I.C.), ma due dei componenti della giuria, hanno rifiutato di firmare il verbale della decisione non intendendo condividere per motivi morali, il parere degli altri componenti.

L'inviato dell'«Osservatore Romano», don Claudio Sorgi, in una dichiarazione all'«Ansa», espresse serie riserve sull'aggiudicazione del Premio internazionale cattolico al film di Pasolini. «Il giudizio del competente organo dell'autorità ecclesiastica — commenta oggi l'"Osservatore Romano" — viene a confermare le indicazioni negative già espresse dal nostro giornale».

La stagione 1968-69 dello Stabile di Torino

Torino, 13

Con «L'amica delle mogli» di Luigi Pirandello lo «Stabile di Torino» aprirà ufficialmente al teatro «Carignano», il 5 ottobre prossimo la sua 14.a stagione. Il testo pirandelliano sarà presentato con la regia di Giorgio De Lullo nell'edizione della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani.

Il cartellone del programma stagionale comprende inoltre, in ordine di presentazione, «Orgia» di Pier Paolo Pasolini (novità assoluta); «I testimoni» di Tadeusz Rozewicz (novità per l'Italia); «Hedda Gabler» di Henrick Ibsen; «Quartetto Londra; W 11» di Gennaro Pistilli (novità assoluta); «Il grosso Ernestone» di Giovanni Guaita (novità assoluta), «Benito Cereno» di Robert Lowell (novità per l'Italia).

VENTIDUE ANNI, UN METRO E OTTANTASETTE

Spilungone inglese nelle grinfie di BB

La madre di lui: «Con tutti gli uomini che l'attrice ha intorno, cosa può fare il mio povero Christopher?»

Londra, 13

«E' alto un metro e ottantasette, è magro, atletico, con profondi occhi scuri e capelli castani, lineamenti piccoli e regolari. Ha ventidue anni e le donne vanno pazze per lui. Non ha bisogno infatti di corteggiarle, son loro che gli corrono dietro». Così la signora Wedow ha definito suo figlio, Christopher, il pittore inglese che sta trascorrendo una settimana di vacanza nella villa di Brigitte Bardot a Saint Tropez.

La signora Jolanda Wedow, che è di origine polacca, è una dinamica e piacente donna di 44 anni, di professione sarta, che abita in una modesta casa nel popolare quartiere londinese di Wandsworth. Col marito, anche lui polacco, dal quale ora è divorziata, si trasferì molti anni fa in Granbretagna e Christopher, l'unico figlio, nacque nel Galles settentrionale. La madre dell'ultimo corteggiatore di Brigitte Bardot è molto fiera di suo figlio: «Da vari anni sono abituata a rispondere alle telefonate delle sue numerose ammiratrici. Non è intraprendente, sono le donne che gli corrono dietro. E' timido, niente affatto aggressivo e detesta di far soffrire una donna».

Quanto a un legame sentimentale con la Bardot — che ritiene una bella ragazza e di cui ha visto parecchi film — la signora Wedow si mostra un po' perplessa: «Intanto vi è differenza di età; lui ha soltanto 22 anni e lei 33, ma forse in queste cose l'età non conta. Tuttavia lui è un ragazzo molto comune, e lei famosa. Se decidessero di sposarsi, non potrei ovviamente oppormi, sono affari loro, e lei in fondo sarà come qualsiasi altra ragazza. Attualmente sono però soltanto amici. Si conoscono già da un certo tempo. Christopher, che è andato in Francia tre mesi fa, già da tempo mi ha informato per telefono di aver conosciuto l'attrice».

«Tuttavia — ha aggiunto la signora Wedow — non tutti gli amori finiscono all'altare, e con tutti gli uomini che lei ha intorno cosa può fare il mio povero Christopher?».

Christopher Wedow a otto anni riuscì a copiare un Van Gogh con tale maestria da suscitare ammirazione. Ha viaggiato in lungo e largo per l'Europa ed è stato per lunghi periodi in Polonia, dove ha molti parenti E' molto popolare negli ambienti di Chelsea, dove si trovano la maggior parte dei suoi amici.

Marie-France Boyer ferita in un incidente

Parigi, 13

L'attrice francese Marie-France Boyer è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Parigi di fronte alla sede della radiotelevisione francese.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mille voci (dei padroni)

«Mille voci» (TV-1, ore 21) — Ganinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in questo varietà tratto dallo spettacolo teatrale «La voce dei padroni». Per la televisione lo spettacolo è stato diviso in due parti: la prima (quello che va in onda stasera) si svolge su un filo quasi autobiografico che parte da una Napoli degli anni '30 per arrivare, man mano, all'Italia canora dei Festival di San Remo. Sfileranno così personaggi e generazioni di divi, scelti con mano felice da Alighiero Noschese, che hanno fatto epoca: Spadaro, Rabagliati, Sordi, De Filippo, Nilla Pizzi, Modugno, Claudio Villa. Nello spettacolo figura inoltre una farsa degna di Fregoli, ne fanno le spese, tra gli altri, Paolo Stoppa, Sandra Milo, Paolo Panelli e Carlo Dapporto. Di tanto in tanto Noschese sarà affiancato da un balletto.

«Non contate le candeline» (TV-1, ore 22.05) — Questo documentario, la cui programmazione ha subito due settimane fa uno spostamento dovuto alle protrazioni dei «Telegiornali» per i fatti di Praga, porta la firma di Tony Armstrong Jones, marito della Principessa Margaret e cognato della Regina di Inghilterra. Egli ha realizzato un garbato «reportage» sulla vecchiaia in Inghilterra ed è andato a ricercare personaggi singolari, talvolta patetici, spesso famosi, come Stokowski, Cecil Beaton, Compton Mackenzie, Noel Coward, Lady Asquith e la scultrice Barbara Hepwood, da segnalare, di contrappunto, alcune brevi apparizioni di Twiggy. Il testo è di Claudio Baliff.

«Recital di Serge Reggiani» (TV-2, ore 21.15) — Nel programma di questa sera, ripreso dal «Piccolo Teatro» di Milano e presentato da Mascia Cantoni, vedremo un Serge Reggiani piuttosto inedito: «chansonnier» invece che attore. Nel corso della trasmissione l'attore si esibirà in brani poetici e canzoni, passando dallo stile cabarettistico a quello popolare senza trascurare pezzi di raffinata fattura che rientrano nel filone letterario della canzone francese. Protagonista di oltre 40 film, tra questi il famoso «Casco d'oro», è diventato popolare in Italia grazie anche alla televisione per la sua interpretazione di Robespierre nei «Camaleonti».

«Luisa Sanfelice» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda la prima puntata della replica di questo originale televisivo di Ugo Pirro e Vincenzo Talarico e diretto da Leonardo Cortese.

L'ottuagenario «coccolato»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Venti torte con quattro candeline ciascuna, nelle mani di venti Blue-Bell formato granatiere, sono state un altro punto di forza della serata al Lido in cui sono stati festeggiati gli ottant'anni dell'intramontabile Maurice Chevalier (qui intento a spegnere le candeline)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.22: L'uomo privato Garibaldi; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.35: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Lunapark; 20.15: Dove andare; 20.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musica di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Musica e Luna; 14: Jukebox; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Mezzosoprano Giulietta Simionato, baritono Paolo Silveri; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Medaglie per voi; 16.38: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.02: «La boutique», di Francis Durbridge; 20.40: Orchestra diretta da Stanley Wilson; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Un Cetra alla volta (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Castelnuovo-Tedesco; 10.15: Musiche di Bach e Bartók; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Schoenberg; 13: Musiche di Ciaikowski; 14.10: «Guglielmo Tell», musica di Gioacchino Rossini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'ipnotismo si studierà a scuola; 17.15: Musiche di Mozart; 17.45: Musiche di Poulenc; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Musiche di Dvorak; 19.50: Taccuino di Maria Bellonci; 20: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «Una buona giornata», un atto di Emanuel Peluso; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto vocale «Stella alpina»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori della regione: «I faticatori», di Bruno Pignoni; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) La facile scienza - L'aria — b) L'acceleratore.
RITORNO A CASA
19.00: Estrazioni del lotto.
19.10: Racconti di viaggio.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «Mille voci».
22.05: Non contate le candeline - Inchiesta sulla vecchiaia in Inghilterra.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

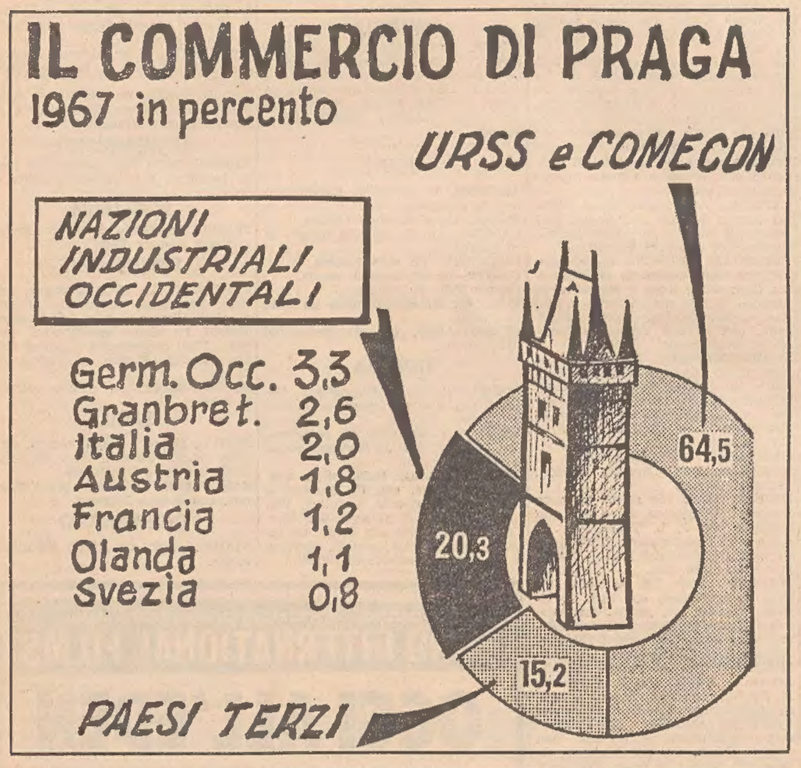
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Recital di Serge Reggiani.
21.50: «Luisa Sanfelice» - Originale televisivo di Ugo Pirro e Vincenzo Talarico - Prima puntata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PAESE IN BILICO FRA DUE MONDI

«DEVIAZIONISMO» CÉCO IN TERMINI ECONOMICI

Comparazione tra sfere di influenza monetaria (dollaro-rublo)



Vienna, 13

Il commercio estero della Cecoslovacchia ha registrato le seguenti percentuali in valore nel corso del 1967: 1) URSS e satelliti 64.5%; 2) Paesi industriali dell'Occidente 20,3%; 3) Paesi terzi 15,2%. Gli scambi con le grandi nazioni occidentali ammontarono sotto il regime di Novotny a poco più di un quinto dell'intero export-import di Praga, nel mentre l'area comunista aderente al Comecon raggiunse il 64,5%. Verso l'autunno del '67, il Governo sovietico fece delle rimostranze al «Rais» di Praga per l'incidenza — considerata notevole — dei traffici cecoslovacchi nei riguardi degli «imperialisti» dell'Ovest. In particolare venne messa sott'accusa la Germania di Bonn, che ha inciso nel '67 appena nella misura del 3,3%.

In febbraio — si era già nel «nuovo corso» — il Governo céco avvisò quello moscovita che i prezzi richiesti e pagati dagli occidentali erano di gran lunga migliori di quelli praticati dalla Cassa di compensazione del Comecon, avente la sede a Mosca. La «Pravda» lanciò, allora, una prima accusa di deviazionismo, alla quale Praga rispose con una lunga distinta di prezzi di paragone, dalla quale chiaramente emergeva che gli occidentali pagavano ai cecoslovacchi un prezzo globale medio del 24,5% superiore a quello sovietico, mentre vendevano ad un prezzo del 21,7% inferiore.

L'organo di stampa del Governo moscovita rispose: 1) che gli occidentali agivano in «dumping» per conquistare alla loro causa i cecoslovacchi; 2) che i calcoli erano sbagliati per il fatto che l'effettiva parità rublo-dollaro non era di 4 : 1, ma di 3,50 : 1. In una nota indirizzata a Mosca dal Ministero del Commercio estero di Praga venne ribadito che non «potevasi parlare di parità nè effettiva nè teorica perchè il rublo non era quotato in Occidente mentre veniva accettata la corona cecoslovacca».

Calcoli esatti riportati dalla «Neue Zürcher Zeitung» dimostrano, ad esempio, che l'URSS ha pagato ai suoi satelliti per l'acquisto delle loro merci 18,5 miliardi di DM rispetto ad un controvalore a prezzi mondiali di 24,1 miliardi, ed ha esportato negli stessi Paesi per 18,1 miliardi di DM, contro un prezzo effettivo di mercato di 10,6 miliardi. Nel 1965 l'URSS ha guadagnato nel computo dei conteggi monetari 13,1 miliardi di DM, saliti a 14,7 nel 1966 ed a 15,2 miliardi di DM nel '67. Secondo il «Deutsches Archiv», ed ecco un altro caratteristico esempio, Praga ha corrisposto per il grano duro russo del tipo Ded Winter 158 cents di dollaro USA per bushel, contro una quotazione mondiale di 120 cents. Ma a prescindere dal forte divario del prezzo, l'URSS ha caricato la dose con il computo del cambio dollaro-rublo.

D. L.

L'URUGUAY ADERISCE alla Fininter

Washington, 13

L'Uruguay è entrato a far parte della Società Finanziaria Internazionale (I.F.C.), la affiliata della Banca Mondiale che assiste i Paesi in fase di sviluppo contribuendo a promuovere l'ampliamento del settore privato delle loro economie. L'accordo è stato firmato a Washington, dall'Ambasciatore dell'Uruguay presso gli Stati Uniti, S.E. Juan Felipe Yriart.

UNA DELLE MAGGIORI REALIZZAZIONI DEL SECOLO

VENTICINQUE ANNI FA NASCEVA IL «COMPUTER»

La giovanissima industria dei calcolatori elettronici è oggi la terza nel mondo dopo auto ed elettricità

Fra le maggiori realizzazioni scientifiche del secolo sono da annoverare la scoperta della energia nucleare, l'esplorazione dello spazio e la costruzione del primo calcolatore elettronico numerico. Quale sia esattamente l'ordine di importanza di una serie di grandi realizzazioni tecnico-scientifiche può essere materia opinabile, ma è indiscutibile che il «computer» sia in primissima linea fra le conquiste dell'uomo. Ciò è dimostrato dalla posizione di preminenza che esso ha raggiunto in pochi anni in ogni settore di attività. Si calcola che oggi nel mondo vi siano in funzione circa 60.000 computers, di cui 40.000 sono impiegati negli Stati Uniti.

La giovane industria dei calcolatori elettronici è oggi la terza del mondo, dopo quella delle automobili e dell'energia. Nell'ultimo anno il valore degli impianti ha superato i 9 miliardi di dollari. Entro il prossimo decennio si prevede che l'incremento dei calcolatori avverrà alla media del 20% all'anno.

Ci limitiamo a rievocare in sintesi quella che fu l'occasione immediata della costruzione del primo calcolatore elettronico numerico. Siamo nel 1942, la situazione bellica è giunta ad una fase acuta. Uno dei compiti più urgenti per il laboratorio di ricerche balistiche dell'esercito americano è la rapida preparazione di precise tavole di tiro e bombardamento per proiettili di artiglieria, bombe, razzi ed altri missili esistenti o allo studio.

Il laboratorio si rivolge alla Moore School of Electrical Engineering dell'Università di Pennsylvania, presso la quale insegna il dott. John W. Mauchly di 34 anni coadiuvato dal dott. J. Presper Eckert di appena 22 anni. Il dott. Mauchly si era largamente occupato di analisi statistica di molti tipi di dati geofisici (elettrici-atmosferici, magnetico-terrestri, ionosferici e meteorologici), ma il suo lavoro era ostacolato dall'impossibilità di elaborare i lunghi e complessi calcoli. Egli era entrato alla Moore School nel 1941 con la speranza che il grande «analizzatore differenziale» da lui costruito gli avrebbe indicato il modo in cui l'elettronica poteva essere usata per realizzare una macchina capace di compiere velocissimi calcoli. Alla Moore School, Mauchly incontrò il brillante giovane dott. Eckert ed i loro comuni interessi costituirono la base della loro futura collaborazione.

Il compito proposto dal Laboratorio di balistica dell'esercito americano riguardava la realizzazione di un calcolatore elettronico numerico ad alta velocità, secondo le specifiche indicate da Mauchly ed Eckert in un lungo rapporto presentato nell'agosto del 1942. Firmato il contratto con l'Università di Pennsylvania, nel 1943 un team di 200 specialisti guidati da Mauchly ed Eckert iniziarono, sotto il vincolo del segreto militare, la costruzione del primo calcolatore elettronico numerico. Nel 1946, dopo due anni e mezzo di lavoro, la macchina diveniva una realtà: fu denominata «Electronical Numerical Integrator and Calculator», la cui sigla è ENIAC.

L'ENIAC fu subito impiegata per un difficile problema di fisica atomica. Lo risolse in due settimane, di cui soltanto due ore furono effettivamente impiegate sulla macchina, facendo risparmiare a 100 ingegneri un anno di calcoli. Nel 1947 venne installata al Campo sperimentale di tiro ad Aberdeen, nel Maryland, dove fu utilizzata per il calcolo delle traiettorie balistiche e successivamente per le previsioni meteorologiche, per l'analisi dei raggi cosmici e per la progettazione di tunnel a vento. Fu rimossa nel 1955, per essere esposta alla Smithsonian Institution di Washington, ove è tuttora visibile.

Intanto, tra il 1948 e il 1950, Mauchly ed Eckert costituirono una loro propria società — la «Eckert-Mauchly Computer Corporation» —, costruirono un secondo calcolatore elettronico, il BINAC, più veloce e meno costoso dell'ENIAC ed il primo ad eseguire l'autoverifica di tutti i suoi calcoli, e poi cedettero la società alla Sperry Rand Corporation, dove diressero la costruzione dell'UNIVAC I (Universal Automatic Computer). Fu questo il primo calcolatore elettronico costruito in serie a programma memorizzato, in grado di elaborare sia dati numerici che informazioni alfabetiche. Il primo UNIVAC fu installato nel 1951 al Bureau of Census di Washington (l'Istituto di Statistica degli Stati Uniti), dove rimase in funzione fino al 1963, 24 ore al giorno per sette giorni alla settimana ininterrottamente. Anche esso è esposto a Washington, alla Smithsonian Institution.

All'ENIAC, capostipite dei calcolatori elettronici numerici, al BINAC, all'UNIVAC I, sono seguiti i computers della seconda e della terza generazione, caratterizzate, la prima, dall'impiego dei minuscoli transistori al posto delle valvole termoioniche, la seconda, quella attuale, dalla microminiaturizzazione dei circuiti e dall'uso di circuiti monolitici derivati dai cristalli di silicio. Queste nuove raffinate tecnologie hanno reso i computers sempre più compatti, più economici, più versatili, più veloci. Per dare un'idea dei progressi compiuti, basti pensare che l'UNIVAC 1108 — uno dei più potenti calcolatori elettronici di oggi — può effettuare oltre 4 miliardi di operazioni aritmetiche o logiche all'ora.

U. S. U.

CON IL LLOYD ADRIATICO

PENSIONE ASSICURATA ai rivenditori «Zanussi»

Pordenone, 13

Il sistema previdenziale di alcuni settori d'attività, come per la categoria dei rivenditori di elettrodomestici, presenta ancora lacune ed ineguatezze. Le industrie Zanussi Rex hanno adottato l'iniziativa — unica in Italia — di estendere la tutela previdenziale ed assicurativa a favore dei propri rivenditori, conferendo loro gratuitamente una adeguata pensione, tramite l'assicurazione privata. L'atto assicurativo è integrato da una polizza contro gli infortuni stipulata con il Lloyd Adriatico di Trieste.

Il programma previdenziale Zanussi ha avuto inizio con la consegna dei primi 40 certificati ai rivenditori aventi oltre 20 anni di rapporto. In seguito, le assicurazioni saranno estese a tutti i rivenditori aventi i requisiti di fedele ed ampia collaborazione. Quest'azione è di significativo esempio della sensibilità sociale di una delle maggiori aziende italiane ed è scaturita dall'approfondimento del problema posto allo studio dall'ing. Lino Zanussi, così immaturamente scomparso.

A BARI LA GRANDE RASSEGNA DEL LEVANTE

LA FIERA CHE TUTTI VEDONO E QUELLA CHE OPERA AL BUIO

Palesi e nascoste curiosità di una stimata esposizione che raccoglie praticamente campionari di tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bari, 13

Ci sono almeno due Fiere del Levante: c'è la Fiera che si vede, ma c'è anche quella che non si vede. Si svolgono in due periodi diversi e meritano di essere rapidamente descritte. La Fiera che si vede si svolge dal 10 al 23 settembre: è quella di cui tutti parlano, non solo in Italia, ma anche all'estero. Vede allineati, lungo un fronte espositivo di ben 48 chilometri, 8.532 espositori provenienti da ottanta e più Paesi. Alcuni di questi Paesi, per l'esattezza 41, hanno anche — o soltanto — delle mostre ufficiali collettive, sistemate nella «Galleria delle Nazioni». Ci sono poi anche le mostre collettive della Camera di Commercio della Germania orientale e di Hong Kong.

Assumono particolare rilievo, nell'ambito della partecipazione estera, le massicce presenze dei Paesi dell'Europa orentale — che le vicende degli ultimi giorni non hanno minimamente messo in difficoltà — e dei Paesi africani: questi ultimi sono ben 12, dei quali quattro vengono alla Fiera di Bari per la prima volta; si tratta del Camerun, della Mauritania, del Niger e del Togo, che hanno voluto presentare i loro prodotti in un vasto padiglione unitario, della cui realizzazione si è preoccupato il servizio dell'oltremare della Commissione delle Comunità Europee, nel quadro dell'assistenza tecnica ed allo sviluppo prevista nel trattato di convenzione tra i Paesi della Cee ed i Paesi africani e malgascio associati.

Seguono, per quantità, gli espositori del primo comparto, che è quello che ha subito quest'anno le maggiori trasformazioni che hanno praticamente mutato il volto di quella fetta del quartiere. E' sorto un nuovo padiglione per la meccanica agricola, che è un vero gioiello architettonico: diecimila metri quadrati di superficie coperta, il cui tetto è sostenuto da sedici pilastri di concezione veramente ardita. Per costruirlo, è stato necessario spostare lo scalo ferroviario interno e smontare tremila metri quadri di tettoie, che sono state trasferite altrove.

Complessivamente, dei 365 mila metri quadrati di superficie generale della Fiera, ben 70 mila sono stati completamente rifatti quest'anno: un lavoro eccezionale, se si considera il breve arco di tempo a disposizione, tra la chiusura di una manifestazione e l'apertura dell'altra. Ed è proprio questo lavoro eccezionale che costituisce la parte più interessante di quella che abbiamo definito come «la Fiera che non si vede», la quale dura appunto undici mesi.

Cosa fate, d'inverno? chiede la gente ai cinquanta funzionari della Fiera che lavorano presso il Centro direzionale tutto l'anno. Quei cinquanta funzionari preparano la Fiera successiva; e questo lavoro richiederebbe certamente più di un anno, se lo si considera attentamente.

La Fiera che non si vede è fatta naturalmente di una minuziosa serie di servizi predisposti per il migliore svolgimento della manifestazione: banche, uffici di consulenza, vigilanza, magazzini, uno scalo ferroviario che smista migliaia di tonnellate di merce in pochi giorni; e ci vuole un'organizzazione calibrata alla perfezione, per evitare che tutto vada in malora.

Bisogna organizzare un piccolo esercito di guardiani e di maschere, con tanto di divisa e berretto (il guardaroba occupa un salone di trecento metri quadrati), c'è da controllare un movimento di mobili, suppellettili, piante, che rasenta l'assurdo. E poi ancora una serie di attività di cui il pubblico che sfila tra i viali in fiore della Fiera non si accorge, e non deve accorgersi.

U. S.

ALL'8.o IFMA DI COLONIA

TENDENZE ESPANSIVE della bicicletta

Colonia, 13

Molto soddisfatti delle risultanze commerciali dell'VIII I. F.M.A. Colonia — Salone internazionale del ciclo e motociclo — si dissero i 13 espositori diretti e le 6 case rappresentate in aggiunta provenienti dalla Italia, che esponevano motociclette, motobici, ciclomotori, parti ed accessori. E' stata sottolineata l'internazionalità dei compratori affluiti a Colonia e la ripresa dell'interesse da parte dei commercianti tedeschi. Molto soddisfatti ci si è detti della domanda proveniente dagli USA, che ha notevolmente potenziato gli affari. Persino i veicoli pesanti, come motocicli per trasporto e motociclette pesanti, hanno riscontrato notevolissimo interesse. Tuttavia, i più richiesti sono stati i ciclomotori e gli accessori di tutti i generi. Compratori ed interessati provenivano da tutti i Paesi della CEE e dell'EFTA, nonchè dalla Spagna, Grecia e USA.

All'IFMA — chiusosi martedì 10 settembre 1968, dopo quattro giornate d'intensa attività — si sono contati 39.250 visitatori.

RESTRIZIONI PER LE VACANZE

Notevoli difficoltà del franco francese

La fiducia nel franco francese, sensibilmente scossa dai noti avvenimenti di prima estate, non ha ancora ricuperato il terreno perso di fronte agli altri Paesi europei. La situazione traspare evidente osservando due fatti: la Banca di Francia che, al di fuori delle frontiere, non sostiene più il corso dei biglietti, in quanto non li raccoglie sui diversi mercati esteri; le banche straniere che, di conseguenza, acquistano con sempre maggior riluttanza una moneta di cui non possono poi sbarazzarsi. Così, all'estero, i biglietti di banca francesi non trovano acquirenti se non a corsi nettamente inferiori a quelli praticati a Parigi, e l'assistenza di questi due mercati, uno interno e l'altro estero, porta inevitabilmente il franco a subire un deprezzamento, calcolato tra il 9 e il 10 per cento, nel passaggio di frontiera.

Le prime vittime di ciò sono naturalmente i turisti stranieri. Infatti, dinanzi a questa situazione, il turista, prima di recarsi in Francia, sarà indotto a comprare dei franchi francesi nel suo paese d'origine, ove il pagherà meno cari. Ma alla fine del suo soggiorno, egli non potrà portarsi fuori dal territorio francese più di 1.000 franchi (tanti sono ammessi dal controllo francese dei cambi).

Per il turista francese che si reca all'estero, vi sono poi altre difficoltà: prima fra tutte quella determinata dal fatto che le banche di molti Paesi non accettano che con grande reticenza i biglietti francesi. Da una sommaria analisi di questi atteggiamenti, risulta infatti che in Granbretagna, le banche hanno svalutato il franco di circa il 10 per cento; in Italia le posizioni non sono chiarissime e certe banche avrebbero dichiarato di non essere in grado di vendere la moneta francese quando degli uffici cambi rifiutano di acquistarla; in Spagna, in alcuni istituti bancari il franco non è nemmeno quotato e in altri si limita i cambi a 100 franchi per persona; in Turchia, le banche, dopo aver rifiutato i biglietti francesi, hanno annunciato la ripresa delle transazioni fissando il tasso a 1,5 lire turche per un franco francese (i turisti possessori di franchi perdono così il vantaggio accordato ai portatori di divisa estera, fissato da pochi mesi in Turchia su un valore di circa il 30%).

Da tutto ciò si può dedurre che il controllo degli scambi, stabilito nel giugno scorso in Francia, che impedisce il trasferimento di biglietti di banca francesi all'estero, è una arma a doppio taglio: se da una parte frena l'emorragia di divisa, dall'altra ritarda il ritorno alla fiducia nella moneta. Questo è quanto sta accadendo in Francia, e i turisti, siano francesi o stranieri, ne fanno le spese.

A. Hermet

NUOVA FERRERO in Scandinavia

Torino, 13

E' stata costituita a Milano in Svezia la «Ferrero Scandinavia A. B.» nella quale l'industria dolciaria P. Ferrero & C. — con direzione generale a Pino Torinese (Torino) — ha assunto la partecipazione maggioritaria.

«Da alcuni anni — ha detto lo amministratore delegato della società, Michele Ferrero — esportavamo i nostri prodotti in Danimarca, Svezia, Norvegia e l'affermazione dei medesimi è stata tale da richiedere la creazione di una Società collegata in loco per meglio coordinare e armonizzare la nostra attività commerciale nei Paesi Scandinavi con la politica generale del Gruppo Ferrero».

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO S.p.A. (Trieste). Nel corso dell'assemblea degli azionisti del 24 aprile scorso è stato nominato il Consiglio di amministrazione per il triennio 1968-69-70 nelle persone dei signori: on. avv. Guglielmo Schiratti, presidente. Dott. ing. Ugo Cappelletti, dott. Gaetano Cortesi, dott. ing. Arturo Cristini, cav. del lav. dott. Ermanno Guani, avv. Giovanni Scianatico, dott. Antonio Zappi, amministratori. E' stato modificato per il restante periodo del triennio di carica il collegio sindacale, con la nomina a sindaco effettivo del dott. Roberto Pennarola

●

OFFICINE FRATELLI BERTOLI FU RODOLFO, Udine (cap. 1 miliardo, aumentato da 750 mil. con del. ass. 4.2.1967).

L'assemblea del 15 giugno 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 7.622 milioni; passivo 7.584 milioni; utile netto 38 milioni (contro L. 29 milioni nella gestione precedente). Presidente della società è Giuseppe Bertoli. Sindaci effettivi: dott. Bruno Casadei, dott. prof. Mario Dal Dan e dott. prof. Ermanno Asti.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO CALMO REALIZZI PREVALENTI

Per buona parte dell'ottava, l'indirizzo operativo è stato caratterizzato da un certo prevalere delle vendite. In pratica hanno avuto conferma le previsioni che, alla vigilia delle scadenze tecniche inglobanti il lavoro di due mesi, davano come probabile l'affioramento di alleggerimenti relativamente più marcati.

Per la verità, niente di trascendentale. Il volume degli scambi è stato sempre modesto ed anche gli scarti sono rimasti confinati in limiti controllati. Tuttavia, i titoli per i quali si prevede un maggiore abbandono di premi ed altri facenti parte di portafogli temporaneamente troppo esposti hanno alimentato un flusso di offerte che non poteva non trovare nel mercato mani scarsamente propense ad intervenire all'acquisto. La riluttanza da parte del denaro è sempre la stessa e gli slanci operativi sono un lontano ricordo. Tutto si muove con calma e scarsa convinzione e singole eccezioni non fanno testo.

La cronaca continua a registrare il ripetersi degli schemi consueti. Da un lato attività trascurabile sui valori di massa e dall'altro movimenti estemporanei su singoli titoli, per lo più a carattere patrimoniale, che sono poi quelli che valgono a mimetizzare in qualche modo l'andamento asfittico della Borsa. Si sono viste, così, le Mira Lanza reagire nuovamente al rialzo e riportarsi sui massimi dell'anno. In reazione, dopo fasi più calme, anche i mercuriferi. Le Siele si sono portate ieri a quota 5.900 e le Amiata a quota 17.945. Del pari in chiusura migliore le Cementi terminate a 24.695, le Mediobanca, le Generali e le RAS, sia pure di poco, e vari altri titoli che hanno beneficiato del modesto rimbalzo che in chiusura di ottava è stato provocato dall'improvviso ritorno del denaro sui valori dianzi ricordati.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	6/9	13/9
Olivetti priv.	3154	3023
Finsider	573	565
Centrale	6344	6280
Stet	2955	2870
Generali	58400	58390
Viscosa ord.	3380	3343
Italsider	872	851
Montedison	1081.50	1069.50
Fiat ord.	2779	2750
Sip	2695	2689
Imm. Roma	584	579.50
Italgas	1199.50	1197

Viceversa, come detto, calma persistente per i titoli di massa. Le Fiat, ad esempio, non si sono avvantaggiate di questo rimbalzo e sono terminate sul livello di giovedì. Le Viscosa hanno perduto qualche punto, le Montedison sono rimaste sostanzialmente al palo.

Comunque, il movimento reattivo emerso nella seduta di ieri è valso a ridimensionare lo scarto passivo che la quota aveva accumulato nelle precedenti quattro giornate e che si contabilizzava in un buon 0,8%. Il regresso effettivo registrato nella settimana sotto esame è sceso a circa lo 0,6%. Malgrado tale recupero, la media dei prezzi della quota è scesa sostanzialmente ai minimi che già si erano toccati nella prima ottava di lavoro, dopo la ripresa di agosto. Giova ripetere: progressi e perdite sono sempre contenuti in limiti assai controllati ed il loro alternarsi può considerarsi, se si vuole, una dimostrazione di sostanziale resistenza del mercato. Tuttavia, non si può non osservare allo stesso tempo che le borse estere, malgrado i loro guai, manifestano un comportamento pur sempre migliore e che, tutto sommato, continuano a progredire. Rispetto a chi procede, colui che sta fermo, ossia la nostra Borsa, è in questi casi in manifesta condizione di inferiorità.

Ed in effetti la nostra Borsa non «gira». Vive di movimentini estemporanei, ma senza slanci. Malgrado la fase di avvicinamento alle scadenza tecniche, il volume degli scambi non ha registrato alcun vero sviluppo. Forse si potrà avere una accentuazione lunedì, vigilia dei riporti, ma non è detto. Considerato che chi si muove di questi tempi è pressocchè soltanto la speculazione, appare probabile che gran parte del poco lavoro svolto è già stato diretto alla composizione dei vari impegni in essere ed al livellamento degli scompensi. Gli spunti per stimolare interventi di denaro nuovo mancano.

Anche gli accenni di reviviscenza riscontrati a suo tempo nel campo dei titoli parastatali sono rientrati in ombra. I modesti progressi incasellati da questo o quel valore del gruppo IRI sono stati annullati. Le Finsider, ad es., sono di nuovo calme e sensibilmente sotto i prezzi di compenso di luglio.

D'altra parte, se non si è riusciti a fare qualcosa di più nel non lontano passato, è poco probabile che lo si faccia ora, considerato che non solo mancano incentivi ma che l'orizzonte politico, sia all'estero che all'interno, si va arricchendo di nuove nubi. E' probabile che tanto dentro che fuori queste nubi non avranno conseguenze, ma la loro presenza non è certo tale da stimolare positivamente il mercato e dissolvere le sue perplessità.

Alfredo Nemez

NOTIZIARIO

N.U. MECCANIZZATA

UNA DITTA AUSTRALIANA è la produttrice di una apparecchiatura automatica destinata a raddoppiare la capacità di carico dei camion addetti alla raccolta dei rifiuti cittadini. Si tratta di un servomeccanismo che, grazie all'azione di due telescopi idraulici a doppio effetto, comprime il carico riducendone notevolmente il volume. Oltre 400 di tali apparecchiature sono state vendute in Australia, nel Sud-Est asiatico e nelle isole del Pacifico. La Nuova Zelanda e il Sud Africa le producono su licenza. La pressione idraulica è fornita da una pompa, con l'interposizione di una valvola di sicurezza. La pompa è mossa dal cambio di velocità dell'automezzo tramite un'opportuna presa di moto. L'apparecchiatura idraulica è dotata di una valvola in derivazione, incorporata, tarata a 140 kg/cmq., che funge da dispositivo di sicurezza quando l'elevatore è in estensione totale, o in sovraccarico. L'intera apparecchiatura può essere montata su qualsiasi camion tradizionale, e vien fatta funzionare premendo un bottone.

REMINGTON IN EUROPA

LA SPERRY RAND Corp. ha annunciato il trasferimento del dipartimento per l'Europa della Remington Rasoi elettrici degli Stati Uniti a Londra. A dirigere questo importante settore è stato nominato Mr. Charles E. Van Anglen. La Remington è la più grande industria di rasoi elettrici del mondo ed è stata la prima ad introdurre rasoi e lame regolabili.

CONFERENZA SULLO ZUCCHERO

LA RIUNIONE prevista per il 23 corr. di una nuova sessione della Conferenza dell'UNCTAD sullo zucchero diviene sempre più improbabile. Il segretario generale dell'UNCTAD deve infatti pronunciarsi sulla domanda di aggiornamento della Conferenza che gli Stati Uniti gli hanno indirizzato ufficialmente. Nell'imminenza delle elezioni presidenziali, l'Amministrazione americana si trova evidentemente in una posizione difficile circa la conclusione di un accordo internazionale sullo zucchero, poichè questo accordo significherebbe anche un progresso considerevole verso la normalizzazione dei rapporti commerciali internazionali con Cuba. D'altra parte, Raul Prebisch deve far fronte ad un'altra importante difficoltà, che proviene dalla Comunità Europea. Si sa infatti che il Comitato dei rappresentanti permanenti era stato incaricato, prima delle vacanze, dal Consiglio dei Ministri, di fare, al rientro dalle vacanze, un ultimo tentativo per rendere più elastica la posizione di negoziato della Comunità. Senza accordo, la Comunità avrebbe probabilmente chiesto essa stessa un rinvio della Conferenza delle Nazioni Unite. In linea di massima, i Rappresentanti permanenti del Consiglio delle Comunità Europee dovrebbero discutere questo dossier giovedì prossimo. Tenuto conto dell'elemento nuovo rappresentato dalla domanda americana, sembra probabile che i Sei considerino che un aggiornamento fa loro comodo, lasciando loro un termine abbastanza importante per realizzare una posizione comune. *(Agenzia Europe)*

CORSO PER CAPI-VENDITA

UN CORSO per capi-vendita, capi-area, capi-zona con l'impiego di un impianto di televisione a circuito chiuso, sarà organizzato a Milano nei giorni 23-24- e 25 settembre, dal FORRAD. Il corso consisterà in 20 esercitazioni pratiche sul tema «L'animazione delle riunioni di vendita» e sarà diretto da Pierre Gourgand, direttore dell'Euroformation di Parigi, psico-sociologo, noto anche per l'attività svolta in Italia. L'impianto di televisione a circuito chiuso, serve per registrare, in audio e video, il comportamento di ognuno durante le esercitazioni, che consistono in simulazioni di riunioni di venditori. Sarà così possibile ai partecipanti rivedere il proprio comportamento e discuterne col relatore e con gli altri. Questa tecnica didattica richiede un lavoro di gruppo particolarmente integrato: pertanto il numero di partecipanti è rigorosamente limitato a dieci.

R.P. IN ITALIA

MONDO ECONOMICO pubblica in un supplemento i risultati riassuntivi di una interessante indagine, svolta in collaborazione con la Hill & Knowlton International Italia Srl, sul mondo delle relazioni pubbliche in Italia. La stampa d'informazione e specializzata ha abbondantemente illustrato l'indagine, che ha avuto il merito di richiamare l'attenzione degli ambienti direttamente e indirettamente interessati sulla realtà delle nostre R.P.. Come avevamo previsto sin dall'inizio, quando l'indagine era ancora in corso, la maggior parte degli «uomini di relazioni pubbliche» si è dichiarata insoddisfatta dell'attuale status (o immagine) delle relazioni pubbliche italiane: oltre l'84%. Altrettanto insoddisfacente, dal punto di vista degli esperti di R.P., la «qualità» delle R.P. svolte o richieste in Italia. Abbiamo avuto invece delle sorprese sulla «provenienza» degli uomini di R.P. solo il 6,5% dal giornalismo e il 4,2% dalla pubblicità) mentre il 43% non ha voluto rivelare la sua «provenienza»! Il che spiega anche il «livello qualitativo» del settore. Altre sorprese ci sono venute dal giudizio «positivo» dato dagli esperti di R.P. sui colleghi giornalisti e su quello, invece «negativo», espresso dalla controparte nei confronti delle R.P. A oltre quindici anni dalla nascita della professione siamo ancora alle «incomprensioni», le più dure a morire in Italia, paese di estremo conservatorismo.

IL TRAFFICO DELLA SAS

LA COMPAGNIA aerea svedese SAS (Scandinavian Airlines) ha reso noto che nel periodo ottobre 1967 - giugno 1968, cioè durante i primi 9 mesi dell'anno finanziario in corso, si è avuto un aumento del 15% del traffico totale mentre la capacità è aumentata del 3% ed il fattore di carico è stato del 51%. Nel suddetto periodo il trasporto dei passeggeri è aumentato del 13%, quello delle merci del 19% e della posta del 7%. Durante questi primi 9 mesi, i fattori di carico più elevati — oltre il 60% — sono stati registrati sulle rotte verso la Granbretagna, su quelle transpolari ed all'interno della Svezia e sulle rotte internazionali «all-cargo».

HENKEL ITALIANA

SI E' TENUTA a Milano la riunione nazionale vendite della Henkel Italiana per il lancio del nuovo Dixan, «biologicamente attivo», e la presentazione dei nuovi prodotti Dato, detersivo speciale per tutte le fibre moderne e Somat, detersivo per lavastoviglie. Alla riunione sono simpaticamente intervenuti i due noti personaggi dei caroselli televisivi, Mister X e la sua compagna Susanna, nella foto ripresi insieme al dott. Vittorio Fleschner, amministratore delegato della Società.

IMPROVVISA COMPARSA DEI DUE CAPI SOVIETICI AL PARCO SOKOLNIKI

Breznev e Kossighin visitano la Mostra industriale italiana

Per un'ora e mezzo si sono aggirati per gli stands tenendosi sottobraccio nel corso di una quanto mai insolita «uscita» non ufficiale - Prime illazioni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Breznev e Kossighin durante la visita della Mostra al padiglione dell'«Innocenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Leonid Breznev, segretario generale del partito comunista sovietico, e Alexei Kossighin, Capo del Governo russo, hanno effettuato una rarissima quanto straordinaria apparizione in pubblico: hanno visitato insieme gli stands della Mostra industriale italiana in atto al Parco Sokolniki.

Rara e straordinaria, dicevamo, perchè la visita si è svolta al di fuori del protocollo. I due uomini politici, che si vuole appartenenti alle due opposte correnti dei «falchi» e delle «colombe» sovietiche si sono mostrati reciprocamente cordiali e molto affiatati. Passando di stand in stand hanno passeggiato sottobraccio, chiacchierando e scherzando con la gente comune e con gli espositori. Un fatto questo che non capita spesso di vedere nella vita ufficiale dell'Unione Sovietica.

Dopo le drammatiche giornate dell'invasione e della occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe dei cinque Paesi «ortodossi» del Patto di Varsavia (Unione Sovietica, Germania orientale, Polonia, Ungheria e Bulgaria), si era detto che la dirigenza politica del Cremlino si era divisa in due tronconi facenti capo grosso modo a Breznev e Kossighin.

L'apparizione pubblica e non formale odierna — che già di per se costituisce materia di cronaca sensazionale — vuole forse fugare le voci negative ed i dubbi circa l'unità di intenti e d iazione del gruppo dirigente sovietico.

La visita dei due statisti è durata 90 minuti, un'ora e mezzo di tranquillo gironzolare tra i padiglioni dell'Esposizione

E' stata anche la prima volta che Breznev è uscito con una veste più umana dal ruolo austero e quasi disumano di capo del più potente partito comunista che ci sia al mondo. La gente ha potuto vedere un Breznev inedito, sconosciuto, diverso dal clichè usato nelle cerimonie e nei comunicati ufficiali.

I dirigenti della mostra erano stati avvertiti di una prossima visita di Kossighin e Breznev, ma le autorità sovietiche non avevano annunciato il momento in cui sarebbe avvenuta. Imponente, comunque, è stato lo spiegamento di forze della polizia politica in tutta la zona del Parco. All'interno della mostra numerosi agenti in borghese muniti di radio portatili riceventi-trasmittenti si sono mantenuti costantemente in contatto con l'ufficio centrale responsabile per le misure di protezione e sicurezza.

Gli esemplari della produzione industriale italiana messi in mostra sono stati guardati con interesse dai due uomini politici, i quali hanno spesso chiesto spiegazioni e particolari agli addetti ed ai tecnic i degli stands.

Kossighin si è in particolar modo soffermato davanti al padiglione dell'Alfa Romeo dove è in mostra una vettura da competizione «Alfa Romeo 33». Dopo averla ben esaminata il Primo Ministro si è rivolto al tecnico italiano per dirgli scherzosamente: «Con questa vettura arriverete sulla Luna prima di noi».

La cordialità con cui Breznev e Kossighin si sono reciprocamente trattati è intesa dagli osservatori politici stranieri nella capitale sovietica come un espediente messo in atto dai capi del Cremlino per dare ad intendere a chi vuole intendere che nonostante la crisi cecoslovacca ogni cosa fila liscia nelle sfere dirigenti del comunismo moscovita.

Naturalmente le illazioni non sono così semplicistiche e facili. Perchè Kossighin e Breznev avrebbero usato l'esposizione italiana per dimostrare quello che con qualche atto meno sensazionale, ma più concreto avrebbero benissimo potuto provare?

Evidentemente, si dice negli ambienti degli osservatori stranieri, il Cremlino ha anche voluto indirettamente assicurare il comunismo italiano che le simpatie sovietiche per il PCI rimangono inalterate nonostante la presa di posizione negativa e non certamente simpatica per Mosca del partito comunista italiano sugli avvenimenti di Praga.

I 90 minuti di apparizione pubblica e spensierata di Breznev e Kossighin avrebbe anche voluto significare forse che non si ritiene che la situazione politica europea dopo l'invasione della Cecoslovacchia sia talmente drammatica da impedire una passeggiata di un'ora e mezzo dei massimi dirigenti sovietici attraverso i padiglioni di una mostra industriale di un Paese dell'Alleanza occidentale.

A. P.

LA FIAT E' PRESENTE alla Fiera di Brno

Praga, 13

Alla decima Fiera internazionale di Brno la Fiat è presente anche quest'anno con una vasta rassegna delle sue produzioni di autovetture, veicoli industriali e trattori, nel quadro degli amichevoli rapporti di collaborazione da anni esistenti con gli enti statali cecoslovacchi preposti alla motorizzazione.

L'affermazione della Fiat in Cecoslovacchia è comprovata dal rilevante numero di vetture in circolazione, soprattutto di media e piccola cilindrata. Significativo è al riguardo il sorgere spontaneo di numerosi «Fiat Klubs» tra i proprietari di vetture Fiat che hanno celebrato proprio quest'anno il decennale della loro costituzione.

Parallelamente alla diffusione delle autovetture Fiat è in fase di avanzata realizzazione nel Paese una efficiente organizzazione assistenziale di officine e depositi ricambi. Di prossima inaugurazione è il nuovo grande centro assistenziale Fiat di Praga-Pankrac.

La Fiera internazionale di Brno, che si inaugura domani, costituisce un importante punto di incontro tra le industrie meccaniche dell'Europa occidentale ed orientale.

SINDACI DELL'ISTRIA e del Carso da Tito

Zagabria, 13

Il Maresciallo Tito ha ricevuto oggi a «Villa Zagorie», la sua residenza nel capoluogo della Croazia, i Sindaci di alcuni Comuni della Venezia Giulia (che il trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia) nonchè della «Zona B» dell'Istria, che gli hanno illustrato il programma delle manifestazioni indette per la celebrazione del 25.o anniversario della «sollevazione popolare del litorale sloveno».

Erano presenti i Sindaci di Idria, Aidussina, Villa del Nevoso, Nuova Gorizia, Postumia, Sesana, Tolmino nonchè di Capodistria, Isola e Pirano. Le celebrazioni culmineranno in un grande comizio a Nuova Gorizia (la nuova cittadina che gli jugoslavi hanno costruito alla periferia di Gorizia) cui interverranno anche italiani che hanno collaborato con i combattenti jugoslavi nella guerra partigiana. Durante il colloquio con il Capo dello Stato jugoslavo, i componenti della delegazione dei Sindaci — secondo l'agenzia «Tanjug» — «hanno sottolineato il loro proposito di voler cogliere l'occasione di queste celebrazioni per approfondire maggiormente i rapporti di amicizia con la vicina Italia».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Due bambini in lacrime accarezzano il capo del padre, ferito mortalmente in uno scontro a fuoco con i vietcong

Solidarietà dei giornalisti ai colleghi cecoslovacchi

Roma, 13

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunito per la prima volta dopo le ferie estive in seduta straordinaria, con la partecipazione dei presidenti e dei vicepresidenti degli Ordini regionali ed interregionali, ha approvato la seguente mozione: «Preso atto dei recenti avvenimenti verificatisi in Cecoslovacchia; ritenuto che il principio della libertà di stampa in qualsiasi Paese resta fondamentale e insostituibile principio per la garanzia di tutte le libertà di un popolo; manifesta la piena solidarietà verso i colleghi privati del libero esercizio della professione, condizione insostituibile della libertà di informazione per una sempre maggiore comprensione fra i popoli».

Il Consiglio — è detto in un comunicato — «ha inoltre iniziato l'esame delle proposte per una nuova legge sull'Ordine dei giornalisti, esame che sarà continuato in una prossima sessione, sentiti i pareri degli Ordini locali. Il Consiglio nazionale ha pure deciso due urgenti sentenze della Corte Costituzionale, relative alla formazione dei collegi per l'esame dei ricorsi e ai giornalisti stranieri. Il Ministro Gonella ha presentato immediatamente un disegno di legge concernente i due predetti emendamenti, disegno di legge che ieri è già stato approvato dal Consiglio dei Ministri».

IL CONVEGNO DI RECOARO TERME

BO SUL DIALOGO DELLE CULTURE

Oggi, senza di esso, ha detto il Ministro è impossibile la comprensione fra i popoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Recoaro Terme, 13

L'uomo sta riscoprendo, proprio nel momento in cui si assiste al «boom» del tecnicismo, il valore autentico della cultura, attraverso il quale passa l'aspirazione dei popoli alla libertà e all'unità. E' un segno dei tempi anche se non poche sono le contraddizioni nella realtà delle cose. Senza base culturale, come ha rilevato il Ministro Bo, questa sera a Recoaro Terme al Convegno di studio sull'attività contemporanea — non c'è vero dialogo tra i popoli, manca quello strumento capace di consentire all'uomo sotto ogni latitudine di proporre le proprie aspirazioni, di confrontare le proprie civiltà, di capire il suo simile, di emergere con i suoi intimi valori universali.

All'opposto, laddove la cultura è oggetto di distorsione si producono fenomeni di oppressione e della fine della libertà. Che cosa ha fatto l'Occidente verso i popoli nuovi, che ha per secoli tenuto sotto l'ombra del colonialismo? I Paesi europei o sono rimasti indifferenti di fronte alla travagliata crescita culturale ed economica, oppure, con calcolato interesse, hanno cercato di sfruttare particolari situazioni a proprio vantaggio.

Circa l'azione italiana il Ministro Bo, sottolineando il ruolo indiscusso e più volte riconosciuto che il nostro Paese può svolgere in questa direzione, ha esortato a qualificare gli interventi e, principalmente a coordinare le iniziative che i molti enti, organismi e fondazioni stanno attuando nei vari continenti.

Precedentemente, i lavori del II Convegno di studio erano stati aperti dal prof. Medi, dell'Università di Roma, il quale aveva analizzato le tensioni unificatrici del mondo contemporaneo, mettendo in rilievo la necessità di superare gli ostacoli, che si frappongono all'aspirazione unitaria dei popoli. Il mondo si trova alla vigilia di una trasformazione profonda, in cui si va constatando che esso è sottopopolato rispetto alle immense possibilità offerte dalle ricchezze naturali immediatamente sfruttabili a causa del progresso.

I partecipanti al Convegno si sono poi divisi in gruppi di studio sui vari argomenti per analizzare i vari aspetti del tema generale. Sono state esaminate le componenti sociologiche della tensione unificatrice, l'unità e il pluralismo nella filosofia e nella teologia e i rapporti fra scienza e filosofia. Rintracciate così le varie forze che permettono di considerare positivamente il cammino della scienza e della civiltà verso l'unità, sono stati esaminati in un altro gruppo di studio, presieduto dall'on. Storchi, gli ostacoli che nella realtà odierna si oppongono alla unificazione spirituale e culturale del mondo. Essa dovrebbe portare al superamento dei particolarsmi, alla pacifica convivenza degli uomini, portatori, tutti e ciascuno, di energie e di messaggi necessari a ciascuno e a tutti.

Il Convegno continuerà domani con una «tavola rotonda», presieduta dal senatore Oliva, Sottosegretario agli Affari Esteri, e si concluderà domenica mattina.

Domani il Ministro Bo presenzierà alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo stabilimento della Recoaro.

Domenico Orati

ALLARME DA SINISCOLA: SCATTA IL DISPOSITIVO D'EMERGENZA

UN INDUSTRIALE SEQUESTRATO DAI FUORILEGGE IN SARDEGNA

L'automobile del dott. Fernando Tondi è stata rinvenuta abbandonata sulla strada che da Nuoro porta alla costa - Già un anno fa i banditi avevano tentato di rapirlo

Nuoro, 13

L'industriale dott. Fernando Tondi di Siniscola è stato sequestrato quest'oggi in Sardegna. Carabinieri e polizia hanno subito istituito posti di blocco sulle strade che da Siniscola conducono ad Olbia e nel Nuorese.

Il dott. Tondi, che è direttore della «Sardocalce», era partito stamane da Siniscola per Nuoro e avrebbe dovuto far rientro a casa alle 14. I familiari non avendolo visto rientrare hanno informato la Questura. L'auto del Tondi è stata ritrovata abbandonata sulla strada che dal capoluogo barbaricino conduce alla cittadina della costa.

Nell'auto sono stati trovati la giacca e il portafoglio. Il denaro non è stato toccato. La vettura aveva i vetri abbassati. Il fratello dell'industriale ha detto che il congiunto viaggiava sempre con i vetri alzati. L'auto era esattamente a dodici chilometri da Siniscola.

Subito dopo l'allarme dato a Siniscola, si sono portati sul posto il Questore di Nuoro dott. Anania con il dirigente la Squadra mobile, il comandante il Gruppo carabinieri col. Luchi mentre dai comandi del Nuorese venivano predisposti posti di blocco lungo tutte le strade che da Siniscola si dipartono verso l'interno della provincia. L'auto del dott. Tondi è attualmente al vaglio degli uomini della «scientifica» per il rilevamento di eventuali impronte o tracce.

Il dott. Tondi, nato a Porretta Terme (Bologna), ha sempre effettuato i giri d'affari nel Nuorese. La signora Albertina, che non riesce ancora a rendersi conto dell'accaduto, non risponde al telefono e non vuol parlare con nessuno.

Come si è detto, il dott. Fernando Tondi è il direttore della «Sardocalce», società a responsabilità limitata con sede in Siniscola e cantieri alla periferia del grosso centro nuorese sulla costa settentrionale dell'isola. Infatti Siniscola, che si è affermata per lo sviluppo turistico, è distante 45 km. da Olbia.

Si ricorda che il dott. Tondi era stato già vittima di un tentato sequestro circa un anno fa. La Squadra mobile della Questura di Nuoro venuta a conoscenza del tentativo di sequestro aveva appostato alcuni uomini nel giardino e nell'interno della villa. Il fuorilegge che aveva bussato alla porta nel tentativo di convincere l'industriale a seguirlo era stato ferito nel corso di un conflitto a fuoco e catturato.

Il sequestro del dott. Tondi è il settimo del 1968. L'ultimo era avvenuto il 19 marzo quando sulla strada Olbia-Calangianus scomparve l'allevatore Nicolino Pittorru di Calangianus del quale non si è saputo più nulla. Gli altri sequestri si erano verificati a Bortigali, nei confronti dei medici Domenico Canetto ed Ennio Papandrea, a Cagliari nei confronti dell'industriale Luigi Moralis, ad Ozieri nei confronti dell'allevatore Salvatore Campus e del meccanico Antonio Petretto. Le cinque vittime avevano fatto ritorno nelle rispettive abitazioni dopo un lungo periodo di prigionia quando i familiari avevano pagato il prezzo del riscatto richiesto

Sempre nel '68 nelle campagne del Nuorese, a Fonni, venne sequestrato per vendetta Daniele Mureddu. Anche di lui non si è saputo più nulla e la famiglia non ha ricevuto alcuna lettera con richiesta di riscatto.

A titolo di cronaca riferiamo che gli inquirenti, pur temendo il sequestro, non escludono che il dott. Tondi possa essersi sentito male o per un qualsiasi motivo si sia allontanato dalla strada e dalla macchina in cerca di un casolare. Infatti nell'auto è stata rinvenuta la giacca e nella zona antistante non sono state trovate tracce di colluttazione. La mancanza di un testimone oculare sulla presenza di uomini armati e mascherati avvalorerebbe l'ipotesi — seppure molto tenue — di un allontanamento volontario da parte del dott. Tondi, ma con il passare delle ore questa supposizione perde sempre più consistenza.

Mentre prosegue la battuta, il servizio di emergenza predisposto per i sequestri è scattato in tutta la zona interessata.

Fernando Tondi, l'industriale scomparso, è nato a Castel di Aiano nell'alto Appennino bolognese dove è rimasto fino all'età di circa otto anni. Trasferitosi quindi a Porretta Terme vi è rimasto fino a 12 anni fa, impiegato nella locale agenzia della Cassa di Risparmio.

Successivamente è stato nominato direttore dello stabilimento sardo. Ha sposato la proprietaria dello stabilimento e si è trasferito definitivamente in Sardegna.

A LUBIANA BAMBINO ucciso da un aereo

Lubiana, 13

Un bimbo di nove anni ha perduto la vita per essere stato investito da un aereo al momento dell'atterraggio.

Il ragazzo Zdravko Gale stava giocando sull'erba del vecchio aeroporto nei pressi di Lubiana, usato solo da aerei da turismo, quando un aereo durante la manovra di atterraggio lo ha colpito con le ruote uccidendolo.

LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI DOPO L'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

Un primo incontro a Capodistria fra la CGIL e i sindacati jugoslavi

Nessun comunicato sui colloqui che riprenderanno e si concluderanno oggi a Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Capodistria, 13

Entro il mese i rappresentanti della CGIL dovrebbero incontrarsi con i dirigenti sindacali cecoslovacchi, ai quali hanno già manifestato — con piena immediatezza — la più viva solidarietà in occasione del drammatico precipitare degli avvenimenti politici in quel Paese. Ed ecco, in tale previsione, i massimi esponenti del sindacato italiano di estrema sinistra hanno iniziato stamane a Capodistria uno scambio di vedute con i dirigenti dell'Unione dei sindacati jugoslavi. La CGIL, che in sede internazionale ha assunto da qualche tempo una posizione di non allineamento in seno alla Federazione sindacale mondiale, di rigida osservanza moscovita (e i socialisti premono con insistenza sempre maggiore presso i colleghi comunisti affinchè la CGIL esca addirittura da quell'organismo, del quale peraltro non fanno parte gli stessi sindacati jugoslavi), ha rifiutato infatti un colloquio con i sindacati dei cinque Paesi del Patto di Varsavia, i cui eserciti hanno invaso la Cecoslovacchia. Ha ribadito invece la sua disponibilità per incontri «bilaterali». Ed è abbastanza significativo che i primi due incontri siano quello odierno con i responsabili sindacali jugoslavi e quello di mercoledì prossimo a Roma con una delegazione della CGT francese: in entrambi i casi si tratta di organismi sindacali di sinistra, i quali hanno condannato decisamente l'intervento militare sovietico in Ceslovacchia al pari della centrale sindacale italiana, a maggioranza comunista. (All'indomani dell'invasione di Praga, effettuata una «rapida consultazione», la segreteria generale della CGIL aveva espresso «netto contrasto» per l'intervento, ritenuto «inammissibile», delle forze armate del Patto di Varsavia «a sostegno della vecchia burocrazia»; e anche dopo il compromesso di Mosca aveva insistito sul ritiro delle truppe, ribadendo che «soltanto i lavoratori di ciascun Paese hanno il diritto di decidere il proprio destino»; jugoslavi e francesi avevano a loro volta ingaggiato quasi una gara a chi condannasse l'invasione sovietica con veemenza maggiore).

Si tratta di posizioni che corrispondono, in campo sindacale, a quelle assunte — sia pure con maggior cautela — dai tre partiti comunisti; più segnatamente da quello italiano, che sembra insistere nel proclamare legittima la «via nazionale al socialismo», e da quello jugoslavo che l'ha attuata in concreto; più tiepidamente quello francese, assai titubante nel sostenere un principio per ostegiare il quale Mosca ricorre addirittura all'invio dei carri armati. Perciò dall'atteggiamento dei sindacati «rossi» — già è incrinata ad esempio la compattezza della Federazione mondiale, in seno alla quale la CGIL esprime sempre più spesso voti d'astensione, se non di aperto dissenso — non è improbabile possano scaturire interessanti fermenti e sollecitazioni capaci, in quanto provenienti direttamente dalla «base» lavoratrice, d'influenzare i futuri sviluppi, propriamente politici, nell'ambito degli schieramenti comunisti internazionali. Una spinta che viene dal basso, e che minaccia ora di travolgere le ultime resistenze e perplessità dei dirigenti di partito, già postisi in Jugoslavia ed ora in Italia ed anche in Francia in atteggiamento critico di fronte al Cremlino.

Appunto per questa prospettiva, suscettibile di sviluppi dialettici o addirittura polemici all'interno del mondo comunista, che possono derivare dai fermenti in atto nella classe operaia — violentemente «choccata» dalla brutale repressione armata del «nuovo corso» cecoslovacco — particolare attenzione destano questi incontri sindacali a livello internazionale.

Stamane, a Capodistria, lo «avvenimento» ha fatto accorrere un nugolo d'inviati dei principali quotidiani e delle agenzie di stampa italiani e jugoslave, di radiocronisti e di operatori televisivi. Centro d'attrazione il palazzo dove ha sede la Assemblea comunale di Capodistria, il quale sorge alle spalle del Duomo, verso il «Brolo», all'angolo di un piazzale erboso al cui centro si erge il monumento a Pier Paolo Vergerio (sulle facciate di fronte, due targhe ricordano il soggiorno capodistriano di Carlo Combi e di Antonio de' Gavardo, campioni di libertà). Ma le due delegazioni, esaurite le presentazioni, i convenevoli e i discorsi di circostanza si rinchiudono ben presto — sono da poco passate le 9 — nella sala delle riunioni, dove discuteranno l'intera mattinata nel più rigoroso riserbo.

Da una parte la delegazione italiana, formata da Luciano Lama, Giovanni Mosca, Umberto Scalia e dal triestino Arturo Calabria, nella sua veste di membro del consiglio generale della CGIL; dall'altra i segretari del consiglio federale dei sindacati jugoslavi, Ralf Dizdarevic e Marjan Rozic, il primo incaricato dei rapporti internazionali e il secondo delle questioni economico-sociali nonchè il presidente dei sindacati della Slovenia, Tone Kropusek, accompagnato da Pavel Pecar, del consiglio sindacale del Litorale, e Alaksander Terce, presidente del consiglio sindacale di Nova Gorica.

Nel corso di un breve intervallo, verso le 11, un delegato italiano, il comunista Calabria, si affretta a precisare alla stampa che tale incontro era previsto da lungo tempo; che già nello scorso marzo, a Mosca, alcuni dirigenti della CGIL avevano concertato questo abboccamento con i sindacalisti jugoslavi; che la riunione è imperniata su uno scambio di esperienze organizzative, d'informazioni tecniche, di opinioni sui compiti di ciascuna organizzazione, eccetera eccetera. Più tardi — durante un'altra pausa dei lavori, e intanto la stanza è invasa da una cortina di fumo, i posacenere ricolmi, sul tavolo allineate decine di bottiglie vuote: aranciata e acqua minerale — un delegato jugoslavo, Tone Kropusek, conferma che questa riunione fra i massimi dirigenti della CGIL e la direzione confederale dei sindacati jugoslavi «si inserisce nell'ambito di regolari contatti fra le due delegazioni», che i colloqui odierni «rientrano nello spirito di collaborazione fra le due organizzazioni»; ma infine si lascerà scappare: «ed anche per occuparci di alcune questioni internazionali». Quali questioni? «Quelle attualmente sul tappeto». Ad ogni modo, avverte, alla fine dei colloqui, questa sera, verrà stilato un documento pubblico. Infine, ammette: «Stiamo parlando delle conseguenze derivanti dall'occupazione della Cecoslovacchia: da qui lo spunto per una serie di considerazioni sull'intera situazione internazionale».

I problemi sul tappeto — l'avvio di un «nuovo corso» anche a livello sindacale? — sono troppo delicati perchè se ne abbia notizia se non attraverso un comunicato nel quale ogni parola sia debitamente soppesata, ogni virgola accuratamente meditata. Ma la stesura della nota ufficiale risulta infine più difficoltosa del previsto, proprio per questa ricerca di sottili calibrature. Si cerca probabilmente di evitare che dietro quelle parole, tra le righe non riesca a celarsi il disorientamento che serpeggia, e ormai non più per vie sotterranee, nel sindacalismo «rosso» internazionale, il cui fronte potrebbe in effetti incrinarsi — sull'onda della protesta antimoscovita che sale dalle classi lavoratrici — proprio per le posizioni critiche che vanno assumendo alcune organizzazioni sindacali come la CGIL, coinvolgendo le stesse sfere di partito. Il dissenso con Mosca c'è ed è evidente, perfino codificato in risoluzioni ufficiali, ma vi è pur sempre il timore della «Pravda» in agguato, pronta a scagliare anatemi e scomuniche, insieme con la preoccupazione di scatenare un concatenamento inarrestabile di forze centrifughe, non più arginabili sul piano della dialettica condotta all'interno di un sistema che si vorrebbe mantenere a tutti i costi compatto.

Così, l'atteso comunicato finale non c'è stato. Domani sarà la volta della delegazione jugoslava di recarsi a Trieste, per la conclusione del colloquio. Per doveri d'ospitalità, sarà presente anche il cosegretario provinciale della CGIL triestina, il socialista Gerli; restituita la visita, i sindacalisti jugoslavi — ricevuti nella sede di via della Zonta, il tempo necessario per il varo del delicato documento — verranno accompagnati in un giro turistico della città.

Giorgio Pison

(«Giornalfoto»)
I sindacalisti della CGIL e dell'organizzazione jugoslava nel corso della riunione a Capodistria

CINQUECENTO DELEGATI DA TUTTO IL MONDO

A MILANO CONVEGNO SULLA PUBBLICITA' IN TV

Il congresso articolato in tre sessioni di lavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 13

Il programma definitivo del Convegno internazionale «La Pubblicità televisiva nel mondo» è stato approvato nei giorni scorsi dagli organi direttivi delle due associazioni promotrici, la International Advertising Association - Capitolo Italiano - e la OTIPI, Associazione Italiana delle Agenzie di Pubblicità a servizio completo.

Il Convegno si terrà, come già comunicato, nei giorni 10 e 11 ottobre 1968 nella Sala congressi dell'Associazione Lombarda degli Industriali e si articolerà in tre sessioni di lavori. La prima, dedicata a «La pubblicità televisiva in generale», vedrà le relazioni di Masi, presidente del Capitolo Italiano della IAA, sul tema «La pubblicità televisiva nel mondo», di Bellavista, presidente della OTIPI, sul tema «La pubblicità televisiva in Italia», ed infine di Downs, direttore della Rediffusion International di Londra, sul tema «La pubblicità televisiva locale».

La seconda sessione, che avrà luogo nel pomeriggio del giorno 10 ottobre, sarà dedicata alla «Creatività e produzione in TV», con relazioni presentate da Parker della Fordham University (USA), Johnston direttore della J. J. Jingles (Gran Bretagna), Fusco, presidente della Associazione Nazionale Produttori Films Pubblicitari (Italia), Beard della Associated British-Pathé (Gran Bretagna), che parlerà della televisione a colori.

La seconda giornata si aprirà con la terza sessione, dedicata alla «Audienze e pianificazione» che vedrà le relazioni di Maneloveg, vicepresidente della B. B. D. O. (USA), Wightman della Lintas (Gran Bretagna), Agostini della Intermarco-Elvinger (Francia) e di Abruzzini, capo del Servizio Opinioni della RAI (Italia). Nel pomeriggio dell'11 ottobre si avranno le discussioni, mozioni ed ordini del giorno e verranno proiettati i films pubblicitari televisivi premiati al XV Festival Internazionale del Film Pubblicitario di Venezia.

Il Convegno si chiuderà quindi con una serata di gala nell'incomparabile cornice di Villa d'Este a Cernobbio sul Lago di Como.

L'importanza del Convegno è sottolineata dalle numerose adesioni di personalità a far parte del Comitato d'Onore, fra le quali si annoverano il Ministro Andreotti, il Ministro Gonella, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Galli, il Sindaco di Milano Amiasi, il dr. Costa, presidente della Confindustria, il dr. Bassetti, presidente dell'U.P.A., il dr. Padellaro, direttore generale dell'informazione, il presidente mondiale della International Advertising Association, Patterson.

Al Convegno hanno già aderito circa 500 pubblicitari provenienti da tutti i Paesi del mondo, interessati a confrontare le esperienze acquisite nei rispettivi Paesi in modo da arricchire la propria competenza su quelli che saranno i diversi aspetti della pubblicità televisiva in un mondo in evoluzione.

G. D.

MARINAIO POLACCO profugo a nuoto

Londra, 13

Un marinaio della nave polacca «Wolin», in partenza da Londra, si è gettato nel Tamigi, ed è stato salvato dall'intervento di alcuni portuali e dei marinai di una nave traghetto, quando ormai stava per affogare.

ZUFFA A MILANO per entrare in ospedale

Milano, 13

Il custode di un ospedale milanese è stato aggredito, la scorsa notte, da un orefice torinese al quale non aveva permesso di entrare per visitare il figlio gravemente ammalato. Vito Marinò, proprietario di una oreficeria in via Bernardino Gagliari 10, a Torino, aveva fatto ricoverare alcuni giorni fa il figlio di 13 anni nell'ospedale maggiore di Milano perchè affetto da una grave forma di epilessia.

Ieri pomeriggio il Marinò ha ricevuto una telefonata dallo ospedale che lo informava che le condizioni del figlio si erano aggravate ed era stato necessario fargli una puntura lombare. L'orefice ha deciso immediatamente di recarsi a Milano ma, essendo in possesso soltanto del foglio rosa per guidare automobili, ha pregato tre amici di accompagnarlo. A bordo della propria auto, così, il Marinò è giunto a Milano insieme con Antonio D'Ignazio, di 34 anni, Giuseppe Vargin, di 25, e Giuseppe Palasciano, di 27. Il gruppo si è presentato alla portineria dell'ospedale verso le 22 ma il custode, Luigi Magistrelli, di 47 anni, di Milano, ha cercato di impedire al Marinò di entrare, essendo ormai trascorsa l'ora delle visite. E' sorta allora una discussione che presto si è trasformata in una zuffa. Mentre il Marinò è riuscito ad entrare ed a trattenersi con il figlio per una decina di minuti, gli amici dell'orefice hanno ingaggiato una vera e propria lotta con il custode dell'ospedale che era aiutato da un vigile notturno, Pasquale Rotulo, di 41 anni. Alla fine è stata chiamata la Volante che ha portato i contendenti in Questura mentre il Marinò è riuscito ad allontanarsi. La polizia lo sta ricercando.

Nella colluttazione il D'Ignazio ha riportato una ferita ad un dito guaribile in quattro giorni; il Magistrelli contusioni guaribili in dieci.

ALTERA LA PATENTE per civetteria: denunciata

Milano, 13

Per aver corretto la data di nascita sulla patente una ballerina, Itala Puglia di 33 anni, di Cernuvasco sul Naviglio (Milano), è stata denunciata per falso in atto pubblico. La scorsa notte la ballerina, tornando a casa a bordo della propria auto, ha incontrato una pattuglia della Polizia stradale: un agente le ha chiesto la patente: quando il milite l'ha esaminata s'è subito accorto della correzione, anche se la Puglia insisteva nel dire: «Ho davvero 23 anni».

In seguito al verbale fatto dall'agente la donna è stata denunciata.

2ª Fiera degli Elettrodomestici, radio, TV

fino al 30 settembre 1968

All'Universaltecnica si sta svolgendo la
2.a FIERA degli ELETTRODOMESTICI, RADIO e TV.

E' una manifestazione propagandistica, sorta per offrire prezzi eccezionalmente bassi e per far conoscere in anteprima tutte le più belle novità presentate ora a Milano, in occasione della 5.a Esposizione Europea degli Elettrodomestici. Durante questa eccezionale «Fiera», vengono praticati sull'acquisto di elettrodomestici

sconti del
30% - 40%
50% - 60%

e i prezzi sono, di conseguenza, inferiori a quelli praticati nel corso di qualsiasi

SVENDITA

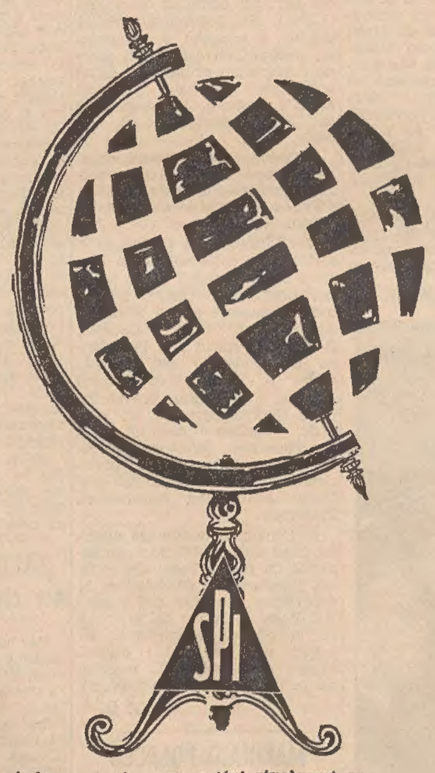
Sappiate approfittare di questa autentica occasione, visitando il fornitissimo reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica: è il classico «momento d'oro» per acquistare o per sostituire la **lavabiancheria**, la **lavastoviglie**, il **frigorifero**, la **cucina**, il **televisore**, l'**apparecchio radio**, il **registratore**, ecc. alle condizioni più favorevoli.

Prezzi eccezionali e condizioni di pagamento estremamente comode

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 VIA MACHIAVELLI 3 PIAZZA GOLDONI 1

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

ANZIANA sola fidatissima capace tutti lavori casalinghi non pesanti offresi tre ore al giorno presso una due persone. Cassetta 52487 A SPI.

OFFRESI donna per governo casa e cucina. Tel. 72190 Monfalcone. 303 A

PRESTASERVIZI dalle 8-12 offresi. Telef. 38931. 53300 A

REFERENZIATA anziana offresi fissa presso una due persone anziane. Cassetta 53232 A SPI.

STABILE tuttofare distinta con referenze offresi. Telefonare n. 50276 mattinata. 32115 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI tuttofare stabile ottime condizioni; referenze. Telefonare 764266. 52629 B

CERCASI stabile referenziata ottimo stipendio. Via Crispi 35 II piano sinistra. 53346 B

A TORINO

L PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CERCASI signora o signorina 30-40 anni, massima discrezione, per soliti lavori giornata, conoscenza cucina indispensabile patente. Buon trattamento. Telefono 5511 Gorizia ore ufficio. 302 B

DISTINTA famiglia due adulti due ragazzi cerca domestica. Scrivere Secco, via Dalmazia 4/A Venezia Lido. 6048 B

DOMESTICA stabile esperta cercasi, alto stipendio. Telefonare 726382 dopo ore 19. 150 B

DOMESTICA stabile referenziata con alto stipendio cercasi per casa signorile. Cassetta 53389 B SPI.

DONNA tuttofare media età signora cerca. Ottimo trattamento. Telefonare 957966 Mestre. 6047 B

PRESTASERVIZI capace cucinare per famiglia cercasi dalle 8.30 alle 15.30. Telefonare 23946 dopo le 16. 52615 B

C Richieste d'impiego L. 50

A. CALZOLERIA apprendista commessa 16enne offresi. Scrivere cassetta 52673 C, SPI.

APPRENDISTA commessa 16 anni offresi. Offerte cassetta n. 32000 C, SPI.

AUTISTA offresi con senza macchina sabati domeniche. Telefonare 745098. 52635 C

BABY-SITTER diplomata lunga pratica bambini con referenze offresi mattine, pomeriggi, anche ore serali. Telef. 813411, dalle 15 alle 19. 52673 C

DATTILOGRAFA esegue lavoro copiatura domicilio. Telefonare mattinata 730934 Trieste, feriali. 305 C

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061, pomeriggio.

SIGNORINA capace volonterosa offresi come impiegata stenodattilografa. Telef. 732016. 53308 C

16ENNE apprendista commessa offresi. Offerte cassetta n. sa offresi preferibile negozio calzature. Scrivere cassetta n. 52100 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000, lavabile 16.000. Tel. 94100. 52727 CC

A. INSTALLAZIONI SCALDABAGNI, sanitari, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 52733 CC

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
BUTTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A. PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura, marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini n. 27, telefono 90497. 53286 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 52677 CC

CERCO trasporti con propria 1100 Familiare. Rivolgersi telefono 221339. 53330 CC

INFERMIERE diplomate offronsi per servizio notturno a domicilio. Tel. 763664. 52643 CC

INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA MONDIALE cerca

SEGRETARIA

steno - dattilografa per propri uffici TRIESTE. Dettagliare curriculum, dati anagrafici, pretese. Segnalare possibilmente numero telefonico. **CASSETTA 6045 Z — S.P.I. — 34100 - TRIESTE**

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro Frittoli, via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 52171 CC

PENSIONATO già capocontabile primaria azienda privata terrebbe contabilità piccole aziende miti pretese. Telef. 55105. 52627 CC

PITTORE stanze cucine pitture lavabile 6000 in poi offresi. Telefonare 31649. 52669 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile lavabile tappezzate. Telefonare 93616. 52539 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 52721 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236. 52617 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Nereo tel. 95236. 53370 D

BARBIERE giovane cercasi. Via Svevo 36 tel. 820046. 53362 D

CERCASI pulitrice 10 ore settimanali. Tel. 68935. 52495 D

CERCASI persona fiducia volonterosa per negozio commercio commesso pensionato abile. Offerte cassetta 53376 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima, urgente, buona retribuzione. Telef. 816260. 53394 D

COMMESSA calzature e apprendista cercansi. Cassetta 53304 D, SPI.

COMMESSA bella presenza, 18-20 anni, cerca organizzazione importanza nazionale per proprio negozio centrale. Scrivere cassetta 52625 D, SPI.

COMMESSE, aiuto commesse moderne cerca abbigliamento, possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 53278 D, SPI.

IMPORTANTE ufficio import-export cerca esperta stenodattilografa con titolo preferenziale conoscenza croato, eventuale sloveno. Casella 53126 D SPI.

IMPORTANTE società operante Trieste Muggia assume prontamente 3 elementi capaci trattative pubblico, inquadramento con minimo guadagno mensile 70-100.000 secondo capacità. Cassetta 53350 D, SPI.

INTERNISTA cercasi 4 ore serali. Pizzeria Brigantino, via Corti 4. 53382 D

MONFALCONE salone centro cerca bravissima parrucchiera anche in società e apprendista. Telefonare 72190. 304 D

(Continua in 12.a pagina)

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

Se la vostra canna fumaria fa "discorsi all'indiana"

chiamate Termoshell.

Solo Termoshell è "calore bianco", il combustibile fluido per riscaldamento domestico che non fa fumo e non lascia depositi. Un bel caldo regolare vuole dire tante cose, vuole dire soprattutto che c'è Termoshell.

Termoshell non è soltanto il classico combustibile fluido per riscaldamento, Termoshell vuol dire servizio Shell cioè preciso e puntuale rifornimento, assistenza esperta e completa. Per ogni problema di riscaldamento chiamate Termoshell, è su tutti gli elenchi telefonici.

SHELL TERMOSHELL calore bianco

Per il vostro rifornimento telefonate ai Rivenditori Autorizzati:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 Tel. 812.316
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - Commissionaria Shell Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
Feletto Umberto - COLLA MARIO - Via IV Novembre - Tel. 68.241
Tolmezzo - CACITTI ODDINO - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO Dott. VALENTINO - Piazza Don Bosco - Tel. 22.266 - 22.267

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffe ridotte	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5388. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

CRONACHE SPORTIVE

MARTEDI' AFFRONTA HERNANDEZ

Benvenuti a Toronto «in ottima forma»

Toronto, 13

Sorridente e perfettamente a suo agio, Nino Benvenuti ha tenuto a bada i giornalisti in vena di domande cattivelle nel corso della conferenza stampa organizzata in concomitanza con la visita medica per lui e per Art Hernandez, che incontrerà martedì sera. Il medico della commissione sportiva di Toronto, il dott. Robert Leckey, ha trovato sia Benvenuti che Hernandez in ottime condizioni fisiche, anzi al massimo della forma e «specialmente Benvenuti» ha aggiunto: «Ancora una volta Nino ha dimostrato che la sua intelligenza atletica sul ring non finisce lì e che sa tener testa anche sul piano della conversazione, spesso piena di trabocchetti, come può avvenire a una conferenza stampa».

Nino ha assunto il comando delle operazioni appena seduto. Rispondeva tramite un interprete ma si vedeva che era completamente a suo agio. Così ha potuto svicolare con grazia e grandi sorrisi anche quando il discorso è caduto sui motivi dei continui rinvii del match con Hernandez o sulla minaccia di squalifica da parte della «World Boxing Association» se non difenderà al più presto il suo titolo contro uno sfidante, e possibilmente con Fullmer, essendo già scaduti i sei mesi di tempo concessi dal regolamento per la difesa della corona.

Nino ha fatto presente che si è davvero rotta una mano e che per questo non ha potuto rispettare il contratto con Hernandez. E senza mezzi termini ha invitato il presidente della commissione atletica dell'Ontario a compiere le ispezioni e i controlli di rito. Oggi la mano è perfettamente a posto e Benvenuti è convinto di poter fare un buon incontro. Le operazioni di peso avranno luogo martedì a mezzogiorno. Si ritiene che l'affluenza del pubblico risponderà pienamente alle speranze degli organizzatori.

Mazzinghi - Campbell stasera a Firenze

Firenze, 13

Trentadue anni e 33 incontri disputati, di cui 26 vinti, 2 pareggiati e 5 perduti, mai prima del limite, è la prima volta che combatte in Europa: queste le caratteristiche del pugile di colore Levi Campbell, il super welter che domani sera incontrerà sul ring dello stadio comunale di Firenze il campione del mondo Alessandro Mazzinghi, sulla distanza delle 10 riprese. Campbell, insieme a Mazzinghi, farà il peso domani alle ore 12.

Il programma della riunione, che comincerà alle 21.15, prevede due incontri fra dilettanti e cinque fra professionisti.

In caso di pioggia la riunione sarà rinviata a domenica pomeriggio.

MONDIALE A STOCCOLMA

Ellis si difende dall'assalto di Patterson

Stoccolma, 13

Sono le ultime ore della vigilia dell'incontro di pugilato fra il campione del mondo dei massimi, versione WBA, Jimmy Ellis e lo sfidante Floyd Patterson in programma per domani sera allo stadio Raasunda di Stoccolma.

Sono le ultime ore di una vigilia che ha riportato il vecchio Patterson — vecchio per modo di dire, perchè non è facile dare del vecchio ad un atleta di 33 anni ancora nel pieno della sua vigoria — in un'atmosfera già respirata e vissuta altre due volte. E' infatti questa la terza scalata che Patterson tenta per agguantare quella corona che per due volte si è posata sul suo capo.

Sia Patterson che Ellis hanno accettato di buon grado la nomina del nuovayorchese Harold Valan come arbitro unico del combattimento, che è previsto sulla distanza delle regolamentari 15 riprese.

Il pronostico è tutto per Ellis, il quale non soltanto ha dalla sua l'età più giovane — 28 anni — ma anche il fattore psicologico della difesa del titolo. Ellis è dato vincente per per 2-1 e la fiducia che egli dimostra di avere nelle sue possibilità pare voglia dare ragione e conferma al pronostico.

Scheda Totip

(Galoppo	ROMA)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo	MILANO)	
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
(Galoppo	FIRENZE)	
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto	PADOVA)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto	TORINO)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Totocalcio n. 2

CATANZARO - NAPOLI	1 2
CATANIA - PALERMO	1 X 2
GENOA - CESENA	1
JUVE - SAMPDORIA	1
BARI - FIORENTINA	X 2
FOGGIA - PISA	1
COMO - INTER	2
SPAL - ROMA	2
LAZIO - BOLOGNA	1 X
REGGIANA - VERONA	1 X 2
MANTOVA - VARESE	X 2
BRESCIA - PADOVA	1
PERUGIA - CAGLIARI	2

IL G. P. DELLE NAZIONI DI MOTOCICLISMO

Crollo di primati sulla pista di Monza

Agostini sicuro «mondiale» nelle 350 e 500

Monza, 13

All'Autodromo di Monza si concluderà domenica la stagione motociclistica con la disputa del 46.o Gran Premio delle Nazioni. Contrariamente a quanto avviene da qualche anno nel settore dell'automobilismo, gli italiani, costruttori e piloti, dominano fra le due ruote e si sono già assicurati anche per quest'anno due titoli mondiali, nelle classi 350 e 500 c.c. per merito di Giacomo Agostini. Nella 125, invece, campione del mondo è ormai sicuramente Phil Read su Yamaha. A Monza si deciderà nell'ultima prova di domenica soltanto la assegnazione del titolo nella 250. In questa classe la lotta è ristretta fra i due alfieri delle giapponesi Yamaha e Ivy.

Per dare maggior interesse alla giornata, l'Agusta ha deciso all'ultimo momento di ingaggiare l'inglese Mike Hailwood che scenderà così in sella alla sua vecchia motocicletta con la quale ha conquistato tanti allori. Si ripeterà quindi domenica a Monza il duello Agostini-Hailwood ma senza titolo in palio.

Sono cominciate frattanto le prove e le verifiche dei motori. Tre primati della pista sono crollati durante le prove odierne. Nella classe 500 Giacomo Agostini, in sella alla «MV Agusta», si è preso una clamorosa rivincita su Mike Hailwood girando il 1'41"1, alla media oraria di km. 204,747. Il precedente primato era stato stabilito lo scorso anno dall'inglese, su «Honda», con il tempo di 1'41"4 (media km. 204,142). Record anche nella 250, dove Bill Ivy, su «Yamaha», ha migliorato, in 1'44"8, il primato da lui stesso stabilito lo scorso anno con 1'45"7. Nelle 350 Mike Hailwood ha girato in 1'45"1, alla media oraria di km. 196,955, migliorando così il primato detenuto dallo scorso anno da Bryans in 1'45"7.

Asta m. 5,41 e m. 200 in 19"7 mondiali in California

South Lake Tahoe, 13

Due primati del mondo hanno caratterizzato la quarta giornata delle prove di selezione olimpica di atletica leggera degli Stati Uniti. Bob Seagren ha battuto di 3 centimetri il record del salto con l'asta superando m. 5,41 al primo tentativo: successivamente il negro americano John Carlos ha abbattuto, per la prima volta nella storia dell'atletica leggera, il «muro» dei 20" nella gara dei m. 200, realizzando un favoloso 19"7.

Carlos, campione ai Giochi panamericani a Winnipeg, è riuscito a battere Tommie Smith, il quale ha dovuto impegnarsi a fondo per assicurarsi il secondo posto con un tempo migliore (19"9) del suo stesso vecchio record mondiale stabilito con 20" l'11 giugno 1966 a Sacramento.

L'omologazione del nuovo record sui 200 andrà incontro a serie difficoltà perchè le scarpette usate da Carlos hanno sotto la suola e sotto il tacco ben 68 tacchetti di gomma, mentre i regolamenti internazionali prevedono che sotto ogni scarpa debbano esservi soltanto sei chiodi nella suola e due nel tacco.

Nella foto, l'arrivo della gara dei 200: Carlos è nettamente primo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Un dispiacere per la Dapretto

Raffaella Rasi primato 100 dorso (1'11"5)

Roma, 13

Raffaella Rasi (16 anni) della S. S. Lazio, vincendo in 1'11"5 la finale dei 100 metri dorso dei Campionati italiani juniores femminili di nuoto in programma da oggi a domenica nella piscina del Foro Italico, ha migliorato il primato italiano assoluto della specialità.

Il limite precedente apparteneva a Luciana Dapretto (Edera Trieste) con 1'12"1, stabilito ad Avignone il 19 luglio 1967.

GIRO DELLA CATALOGNA

Merckx nella «crono» spodesta Gimondi

Rosas, 13

Grandissima giornata per Eddy Merckx, nella sesta tappa del Giro di Catalogna: il belga ha vinto in maniera netta e convincente l'attesissima prova a cronometro (Figueras - Rosas) precedendo il suo grande rivale, Felice Gimondi, di 38".

L'affermazione odierna rappresenta per Merckx, oltre che una seria ipoteca sul trionfo finale — il Giro si conclude domenica a Barcellona — una decisiva rivincita sulla sfortuna che lo aveva perseguitato soprattutto nella tappa di ieri e la sua definitiva consacrazione come campione completo.

Merckx ha coperto i 45 chilometri in 58'48" contro i 59'26" dell'alfiere della Salvarani. In mattinata s'era disputata una prima frazione di 151 chilometri, vinta dal belga Roger Swerts, davanti al gruppo.

CAMPIONATI ITALIANI IN TIPO REGOLAMENTARE (JOLE E CANOE)

Vogatori di 47 sodalizi in gara sul mare di Barcola

Da stamane le batterie - Esclusi d'ufficio undici armi triestini

Lo specchio di mare di Barcola sarà da stamane sede dei campionati nazionali in tipo regolamentare: jole e canoe. Nella manifestazione, che comprende 12 gare, è stata inclusa la coppa Caccialanza riservata agli studenti delle scuole medie. Gareggeranno nelle categorie ragazzi, juniores e seniores 84 equipaggi in rappresentanza di 47 sodalizi.

Ieri sera si è svolta nella sede del Dopolavoro ferroviario di Trieste la seduta dei delegati per definire sia le batterie eliminatorie, sia i numeri d'acqua degli armi in lizza. Una seduta animatissima per l'esclusione di qualche vogatore, che avendo regatato in barche di tipo olimpionico è stato, in base al regolamento federale, escluso dai campionati in oggetto. C'è stato l'intervento chiarificatore del consigliere federale Guerrera, che si è riferito al codice delle regate e alle norme contenute nel bando. Le regate triestine hanno però ben poco risentito delle limitazioni volute dalla Federazione, in quanto soltanto una ventina di equipaggi sono risultati esclusi; purtroppo tra questi figurano anche armi appartenenti a sodalizi di Trieste e rispettivamente 3 della Ginnastica, due ciascuno Ferroviario, Adria e Vigili del fuoco e uno della Saturnia e del Circolo Marina Mercantile.

L'interpretazione di qualche Società è stata anche falsata, considerando quanto era stato fatto nelle precedenti edizioni dei campionati che dalla denominazione «campionati del mare» è passata a quella di tipo regolamentare. E' infine auspicabile che la Federazione consideri questa manifestazione nell'ambito dell'attività giovanile e quindi sia concessa una maggiore libertà di iscrizioni, rispettando soltanto i limiti di età.

Stamane a Barcola si correranno tre manche delle canoe a un vogatore per le categorie ragazzi, quindi sulla minima distanza dei metri 500. Nelle tre batterie saranno presenti anche vogatori triestini appartenenti a Ferroviario, Nettuno, Adria e Saturnia. I primi tre di ogni batteria saranno domattina finalisti. L'altra eliminatoria riguarda la gara per studenti. Verranno corse due batterie di 7 equipaggi ciascuna, di cui i primi 4 classificati andranno alla finalissima. Anche in queste eliminatorie vi saranno equipaggi di Trieste e cioè della Saturnia, della Ginnastica Triestina e dell'Adria.

Domani mattina si avranno le finali per il titolo di campione italiano della categoria.

In rappresentanza della Federazione sono giunti a Trieste il vicepresidente Sergio Orsi da Firenze e l'avv. Giuseppe Guerrera da Catania.

Giudice arbitro sarà il genovese Maggio.

IL VOLANTE D'ORO SHELL IN PALIO AL CAMPIONATO VELOCITA'

Duello Alfa Romeo-Porsche nella 500 chilometri di Imola

Cercano la conferma le vetture «33» della Casa del Portello

Imola, 13

Avrà luogo domenica sull'autodromo di Imola, la 500 chilometri per il volante d'oro Shell. Viva attesa regna per questa gara che vedrà ancora una volta ripetersi il duello Alfa Romeo - Porsche. Principalmente attesa sarà la riconferma delle «33» della casa del Portello che, dopo la vittoria del «Mugello», ha seriamente impressionato, per la costante tenuta, i tecnici della casa tedesca. Sul circuito del Mugello i bolidi rossi dell'Alfa hanno conquistato una importante vittoria per merito di Bianchi Vaccarella, i quali, al termine dell'estenuante competizione riuscivano ad imporsi sulla Porsche di Siffer-Stenemann. La casa di Stoccarda, che da più giorni si trova a Imola per provare il circuito, farà scendere in pista alla guida della prima vettura ufficiale l'inglese Vic Elford. Anche le vetture dell'Alfa comunque hanno provato in questi giorni. E' molto probabile che vengano affidate a Casoni-Dini e Giunti-Nanni Galli.

Particolarmente felice è stata la stagione in corso per l'Alfa Romeo. Già nel mese di gennaio in Florida a Daytona, con le 24 ore, la «33» conquistava il primo, secondo e terzo posto assoluti nella classe 2000 cc. e stabiliva il nuovo record di classe sul giro. Fatto inconsueto poi per la gara americana, tutte e tre le Alfa Romeo partite sono giunte al traguardo. Nuovamente alla ribalta nella Targa Florio, le «33» giungevano vittoriose al traguardo delle Madonie. Le tre due litri dell'Autodelta — la società che cura le vetture Alfa — si piazzavano ai primi tre posti della classifica fino ai 2000. Anche la «Mille chilometri» del Nürburgring doveva ribadire il primato della «33» nella classe 2000. Le più importanti corse della stagione in corso hanno quindi confermato che la «33» è la più forte «due litri» che gareggia oggi nella categoria dei prototipi.

Ritornando a Imola, interessante sarà il duello negli altri gruppi, ammessi alla corsa «regina» e cioè tra la 1300 GT che la Lancia esibirà con Claudio Maglioli, con «Poker» Galimberti nella seconda vettura, mentre l'Alfa, nella stessa classe avrà in lizza Pinto e un altro pilota da definire.

La manifestazione, come è noto, è valida per il campionato italiano di velocità, gruppo 3, Gran Turismo gruppo 4, sport, gruppo 6, sport prototipi. Le vetture ammesse saranno 36, selezionate in base al miglior tempo sul giro realizzato durante le prove di qualificazione.

Questi i tempi migliori delle prove odierne: Giunti-«Nanni» (Alfa 33) 1'46"6 alla media oraria di km. 169,430; Casoni-Dini (Alfa 33) 1'47"2; Vaccarella-Zeccoli (Alfa 33) 1'47"9; Elford (Porsche Carrera 10) 1'51"5

L. T.

NON CI SONO PROBLEMI NELLA SQUADRA ALABARDATA PER IL DERBY

Triestina anti-Udinese formazione già definita

Confermato l'impiego di Varnier quale «libero» - «Capitanio avrà modo di farsi valere»

Antivigilia serena per gli alabardati che nella mattinata si sono ritrovati allo stadio per completare la preparazione in vista dell'atteso derby di domani al «Grezar» contro l'Udinese. Una sessantina di minuti è durata la seduta conclusiva, nel corso della quale i giocatori hanno messo a punto la preparazione. Il fatto che sia già tempo di derby, che sia insomma tempo di battaglia e che la tifoseria sia in agitazione, non ha intaccato i giocatori. Una conferma è venuta da capitan Giacomini, che ha detto: «Si tratta solo di una partita di calcio, nulla più. E' logico che noi faremo tutto il possibile per ottenere il massimo risultato, ma non drammatizziamo troppo».

Al rientro negli spogliatoi Radio ha reso nota la lista dei convocati che comprende tredici nomi: Colovatti, Kuk, Martinelli, Del Piccolo, Varnier, Pestrin, Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi (gli undici che giocheranno) più il secondo portiere Chendi e Capitanio.

Per quanto riguarda Capitanio, Radio ha detto: «Più di undici non possono giocare e se Capitanio non sarà in campo, sono certo che con il cuore sarà vicino ai suoi compagni in questa difficile partita. Il campionato deve ancora iniziare e il giocatore sa che avrà tutte le possibilità per dimostrare il suo valore».

E della partita, cosa ne pensa Radio? «I giocatori — ha detto — sanno che mercoledì sono stati osservati dai bianconeri nell'amichevole con la Dinamo. Se vogliamo si tratta di una partita a carte scoperte; nessun machiavellismo nè da una parte nè dall'altra. Del resto tutto ciò è logico in quanto non bisogna dimenticare che l'Udinese, oltre alle sue ben note ambizioni in questo campionato, è guidata da Gipo Viani, un tecnico che io stimo e ammiro e che possiede un carnet calcistico che pochi al mondo possono vantare».

L'attesa è molto sentita in tutti gli ambienti della regione, per cui è facile prevedere che sulle gradinate del «Grezar» si radunerà un gran pubblico. Molti anche gli sportivi udinesi e dei vari centri del Friuli che converranno a Valmaura.

C. N.

Atletica «notturna» per la Coppa Pina Gall

Questa sera, per la prima volta, Trieste ospiterà una riunione notturna di atletica leggera. Si tratta della III Coppa Pina Gall, organizzata dal San Giacomo, che si svolgerà, con inizio alle 20.30 allo stadio «Pino Grezar».

La manifestazione — aperta ad atleti junior e senior — è a carattere regionale e comprenderà le seguenti gare: corse piane: m. 100, 400, 1500, 5000, staffetta 4x100; corse a ostacoli: m. 110; salto in alto e in lungo, lancio del giavellotto e del disco e marcia 10 km.

PER IL CAMPIONATO ITALIANO

Cannisti in gara sulla terza diga

Centoventi cannisti provenienti da ogni parte d'Italia partecipano questo pomeriggio sulla diga maggiore «Luigi Rizzo» alla semifinale del campionato italiano individuale di pesca marittima con canna. La competizione — che si inquadra nelle manifestazioni organizzate per «Trieste 68» — terminerà domani con la finale che avrà luogo nel pomeriggio sulla prima diga foranea.

TOUR DELL'AVVENIRE

■ Il primo «leader» del Tour dell'Avvenire è un elettricista belga di 21 anni, Michel Coulon, il quale ha vinto la prima tappa della competizione francese per dilettanti, Thonon les Bains-Thonon les Bains di 144 chilometri.

I° TROFEO O. CORETTI

■ La Società ciclistica amatori triestini organizza domani una corsa a cronometro individuale denominata «I° Trofeo Orlando Coretti». Ritrovo alle ore 8.30 presso il ponte sul fiume Lisert (inizio S.S. 202). Partenza alle ore 9.30 e arrivo a Prosecco, per un totale di km. 17.800. Premiazione presso la trattoria «Cavallino Bianco».

MONZA - MILAN

■ L'arbitro Angonese, che si avvarrà della collaborazione dei guardialinee Orsi e Siboni, è stato designato a dirigere la partita Monza-Milan della seconda giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia, che verrà giocata oggi a Monza con inizio alle 17.

BULGARIA E POLONIA

■ Bulgaria e Polonia hanno deciso di non prendere parte alle coppe internazionali di calcio in segno di protesta per la decisione dell'UEFA di dividere, nei turni eliminatori, le formazioni dell'Europa occidentale da quelle dell'Europa orientale.

IPPICA: CORSA TRIS

■ Premio Codero (L. 3.000.000, m. 2080): 1) Marco (E. Nava) Scuderia Aurezio, al km. 1.21.5; 2) Cristina, 3) Sandalo, 4) Thereslis Des. Combinazione vincente Tris: 3 - 9 - 10. Quota: L. 1.085.445 per 61 vincitori.

IL DELEGATO REGIONALE DEL CONI PROF. COMBATTI FA IL PUNTO SUI CAMPI SPORTIVI

Gli impianti a Trieste: situazione allarmante

Il fronte dello sport sta per mettersi in azione a Trieste. Le società intensificano la loro attività, addirittura aumentano di numero, ma gli impianti a loro disposizione anzichè aumentare divengono sempre più limitati. La situazione è arrivata ad un punto allarmante, tale da preoccupare i dirigenti sportivi e quanti si dedicano con abnegazione e passione ammirevole allo sport. Sui problemi che investono il settore impianti sportivi abbiamo chiesto il punto di vista al delegato regionale del CONI, prof. Combatti, che ci ha fatto la seguente esposizione sintetica.

PALASPORT. Potrà risultare sufficiente per le esigenze «medie» dell'attività sportiva a Trieste. Poichè la gestione è rapportata alla grandezza dell'impianto per quanto riguarda le spese, è stato necessario limitarne la dimensione entro misure che corrispondono alle manifestazioni di medio livello, per una capienza di circa 3 mila spettatori. L'esecuzione del Palasport è naturalmente urgentissima: non basterà la posa della prima pietra nè è da illudersi che l'impianto, una volta agibile, risolva tutti i problemi.

CAMPO MARZIO. La progettata utilizzazione della vecchia stazione ferroviaria, già presa in considerazione dal CONI, è rientrata allorchè è risultato che il complesso aveva una sua precisa destinazione da parte dell'azienda di Stato.

PISTA FERROVIARIO. E' sempre attuale la copertura della pista, in base ad un progetto (per un importo relativamente basso) che però non è stato ancora presentato al C.O.N.I. per l'esame.

PADIGLIONE FIERA. Nessuna notizia diretta finora. Il CONI comunque ritiene che il canone d'affitto richiesto non sia adeguato ad un impianto di uso precario. La spesa, a fondo perduto, verrebbe ad aggiungersi a quella indispensabile per il montaggio delle tribune con le tubature di proprietà del CONI. Se al pagamento del canone d'affitto sarà provveduto da parte di terzi, il CONI locale sarebbe disposto, sentito il parere dei dirigenti centrali, a provvedere alle spese per la sistemazione delle tribune, per un migliaio di spettatori. Una risposta in tal senso deve giungere da Roma. Alla Fiera potrebbero giocare fra l'altro Italsider e Lloyd Adriatico.

PALESTRA VALLE. La galleria è sempre inutilizzabile per buona parte, con conseguente riduzione del numero degli spettatori. E' un impianto ideale per gli allenamenti, ma inadatto per le partite ufficiali, poichè la sua capienza è limitatissima.

CAMPO PROSECCO. Presentato in alternativa al campo Ponziana, già trasformato in complesso edilizio, il campo di Prosecco è tuttora in nebulosa fase di progettazione.

STADIO GREZAR. Risolto, sia pure in ritardo rispetto alla stagione estiva, il problema dell'illuminazione per il calcio, si inaugura stasera anche l'impianto per le gare di atletica, con fari destinati alla pista lungo le tribune.

VIA FLAVIA. E' un campo di sfogo che soffre per l'eccessivo logorio cui viene sottoposto.

SAN GIOVANNI. D'inverno si trasforma in una palude fangosa, assolutamente irregolare per le partite di calcio che invece si svolgono dall'alba al tramonto. Esiste un progetto per la costruzione di nuovi spogliatoi, indispensabili per renderlo adatto alle partite di prima categoria.

SAN LUIGI. La Federazione Rugby aveva stanziato 30 milioni, rinunciando alla costruzione di un campo in altra parte, per contribuire alla costruzione di un rettangolo di gioco nella zona di quello esistente; si sarebbero ricavati due campi, l'uno parallelo all'altro, con disposizione ortogonale rispetto a quello esistente. Dopo diversi anni l'offerta è stata respinta, perchè il progetto avrebbe comportato un'eccessivo onere al Comune. Il parere era stato negativo anche perchè l'attività nei due campi sarebbe stata — si è detto — di reciproco disturbo. Sotto il muraglione è stata ventilata dal Comune la costruzione di campi di tennis. Il CUS dovrebbe costruire da parte sua una grande palestra. Tutti progetti di cui non si conosce l'andamento.

BORGO S. SERGIO. Mancano gli spogliatoi, e perciò il campo non può essere utilizzato dalle squadre di prima categoria. Il progetto è fermo da mesi.

BAGNOLI. Il campo è già stato sacrificato alla Grandi Motori. Il Prosindaco Lonza è intervenuto presso il CONI affinchè sia consentito dalla F.I.G.C. di utilizzare un nuovo terreno di gioco, che non dispone però degli spogliatoi. A questo riguardo dovrebbero essere utilizzati quelli del campo vecchio. Il Comune di San Dorligo comunque non ha fatto conoscere ancora la sua opinione in merito.

VILLAGGIO FANCIULLO. Il CONI ha proposto di stanziare 500 mila lire per la costruzione degli spogliatoi. Il campo, utilizzato dalla Triestina per il «collegiale» precampionato, potrebbe benissimo servire all'attività del CSI.

CAMPO MILITARE. Le autorità militari, che già concedono l'uso del campo di baseball, sarebbero disposte a costruire in economia entro il recinto del vasto complesso anche un campo di calcio, con il concorso di spese da parte della FIGC, che dovrebbe provvedere ai materiali e agli spogliatoi.

SANTA CROCE. E' stato chiesto un contributo per il miglioramento del terreno di gioco.

PISCINE. La Provincia ha già ottenuto il finanziamento in conto interessi dalla Regione per la costruzione di una vasca da 25 metri presso l'Istituto «da Vinci». La piccola piscina risulterebbe utilissima, oltrechè per gli studenti, per i più giovani allievi del Centro addestramento nuoto del CONI, che crescono di anno in anno, tanto che non tutte le domande possono venire esaudite presso la piscina Bianchi. Va ricordato anche che presso il «da Vinci» dovrebbe venire costruita una grande palestra. Ma ancora nessuna novità circa la sua realizzazione.

D. d. R.

L'AVVERSARIO DI TURNO AL «GREZAR»

Udinese: attacco nuovo

La stagione calcistica si apre ufficialmente a Valmaura con un avvenimento eccezionale. Sarà infatti di scena sul terreno dello stadio comunale quell'Udinese, che, assieme ad un ristretto plotone di altre concorrenti, appartiene al gruppo delle candidate alla promozione. Del resto il passaggio alla categoria superiore rientra per tradizione nei programmi del sodalizio friulano, i cui dirigenti ogni anno non badano a spese pur di dare corpo al loro vecchio sogno. E così anche quest'estate essi hanno lavorato d'assalto, cercando di eliminare le lacune affiorate nel campionato precedente.

Naturalmente l'opera di potenziamento è partita dal vertice, dove la coppia Bigogno-Pinardi (in realtà già sostituito alla fine del novembre 1967 dal buon Comuzzi) ha lasciato il posto a Gipo Viani, che a sua volta ha scelto nella persona di Camuffo l'esecutore dei suoi ordini. A proposito di questa soluzione, si deve dire che non sono mancate discussioni e perplessità, che non riguardano ovviamente la personalità del massimo responsabile tecnico, ma piuttosto quella del suo collaboratore, che, tra l'altro, non figura nemmeno nel ruolo ordinario degli allenatori professionisti.

Ma anche il movimento dei giocatori ha provocato qualche vivace polemica. Basta pensare al fatto che nella annata sportiva conclusasi lo scorso giugno, l'Udinese aveva diviso con la Pro Patria il primato delle reti attive. La logica avrebbe quindi consigliato di non modificare la formula del reparto offensivo. Ed invece la maggioranza degli acquisti bianconeri è costituita da attaccanti: vedi la mezz'ala Maiani (giunto dalla Torres di Sassari), vedi il centravanti Galli (ceduto dalla Maceratese), vedi l'estrema Pellegrini (proveniente dall'Anconitana), vedi l'interno Rizzo (già militante nella Mestrina). Un unico elemento (il difensore Ramusani, ingaggiato dall'Internapoli), al contrario, è andato a rafforzare la retroguardia.

Naturalmente l'Udinese si è preoccupata anche di sfoltire i ranghi. E così il «nazionale semiprofessionista» Casazza (il doppione di Pontel cioè) è finito a Messina, mentre Sgrazzutti ha preso la via di Palermo. Inoltre Muzzio è stato sistemato a Verbania, Del Zotto a Venezia, Del Pin e Di Giusto a Trento. In lista condizionata sono poi finiti sia Galeone che Bagnoli, che dell'edizione precedente erano stati due pilastri. Non si parla infine dei tanti «minori», che sono stati accolti da varie società di Serie D e dilettantistiche.

La gare di allenamento sinora disputate hanno permesso ai prossimi avversari della Triestina di registrare convenientemente sia la difesa che la mediana. Qualche dubbio accompagna ancora la prima linea, anche perchè la vasta «rosa» di attaccanti permette a Viani diverse soluzioni. Ecco uno dei tanti motivi d'interesse, che il derby di domani promette agli sportivi della nostra regione.

Probabile formazione: Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Caporale, De Cecco; Mantellato, Franzot, Galli, Blasig, Maiani.

P. T.

PALLACANESTRO

Le polacche assenti al «Porto di Trieste»

La decima edizione del trofeo internazionale «Porto di Trieste», di pallacanestro femminile ha subito un mutamento per quanto riguarda il programma, poichè la squadra polacca dello Sponia di Danzica ha comunicato agli organizzatori di non aver avuto il visto d'ingresso, da parte dell'Ambasciata italiana a Varsavia, per effettuare il viaggio in Italia.

La manifestazione, quindi, vedrà in lizza tre squadre: lo Slavia di Praga, il Circolo Marina Mercantile e la Mivar. Gli organizzatori, non potendo fare un torneo a eliminazione, hanno deciso di far disputare tre giornate di gara.

Questo il programma delle partite, che si svolgeranno in palestra di via della Valle: questa sera alle 20.30, CMM-Slavia; domani alle 10.30, Mivar-Slavia; lunedì alle 20, Mivar-CMM.

POLA - CERVIA: RINVIO

Marussi: non può più effettuare il tentativo?

Cervia, 13

Niente record, purtroppo, per Antonio Marussi: per il secondo giorno consecutivo lo scinauta triestino ha dovuto rinviare — e forse rinunciarvi definitivamente, essendo scaduto il tempo concesso di 48 ore — la traversata Pola-Cervia nel tentativo di battere il tempo di primato stabilito da Bruno Cassa.

La sorte del triestino è legata ad un sottilissimo filo: durante la notte il comitato organizzatore della manifestazione si riunirà appositamente per vagliare le argomentazioni esposte da Marussi, e se verranno accolte lo scinauta dovrebbe compiere la traversata, tempo permettendo, nelle prime ore di domani mattina.

HOCKEY SU PISTA IN VIALE MIRAMARE (ORE 21.45)

FERROVIARIO-FOLLONICA

Quella di questa sera sarà per la compagine del Ferroviario la penultima gara interna della stagione. Avversari dei ragazzi di Sicignano saranno gli uomini guidati dall'ex ederino Aldo Rautnich, che da parecchi anni milita nelle file del Follonica con la duplice veste di giocatore-allenatore. Classifica alla mano, il Follonica giocherà sul rettangolo di viale Miramare le sue residue speranze nella spasmodica corsa per la salvezza.

L'avversario di turno per il Ferroviario occupa infatti il penultimo posto, a pari punti col Bassano. Partita quindi estremamente decisiva per i toscani, che con un nuovo rovescio sulle spalle si vedrebbero con mezzo piede in Serie B. La simpatica squadra follonichese, che dopo un eccellente avvio, ha avuto nella fase centrale del campionato un calo impressionante, non è riuscita a fare grandi cose nelle gare esterne. Due sole volte il Follonica ha saputo trarre il massimo profitto dalle trasferte e ciò si è verificato appunto nel girone d'andata, quando i toscani vinsero rispettivamente a Valdagno e a Oderzo.

Il Ferroviario, a differenza del suo avversario, non ha grossi problemi di classifica, anzi si può ben affermare che la compagine di «Ciccio» è l'unica formazione delle dieci concorrenti a non avere problemi assillanti. A quota 15 non c'è ancora la matematica sicurezza, ma le squadre che sono alle spalle del Ferroviario (Modena e Marzotto punti 13, Follonica e Bassano 11) potranno fare ben pochi punti nelle tre giornate che ci dividono dalla fine. I ferrovieri triestini comunque faranno bene a tenere gli occhi aperti, perchè coloro che avranno di fronte sanno di giocare il tutto per tutto ed un pareggio costituirebbe per gli ospiti un risultato altamente positivo. Il Ferroviario disporrà della formazione tipo.

B. I.

A Bianchin l'ultimo traguardo del Trofeo ciclistico del Tricolore

Alla media di 44 km. orari, Gianfranco Bianchin del G. S. Casagrande di Caneva, campione regionale e provinciale della categoria dilettanti, ha vinto la terza ed ultima prova del «Trofeo Tricolore», competizione ciclistica che, raccogliendo praticamente l'eredità del «Giro delle Tre Province», ha concluso le sue fatiche sul colle di San Giusto, dopo aver preso l'avvio da Padova, mercoledì scorso.

Bianchin, che già si era aggiudicato la prima delle tre gare in programma, si è ripetuto brillantemente anche in quest'ultimo traguardo, grazie ad una condotta esemplare sotto il profilo tattico e in virtù di quel «di più» che il giallo di Caneva possiede nelle gambe, alla lunga distanza, rispetto ai suoi diretti avversari.

Dopo oltre 150 km. di gara, condotti a ritmo vertiginoso sulle pianeggianti strade che da Vittorio Veneto conducono verso la nostra città, Bianchin si fa promotore di una fuga comprendente anche Ghezzi, Pulze, Tumellero e Riccato; al traguardo della montagna di Prosecco passa primo Tumellero con a ruota Bianchin e nell'ordine Ghezzi e Pulze. I cinque insistono nell'impresa e si presentano all'inizio della salita conclusiva del colle di San Giusto con un vantaggio di oltre 1' sul gruppo dei migliori. Perde terreno Riccato, mentre Bianchin a poco più di cento metri dallo striscione d'arrivo opera lo scatto decisivo che dovrà fruttargli quest'altra prestigiosa vittoria, settima della stagione.

Organizzazione perfetta del «Casagrande» che ancora una volta ha dimostrato di saper fare le cose in grande stile anche al di fuori dell'ambito regionale. Alla corsa infatti hanno partecipato una sessantina di concorrenti in rappresentanza del miglior ciclismo dilettantistico nazionale, sia pure mutilato dall'assenza dei grossi calibri, attualmente impegnati per i giochi olimpici, campionati mondiali e al «Tour dell'avvenire».

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANFRANCO BIANCHIN (G. S. Casagrande), km. 180 in ore 4.05', media km. 44; 2) Giorgio Ghezzi (S. C. Mobili Lissone) s.t.; 3) Dino Pulze (U. C. Daina Mira) s.t.; 4) Romano Tumellero (S. C. Padovani) s.t.; 5) Silvano Riccato (U. C. Daina Mira) a 5"; 6) Mario Nicoletti (G. S. Mainetti) a 1'30"; 7) Mario Sorgato (S. C. Padovani) s.t.; 8) Gianfranco Trevisan (G. S. Carraro) s.t.; 9) Rino Baldassi (G. S. Vè Gè Marghera) s.t.; 10) Giancarlo Franceschini (U. C. Trevigiani) s.t.; 11) Selvino Poloni (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 12) Matino Conton (G. S. Mainetti) a 1'35"; 13) Gastone Spinello (U. C. Daina Mira) a 1'42"; 14) Maurizio Maranzana (V. C. Cividale) a 1'45"; 15) Sandro Quintarelli (G. S. Mainetti) a 1'50"; 16) Soga (G. S. Valpolicella) s.t.; 17) Tavola (S. C. Mobili Lissone) s.t.; 18) Sabbadin (U. C. Bustese) a 3'35"; 19) Peccolo (U. C. Vittorio Veneto) a 5'; 20) Bonan (G. S. Casagrande) a 5'15"; 21) Favaron (S. C. Padovani) s.t.; 22) Celanti (V. C. Longarone) s.t.; 23) Favaretto (G. S. Carraro) s.t.; 24) Visentin (U. C. F. Coppi Hausbrandt) s.t.

● INGLESE
● TEDESCO
● FRANCESE

Scuola Interpreti di Trieste

● Corsi a tutti i livelli diurni e serali.
● Qualificati insegnanti stranieri.

S. Francesco 6/8 - tel. 68252

punta i tuoi sogni sulla

LOTTERIA DI MERANO

OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI

ESTRAZIONI SETTIMANALI

NEW ADV.-68

SETTEMBRE AL SOLE DI

PORTOROSE

LA VERDE RIVIERA DELL'ISTRIA

SPIAGGE ED ALBERGHI APERTI

QUESTA SERA

GRAN GALA CON

MINA

TERESA KESOVIJA

ED ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

CASINÒ

APERTO TUTTO L'ANNO

RISTORANTI - NIGHT CLUB

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

IMPRESA COSTRUZIONI

ZUCCHI & CANAL

SCALA AL BELVEDERE N. 1 — TELEF. 28366

NELLA QUIETE DEL VERDE A BREVE DISTANZA DAL CENTRO

APPARTAMENTI DI MASSIMO PREGIO IN PALAZZINE ZONA RESIDENZIALE

● ●

VENDITE DIRETTE — PREZZI CONVENIENTI

30% CONTANTI - 70% MUTUO

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 53112 D SPI.

PENSIONATI aspetto giovanile e impiegati statali parastatali aventi pomeriggi liberi cerca importante ente di previdenza e risparmio. Cassetta n. 53348 D, SPI.

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi cultura, presenza, da introdurre, previo corso istruzione, a lavoro settoriale. Cassetta 53372 D, SPI.

SOCIETA' cerca giovani patentati massima serietà e buona volontà. Tel. 69592 ore ufficio. 53236 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE occupato cerca camerino solo dormire 8000 mensili. Cassetta 52653 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza comfort. Telefonare 79091. 53368 F

CENTRALISSIMA matrimoniale eventualmente uso cucina, affittasi. Artisti 6, II, ingresso Galleria. 53328 F

G Istruzione L. 60

A.A. CORSI accelerati e di recupero diurni e serali per tutte le scuole medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Programmatori, operatori IBM. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 53270 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2907 G

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 4, e 3 della Stazione Centrale

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2907 G

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Besenghi 2 camere cameretta servizi lusso giardino centralnafta; vicolo Castagneto 2 camere soggiorno lusso ascensore centralnafta: Locchi 6 camere poggioli riscaldamento. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 52729 I

A. DUE stanze cucina bagno centralnafta ascensore, primo ingresso affittasi 35.000. ALTRO stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore, 33.000. CENTRALE 3 stanze stanzino bagno centralnafta garage. RITTMEYER (zona) 3 stanze cucina bagno, 40.000. AGEP Crispi 14. 52665 I

ABITAZIONE pressi piazza Venezia, IV, stanza cucina bagno centralnafta, affittasi coniugi. Telefonare 95982. 52555 I

ABITAZIONE zona Garibaldi 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 52557 I

AFFITTASI Marina 7 stanze, doppi servizi, ascensore. Casella 6040 I, SPI Trieste.

AFFITTASI piazzale recintato mq. 450 posizione centrale varie possibilità d'impiego. Per informazioni telefonare 37218, Amministrazione Segrè. 53280 I

APPARTAMENTI v. Baiamonti, stanza stanzetta o 2 stanze soggiorno cucinino comforts modernissimi, affitta 34.000 Immobiliare. Carducci 28 tel. 734257. 52697 I

APPARTAMENTI centralissimi, adatti anche uffici, 4-5 stanze servizi, affittansi da 35.000 in poi. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52697 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze salone ascensore centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 52737 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 52699 I

APPARTAMENTO p.zza Scorcola rinnovato, 3 stanze cucina bagno affitta 36.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 53264 I

APPARTAMENTO paraggi BAIAMONTI, vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52699 I

APPARTAMENTO pressi San Francesco 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 52557 I

CEDEREI affittanza causa trasferimento abitazione completamente mobiliata centro. Telefonare 746487. 52659 I

LOCALE 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 52555 I

MAGAZZINO pressi Donadoni, uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 52555 I

MAGAZZINO vasto paraggi Barriera affittasi. Telef. 741272, ore negozio. 53340 I

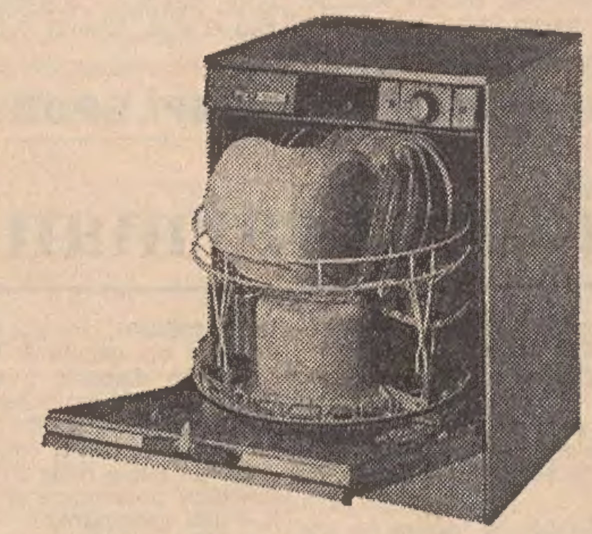
SIGNORILE zona Besenghi salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi. Telefono 95982. 52555 I

VIA GIULIA 3 stanze stanzino cucina affittasi prezzo modico. Telefono 95982. 52557 I

VILLA altipiano, salone, cinque stanze cucina biservizi riscaldamento giardino affittasi. Telefonare 95982. 52555 I

ZONA Viale 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 52557 I

È UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE ZANUSSI



REX deluxe 3/dinamic lire 139.000
la sola lavastoviglie con il tasto speciale per lucidare l'alluminio

hanno deciso la fine della paglietta

Solo i tecnici Rex sono riusciti a farlo, ma sono state milioni di donne a volerlo.
Quante volte le avrete sentite anche voi: "Queste benedette pentole... non vengono mai lucide... sono stufa... le mie povere mani..." Ci voleva qualcosa di nuovo, qualcosa come... una paglietta automatica.
Studi, ricerche, collaudi: c'è voluto del tempo, ma ora **la lavastoviglie REX deluxe 3/dinamic sa fare anche questo: lucida le pentole di alluminio automaticamente.**
Qualunque sia il programma di lavaggio, basta premere l'apposito tasto per aggiungere la "fase lucidatura alluminio": avrete pentole e utensili da cucina non solo lavati a puntino, ma lucidi e brillanti come fossero nuovi. Un particolare entusiasmante in un'apparecchiatura già perfetta.

REX una garanzia che vale

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 52557 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAMERA cucina soleggiato cercano affitto coniugi pensionati. Cassetta 53220 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI Lassy 10 settimane vendonsi. Tel. 66039. 53354 M

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic occasione vendo. Tel. 745588. 53226 M

LAVATRICE semiautomatica con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via della Istria 13. 53358 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 53014 M

MACCHINE Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12, Trieste; Monfalcone. Corso 25. 32127 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è na garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 53268 M

RITIRIAMO i Vostri vecchi elettrodomestici con massima considerazione; Ve li sostituiremo con prodotti Triplex. Tel. 725233. 52721 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 52645 M

VENDESI barboncina nera mesi 2. Telef. 53478 pomeriggio. 53312 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi cineserie pianoforti salotti antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefonare 31428. 52681 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 53396 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

GIORNALINI Topolino, Audace, ecc. periodo 1932-1940 acquisto pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pe.., via Nuoro 34 - Cagliari. 5891 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 52735 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltronaletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

ARMADIO 5000, vetrina, sparherd, stufa, suste, materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 52719 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

VENDONSI 2 armadi ungheresi, 1 dinamo Bidermayer. Via del Monte 9, amm. dalle 13 alle 15. 53476 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

PRIMARIA AZIENDA TESSILE Friuli Venezia Giulia assume elemento prim'ordine, età massima 35-40 anni, competenza ed esperienza specifica rilevazioni contabili secondo tecniche moderne e meccanografiche (rilevazione costi, contabilità industriale e generale) possibilmente anche conoscenza pratiche bancarie e finanziamenti export import. Assicurasi ottimo trattamento economico. Specificare curriculum et referenze a **CASSETTA 6044 Z — S.P.I. 34100 TRIESTE**

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. AGENTI per vendita corsi per corrispondenza cercansi. Offresi contratto agenzia con esclusiva, iscrizione Enasarco e lire 38.000 contanti per ogni vendita singolo corso. Richiedesi esperienza settore vendite per corrispondenza o similari (assicurazioni ecc.) giornata interamente libera, automobile. Scrivere SEPI casella postale 1175 Montesacro 00100 Roma. 6050 P

CERCASI signorina seria abile capace produttrice apparecchiature elettrodomestici retribuzione buono stipendio. Tel. 725233. 52721 P

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza I.N.A.M., precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 53114 P SPI.

COMPAGNIA assicurazioni Trieste Gorizia Monfalcone assume elementi dotati capacità produttive, ottimi guadagni mensili. Cassetta 53352 P, SPI.

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

NOTA industria cerca viaggiatori consegnatari introdotti bar ecc. Manoscrivere curriculum: cassetta 60 C, SPI, 33100 Udine 6049 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. FIAT 1100 D, 850, 600 D, 500 '65, Dauphine, Austin A 40, 850 coupé Abarth, Ford 12 M, Giulia 1600. Bianchina, 500 giardiniera. Assistenza Simca, viale Ippodromo 2. 49 Q

A.A. SIMCA 1000 GLS, Simca 1000 coupé, 1300, 1500, tutte unico proprietario, perfettissime anche con garanzia. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 49 Q

(Continua in 14.a pagina)

ISTITUTO COMUNALE E PROVINCIALE «di TOPPO WASSERMANN»

COLLEGIO MASCHILE — UDINE

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1968/69

Si accolgono allievi frequentanti le scuole medie governative inferiori e superiori

Semiconvitto con assistenza post-scolastica

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Via Gemona 92 Telefono 56082

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

●

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RINNOVANO GLI ATTACCHI SUICIDI AL CONFINE CON LA CAMBOGIA

I vietcong come kamikaze all'assalto presso Tay Ninh

Cinquantotto guerriglieri falciati sui reticolati del «Giardino degli elefanti» Perduti 250 uomini in due giorni - Generale americano muore con l'elicottero

Saigon, 13

L'epicentro delle operazioni militari nel Vietnam è tuttora il settore di Tay Ninh, alla frontiera con la Cambogia, dove le forze statunitensi hanno un grosso parco di artiglierie. Ottocento guerriglieri vietcong hanno sferrato stamane, contro una postazione di 400 fanti americani, un attacco «suicida» a ondate successive, preceduto da un intenso fuoco di artiglieria. Gli assalti, rinnovatisi per quasi un'ora, sono stati tutti bloccati dinanzi ai folti reticolati della base americana, soprannominata «Giardino degli elefanti», da numerosi pachidermi che vivevano un tempo in quella zona.

Gli attaccanti hanno lasciato 58 morti sul terreno ed è stato possibile desumere che anche il numero dei feriti è stato particolarmente elevato. L'attacco è stato effettuato dallo stesso reggimento vietcong, che di recente aveva subito forti perdite in azioni presso Loc Ninh, una ottantina di chilometri a Nord-Est di Saigon, pure in prossimità del confine con la Cambogia: esso però aveva colmato le perdite, con rincalzi dal Nord, da pochissimi giorni.

Poco dopo questo scontro, un altro accanito combattimento, sempre nei pressi di Tay Ninh, è avvenuto oggi fra sudvietnamiti e vietcong: questi ultimi hanno avuto 43 morti, contro tre dei sudvietnamiti. Negli ultimi due giorni, i vietcong hanno avuto complessivamente oltre 250 morti nella zona di Tay Ninh.

Sembra che gli attacchi comunisti abbiano lo scopo di riaprire vie di rifornimento dalla Cambogia, diventate insicure dopo i successi delle forze statunitensi e sudvietnamite.

I vietcong e i nordvietnamiti, frattanto, hanno continuato oggi i bombardamenti con mortai e missili di tutta una serie di obiettivi nel Sud del delta del Mekong fino a Danang. Cinque città o postazioni militari sono state colpite: a Danang, in un posto di Polizia centrato dai tiri, un agente è rimasto ucciso e altri quattro feriti.

La radio del Vietcong continua a diffondere nel frattempo, appelli alla popolazione dei quartieri centrali di Saigon, perchè lasci al più presto le case: ciò confermerebbe l'imminenza di un attacco, ma è già accaduto in passato che fossero trasmessi appelli del genere, senza che poi seguisse un'azione. Il comando americano ha comunque dichiarato di ritenere che l'offensiva generale delle forze comuniste potrebbe iniziare fra due o tre giorni. «Il 15 settembre — ha affermato una personalità militare — è la nuova data magica; noi ci aspettiamo un attacco verso questa data».

Dichiarazioni di prigionieri e documenti vietcong recentemente sequestrati indicherebbero, infatti, che un'azione nemica su vasta scala sarebbe lanciata il 14, il 15 e il 16 settembre. Il comando americano non è in grado di precisare la forma di questa azione; potrebbe trattarsi di azioni di disturbo, di bombardamenti con razzi contro Saigon, di una serie di attacchi coordinati a terra verso Saigon o, forse, di tutte queste azioni contemporaneamente. Gli attacchi degli ultimi giorni contro Tay Ninh, Loc Ninh e Dau Tieng, a Nord-Est di Saigon, e i concentramenti di truppe nordvietnamite nella zona smilitarizzata, potrebbero essere il preludio di questa imminente offensiva.

A Saigon, nonostante la recrudescenza degli attentati terroristici, la situazione è relativamente calma, ma la città è piena di voci. Si parla di un «prossimo colpo di stato»; il Vicepresidente Cao Ky aveva alluso mercoledì a questa possibilità, cioè al fatto che una potenza straniera «starebbe preparando un colpo di stato per rovesciare l'attuale Governo e sostituirlo con un governo di coalizione con i comunisti». Secondo altre voci difficilmente controllabili, questo governo di coalizione sarebbe già stato formato presso Tay Ninh.

A tarda ora si è appreso che il generale Keith L. Ware, comandante della 1.a Divisione di fanteria americana nel Vietnam, è morto oggi, nella caduta del suo elicottero. Si ignora al momento se l'apparecchio sia stato abbattuto dal fuoco nemico. Ware, 52 anni, aveva diretto la difesa di Saigon durante l'offensiva comunista del «Tet»: era stato insignito della «Medaglia d'onore». E' il quarto generale americano caduto nella guerra.

Con la forza del suo „pensiero"

MAO TAUMATURGO vince anche il cancro

Tokio, 13

L'agenzia «Nuova Cina» afferma oggi che un giovane tecnico cinese, Hung Ping-chung, si è curato di un cancro maligno «sotto la guida del pensiero di Mao». Hung, secondo l'agenzia, seppe nel 1964 dai medici di essere affetto da cancro alla schiena. Ricoverato in ospedale e sottoposto a radioterapia, il giovane potè tornare al lavoro fino a quando, nel gennaio 1966, un nuovo controllo medico accertò che il cancro si era esteso alla parte inferiore destra dell'addome.

«Ero disperato. Credevo alla diagnosi delle autorità accademiche reazionarie borghesi», ha detto Hung. Allora, però, secondo l'agenzia, il giovane cominciò a studiare il pensiero di Mao, mettendosi così in grado di risolvere tutti i problemi del suo male e ricavandone il coraggio necessario a «ripudiare il revisionismo».

Aggiunge l'agenzia: Hung studiò costantemente le opere del Presidente Mao, applicando ogni parola di Mao alla sua vita, e, come risultato, egli è ora completamente ristabilito e lavora più di otto ore al giorno.

MAGAZZINO IN FIAMME

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Anversa — Un grande magazzino è andato distrutto dalle fiamme divampate per cause imprecisate. Delle 750 persone che vi lavoravano due sono morte carbonizzate e altre trenta ustionate

DUE COLLEZIONISTI VITTIME DEI LADRI

Centinaia di quadri rubati in Granbretagna

Il valore del bottino si aggira sui 200 milioni Fra le tele un Renoir - Non sono colpi di esperti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Dipinti di Renoir, Rowlandson, Constable e Pissarro, valutati provvisoriamente a circa 130 mila sterline (quasi duecento milioni di lire) rappresentano il bottino di due furti compiuti a Londra e nella contea del Berkshire, a poche miglia dalla capitale, di cui si è venuti a conoscenza soltanto oggi.

In un primo tempo, allo scopo di non ostacolare le indagini, era stato deciso di non dare pubblicità ai furti, ma poi la polizia e le compagnie presso cui erano assicurati i dipinti, hanno ritenuto più opportuno adottare la tattica inversa. In entrambi i casi, gli ignoti hanno operato nelle case di collezionisti privati.

Nel primo, la casa dell'ex sceriffo della contea del Berkshire è stata letteralmente svaligiata di gran parte della collezione, mentre il proprietario si trovava in vacanza nel Galles. Risultano mancanti circa 100 fra quadri e disegni.

L'altro furto è avvenuto invece nel centro di Londra, nell'elegante quartiere di Kinsington. Penetrati nell'abitazione di un conte austriaco, i ladri hanno asportato un dipinto di Renoir, valutato attorno alle 70 mila sterline, un quadro di Pissarro e altri di scuola olandese.

Secondo la polizia, il colpo non sarebbe opera di esperti. I ladri, dopo aver sottratto i dipinti, senza staccarli dalle rispettive cornici e arrotolarli, non hanno trascurato neppure una vecchia macchina da scrivere.

Vice

MILITARE INGOIA FERRO per andare in licenza

Terni, 13

Stanco della vita militare un giovane di Sangemini (Terni), Marcello Verchiani, di 21 anni, di stanza a Vercelli presso il Reggimento di artiglieria «Legnano», ha ingoiato con molti sforzi un pezzo di ferro strappato dalla branda dove dormiva in caserma, che gli ha causato — come egli aveva previsto — violenti dolori. Il suo scopo era quello di ottenere una lunga licenza di convalescenza.

Invece i medici dell'ospedale militare di Novara, dove egli era stato trasportato, hanno scoperto, con gli esami radiologici, il trucco escogitato dal giovane. Essi sono stati subito messi in sospetto dalle dimensioni del corpo estraneo che vedevano nello stomaco del paziente, che non poteva essere stato ingerito inavvertitamente. Interrogato più volte, il Verchiani alla fine ha confessato.

SALVI I 40 PASSEGGERI di un pullman in fiamme

Napoli, 13

Un pullman delle tranvie provinciali, partito da Casal di Principe e diretto a Napoli, si è incendiato alla periferia di Giugliano per un corto circuito nel motore. A bordo dell'automezzo viaggiavano quaranta persone, che sono state messe in salvo dall'autista, Luigi Merolla, di 34 anni, di Casaluce.

Il Merolla, non appena si è accorto che le fiamme stavano avvolgendo la cabina di guida, ha aperto le due porte e, mettendo in pericolo la propria incolumità, si è prodigato per far allontanare in fretta tutti i viaggiatori. Qualche istante dopo lo automezzo era completamente avvolto dalle fiamme. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Napoli e di Giugliano, i quali hanno domato le fiamme dopo non poche difficoltà. I danni si fanno ascendere a una ventina di milioni.

IN MEDIO ORIENTE TENSIONE SEMPRE ELEVATA

Scontri su tre fronti tra israeliani e arabi

Un agente ebraico ucciso alla frontiera giordana feriti sei soldati - Tel Aviv non medita la guerra

Tel Aviv, 13

Un agente della polizia di frontiera israeliana è stato ucciso e sei soldati sono rimasti feriti, oggi, in scontri con gli arabi lungo le linee armistiziali con la Giordania, la Siria e l'Egitto. Un portavoce dell'esercito di Israele ha detto che l'agente è stato ucciso quando la jeep su cui viaggiava è stata centrata da una bomba di mortaio presso Maoz Haim, a Sud del Lago di Tiberiade, nella tormentata regione della valle di Beisan. Tre altri militari che si trovavano sulla jeep hanno riportato leggere ferite.

Sulle alture di Golan — ha proseguito il portavoce — i siriani hanno sparato contro gli israeliani, nella regione di Majdal Shams; infine, gli egiziani hanno aperto il fuoco per due volte contro le forze israeliane attraverso il canale di Suez, all'altezza di Port Tewfik. Altro incidente è occorso nella striscia di Gaza, occupata dagli israeliani: una bomba a mano è stata gettata contro una jeep in servizio di pattugliamento lungo la via principale di Gaza. La bomba è esplosa senza far danni. Gli israeliani hanno effettuato un ampio rastrellamento, che ha portato all'arresto di un sospetto.

Dal canto suo, Radio Cairo ha annunciato che due caccia israeliani hanno compiuto, stamani, un volo di ricognizione sulle posizioni egiziane, nella regione del Canale: la difesa antiaerea egiziana — ha aggiunto l'emittente — ha costretto i due aerei a tornare indietro.

Il Ministro della Difesa israeliano generale Dayan, ha intanto dichiarato oggi che l'incidente lungo il canale di Suez di domenica scorsa è stato «assai grave»; tuttavia, il generale ha aggiunto di ritenere che «non si tratti di una manifestazione del tutto che si è entrati in una nuova fase del conflitto: i sovietici, a parere del Ministro, non hanno avuto alcun ruolo diretto nell'episodio. Dayan ha spiegato di ignorare, in generale, quale sia la posizione dell'URSS in Egitto e se essa sia in grado di impedire o determinare lo scoppio di incidenti analoghi a quello di domenica.

A sua volta, il Ministro degli Esteri Abba Eban ha invitato gli egiziani a non prestar fede alle false voci concernenti preparativi di guerra israeliani. «Non lasciatevi convincere da informazioni errate che, come in passato, vorrebbero farvi credere che Israele è sul punto di intraprendere una guerra» ha detto Eban, aggiungendo che, se le due parti conserveranno il sangue freddo, il «cessate-il-fuoco» potrà essere mantenuto. «Israele da parte sua — ha detto — è deciso a fare tutto il possibile per salvaguardare «la tregua» con l'Egitto».

Eban ha quindi dichiarato che Israele è rimasto deluso dell'ultimo dibattito al Consiglio di sicurezza, «sterile come sempre», sugli incidenti lungo il canale di Suez. «Avevamo sperato una sola cosa: attirare l'attenzione dell'opinione mondiale sulle gravi conseguenze che possono derivare dalle violazioni unilaterali del «cessate-il-fuoco» da parte dell'Egitto. E l'abbiamo ottenuto». «Israele — ha detto ancora Eban — non rifiuta contatti preliminari e non dice che nulla deve essere fatto per la pace finchè gli arabi non accetteranno negoziati diretti con Israele. Da molto tempo abbiamo dato il nostro accordo perchè siano chiariti i principi e le basi di una pace duratura, e noi contribuiamo a questo chiarimento per mezzo dell'inviato di U Thant, Jarring».

A Grado dal 16 al 20 settembre

ANULLO POSTALE per il congresso della stampa

Roma, 13

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che dal 16 al 20 settembre 1968 nel cinema Cristallo di Grado, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «34073 Grado (GO) — emblema postale (cornetta) — Servizi distaccati - IX Congr. Naz. Stampa Italiana».

Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonchè quelle che perverranno allo stesso per posta, incluse in plico regolamentare affrancato. La restituzione degli oggetti bollati sarà fatta allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici postali delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

SI DIMETTE DAI COMUNI per la paga troppo bassa

Londra, 13

Un parlamentare laburista, lo onorevole Dennis Hobden, ha annunciato che è costretto, con profondo rincrescimento, a rinunciare all'incarico perchè non gli basta lo stipendio di 3500 sterline annuali (corrispondenti, una volta pagate le tasse, a circa trecentomila lire al mese) che gli passa lo Stato. «Non vedo la minima via d'uscita — ha detto il deputato — e mi conviene senz'altro ritornare al mio lavoro di addetto alla mensa dei postelegrafonici, dove ricevevo 14 sterline settimanali».

STRONCATI DAL VAIOLO sessanta bambini indiani

Nuova Delhi, 13

Sessanta bambini sono morti in seguito a un'epidemia di vaiolo, che ha colpito il distretto indiano di Chamoli, nello Stato del Jammu e Kashmir.

ASSURDI SVILUPPI NELLA POLEMICA PER IL TERZO TRAPIANTO DI BARNARD

VOGLIONO IL CUORE DI RITORNO I PARENTI DELLA DONATRICE NEGRA

Nessuno aveva chiesto l'autorizzazione - I medici dicono che era impossibile identificarla La famiglia intanto rifiuta il corpo «incompleto» - Continui progressi dell'uomo operato

Johannesburg, 13

I parenti della donna africana cui, secondo i giornali di Johannesburg, sarebbe stato prelevato il cuore trapiantato dal prof. Barnard su Peter Johannes Smith, sono in armi, e minacciano di adire le vie legali contro i dirigenti del «Groote Schuur», accusati di aver effettuato l'operazione senza il loro consenso.

Dopo giorni di confusione sull'identità della donatrice, i giornali avevano riferito ieri che la donna era stata identificata per Evelyn Jacobs, di 38 anni, una domestica di colore residente a Vredehoek, un sobborgo di Città del Capo. La Jacobs era stata trasferita al «Groote Schuur» venerdì scorso, dopo essere stata colpita da emorragia cerebrale, e sabato il prof. Barnard aveva proceduto al suo terzo trapianto con il cuore della morta.

La famiglia di Evelyn Jacobs, ha cominciato con il rifiutare di ricevere il corpo della defunta per inumarlo, in quanto mancava il cuore. Lo ha annunciato oggi il «Rand Daily Mail».

«Voi avete cominciato questa storia. Spetta a voi terminarla, occupandovi della sepoltura», hanno detto i membri della famiglia di Evelyn Jacobs al dott. J. G. Burger, capo dei servizi medici dell'ospedale «Groote Schuur».

James Mjila, amico della defunta, e il cugino di questa, Benjamin Tsindi, sono stati invitati ieri a identificare il cadavere. Essi hanno formalmente confermato che si trattava proprio di Evelyn Jacobs. Sono quindi stati condotti in una sala dove erano tre medici. Tsindi ha dichiarato al corrispondente del «Rand Daily Mail»: «Uno di loro ci ha detto di punto in bianco: "Siamo desolati, ma è morta sabato. Abbiamo utilizzato il suo cuore per trapiantarlo a Smith"».

Tsindi ha allora chiesto chi avesse dato l'autorizzazione all'ospedale di prelevare il cuore della defunta ed ha ricevuto questa risposta: «Noi non conoscevamo i suoi familiari ed ella è rimasta in stato di incoscienza dal momento del suo arrivo all'ospedale a quello della sua morte. In simili circostanze, il direttore dei servizi medici aveva pienamente il diritto di disporre del corpo».

L'amico della donna, Mjila, ha affermato da parte sua al giornale di Johannesburg di essersi recato a varie riprese, sabato e domenica, all'ospedale «Groote Schuur», ma ha aggiunto che gli era sempre stato detto che nessuna persona di nome Jacobs figurava tra i pazienti.

Tsindi ha a sua volta dichiarato: «Un corpo non è mai completo senza il cuore. Noi pensiamo di rivolgerci ad un avvocato. Come può l'ospedale prelevare un organo quando i familiari non sanno nemmeno se il paziente è morto? La famiglia chiederà che il cuore venga restituito». Secondo il giornale, il medico che fu chiamato al capezzale della Jacobs, poco dopo che questa aveva perduto conoscenza, venerdì sera, ha affermato che era stato lui ad inviarla all'ospedale «Groote Schuur» precisandone l'identità.

Frattanto, in un'intervista rilasciata a un giornale di Città del Capo, il dottor Barnard, ha criticato severamente l'atteggiamento della stampa circa il problema dell'identità del donatore in un'operazione di trapianto cardiaco, e ha sottolineato che, durante un recente simposio, egli aveva deciso di tenerla segreta per difendere la famiglia del donatore

Infine, fuori da queste polemiche, Smith, l'ex poliziotto di 52 anni, al quale il dottor Barnard ha trapiantato il cuore, sta compiendo continui progressi.

«Il paziente è in piedi, e cammina nel reparto sterilizzato e parla con piacere con i medici e le infermiere», prosegue il bollettino dell'ospedale «Groote Schuur», il quale aggiunge: «Tenuto conto degli eccellenti progressi del paziente, non saranno più diffusi altri bollettini fino a lunedì».

IL CLAMOROSO COLPO DELL'OTTOBRE SCORSO CONTRO UNA MILIARDARIA AMERICANA

Un patrizio romano nella «gang» che rubò gioielli per 200 milioni

Fornì a un pregiudicato le informazioni necessarie a portare a termine il furto Si cercano ora gli autori materiali - I preziosi erano contenuti in un cofanetto

Roma, 13

La Squadra mobile romana è impegnata in una serie di particolari indagini per identificare tutte le persone implicate in un clamoroso furto, compiuto ai danni di una miliardaria americana, Alice Barbara Corning Clark di 35 anni, ex moglie dell'attore Edmond Purdom, la quale l'8 ottobre dello scorso anno fu derubata, col sistema della «gomma a terra», di un cofanetto contenente gioielli per 200 milioni di lire.

La Polizia ha tratto in arresto un romano, il marchese Leopoldo di Mottola, di 21 anni, abitante ai Parioli, e un suo amico, pregiudicato per furti e reati vari, Elio Palmieri di 30 anni, gestore di una pizzeria. Nei confronti dei due il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Domenico Sica, aveva emesso ordine di cattura per furto aggravato. Il magistrato era giunto a tale conclusione dopo i rapporti informativi redatti dalla Polizia nel corso delle prime indagini.

Erano emerse, infatti, alcune responsabilità nei confronti del Mottola, amico della derubata. Un mese fa il giudice, nei confronti del nobile romano, emise ordine di cattura, ma solo al suo ritorno da un viaggio all'estero il di Mottola è stato interrogato. Caduto dapprima in contraddizione, ha confessato alla fine di aver fornito al Palmieri tutti gli elementi utili (dove i gioielli erano conservati, gli spostamenti della miliardaria, le sue abitudini) per compiere il furto.

La Polizia, dagli ulteriori accertamenti, stabilì che il Palmieri, a sua volta, aveva perfezionato la tecnica del «colpo». La Squadra mobile è ora alla ricerca degli esecutori materiali del furto e dei gioielli sottratti. Nel corso di un confronto all'americana, avvenuto nel carcere di Regina Coeli, la signora Corning Clark non ha riconosciuto nel Palmieri il giovane che le sottrasse il cofanetto nel taxi che si era fermato per un guasto a un pneumatico in viale delle Milizie mentre la stava accompagnando all'aeroporto di Fiumicino.

In un primo tempo, la Corning Clark, per evitare pubblicità sul suo nome, aveva denunciato il furto di mille dollari. Successivamente, il 28 dicembre del 1967, l'americana precisava, tramite il nostro Consolato di New York, che l'ammontare esatto del furto era di 200 milioni di lire.

Alicia Corning non è un personaggio nuovo alle cronache. Dopo aver ottenuto il divorzio da Edmund Purdom, sposò un miliardario americano, John Clark, conosciuto durante una crociera: tredici giorni dopo le nozze, il facoltoso marito morì, lasciandola erede di una immensa fortuna.

A Roma, la ricchissima Alicia è impegnata in un'aspra polemica giudiziaria contro il principe Lionello Pio di Savoia, che ha citato in tribunale nello scorso mese di aprile, chiedendo la restituzione di diecimila dollari prestatigli nel '66. Il giovane Lionello aveva bisogno di quella somma per aprire un night-club, molto esclusivo, nella zona di Grottarossa. Gli avvocati del principe sostengono che Alicia non aveva prestato, ma graziosamente regalato, la cospicua somma al loro rappresentato.

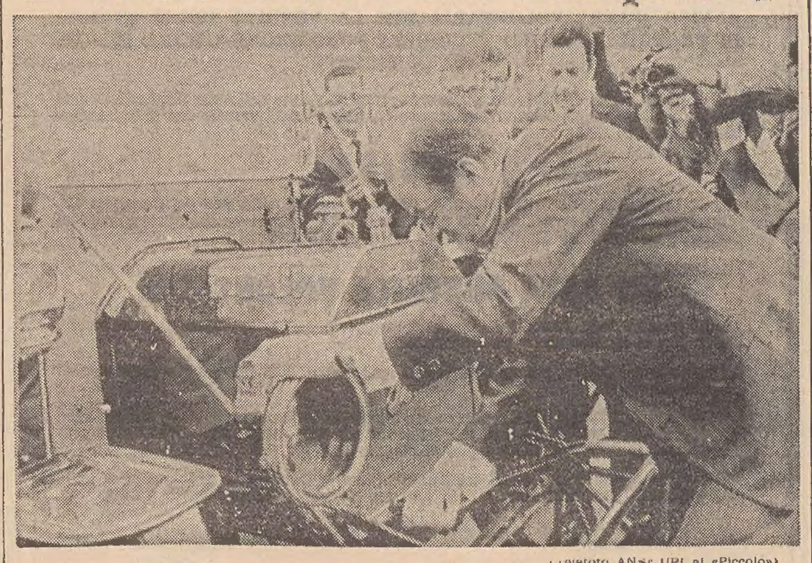
PER VON SCHIRACH Hitler era pazzo

Londra, 13

La rete radiotelevisiva indipendente della Granbretagna ha mandato oggi in onda un'intervista di tre quarti d'ora con Baldur von Schirach, il fondatore della gioventù hitleriana e gauleiter di Vienna, il quale si è detto convinto che Adolf Hitler fosse «assolutamente» pazzo.

Von Schirach, che ha adesso 61 anni, venne liberato nel 1966 dal carcere di Spandau.

Il «macinino» di Humphrey



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Wilmington — Il candidato democratico Humphrey, mette in moto una vecchia Ford del 1911, con la quale passerà per primo su un nuovo ponte nel Delaware che ha appena inaugurato

SECONDO «VIAGGIO DELLA SPERANZA»

IN VOLO DA BARNARD UN ALTRO BIMBO DI ROMA

E' affetto da una malformazione congenita al cuore Gratuito l'intervento del chirurgo di Città del Capo

Roma, 13

E' cominciato questa sera un altro «viaggio della speranza»: è partito come Paolo Fiocca, un bambino romano alla volta di Città del Capo, nella speranza che il dott. Barnard faccia un altro dei suoi «miracoli», o comunque lo salvi dalla grave malformazione cardiaca che mette in pericolo la sua vita da quando è nato, quattordici anni fa. Si chiama Fabio De Fabris.

La visita del dott. Barnard a Roma è storia recente: chiamato da Sophia Loren per visitare altri tre ragazzi malati di cuore, il famoso chirurgo è giunto nella capitale nei primi giorni di agosto.

«Bisogna operare e subito, non c'è tempo da perdere; entro la fine dell'anno Fabio deve essere operato», questo è stato il perentorio responso del chirurgo sudafricano. «L'operazione posso farla io, e la farò gratuitamente se portate il piccolo a Città del Capo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA ENERGIA ATOMICA partecipa con profondo cordoglio la tragica scomparsa del

PROF.
Jerzy Jozef Sawicki

capo del gruppo di ricercatori in Fisica Nucleare presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica.

Nizza, 11 settembre 1968

L'ISTITUTO DI FISICA TEORICA e l'ISTITUTO DI FISICA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE partecipano vivamente al lutto per la tragica scomparsa di

Jerzy Jozef Sawicki

professore incaricato di Fisica Nucleare.

Nizza, 11 settembre 1968

†

Arrigo Godenigo

riposa nella pace del Signore.

La figlia SILVANA con il marito GLAUCO MODUGNO e il nipote GABRIO, la sorella GEMMA MARSI (assente), i congiunti tutti e l'affezionata PASQUA ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia Modugno le dipendenti del Notaio dott. Glauco Modugno.

Si associa al lutto la famiglia del dott. D. L'ERARIO.

† Il 13 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Comisso

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia FIORELLA, la mamma IOLANDA, la sorella EDDA, i suoceri, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Enrico Tagliaferro, al medico curante dott. Francesco Fortunato, alla signora Albina Micati per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 settembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e suocera

Agata Sfiligoi ved. Terpin

La piangono le figlie GABRIELLA ed ELVIRA, il nipote GIANNI, la sorella VENERANDA, il genero GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 14 settembre alle ore 17.30 dalla Cappella mortuaria di Piedimonte.

Piedimonte (Gorizia) 14.9.1968

(Preschern, tel. 9155)

† Improvvisamente si è spento il nostro caro

Bruno Sepin

Insegnante elementare

Lo annunciano la moglie ANTONIETTA, i figli BRUNA e CLAUDIO, la mamma, il genero, la nipotina, il fratello, in unione alle famiglie SOSSI e SALOMONE e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 15 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

† Il giorno 12 settembre è serenamente spirato

Emanuele Martinelli

di anni 91

Ne dà il triste annuncio la desolata nipote OLGA MARTINELLI ved. HUNAD.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 32603)

† Il 12 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Lussi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito BRUNO, la figlia BRUNA, il genero, il fratello, la sorella, gli affezionati nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 14 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

La famiglia MAFFIONE ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la scomparsa del suo caro

Vito

Una Messa funebre verrà celebrata il giorno 17 settembre nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Fulvio Capato

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti, le Autorità e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

† Il 13 settembre è mancato al nostro affetto

Giovanni Marinaz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora CARMEN, i fratelli, le sorelle e le congiunte famiglie GERINI, SPADONI, GRUBISIC, DE FILIPPINI, SIRUGO, BOSSI.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 15.30 dall'abitazione di Pinguente d'Istria (Buzet - Jugoslavia).

†

Si è spento ieri il nostro caro

Luigi Benco

di anni 82

pensionato ACEGAT

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie FRANCESCA, i figli FORTUNATO, RODOLFO, EMILIO e LIDIA assieme alle sorelle, ai cognati, alle nuore, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il cuore della nostra cara mamma

Gemma Tedeschi ved. Mauri

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio le figlie, il nipote, i generi, l'affezionata LILLI e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri 13 settembre è mancata

Maria Girotti ved. Croci

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 13.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

In memoria della

DOTT.SSA

Elvezia Pagani Mayer

I FAMILIARI

14.9.1966 - 14.9.1968

BARCA crociera m. 6,20, tonn. 1,7, perfetta, Diesel, velatura, impianto elettrico, vendesi. Telefonare 37788. 53306 Q

BIANCHINA 1962 vendesi con pagamento dilazionato. Autosalone, via Catullo 1. 26 Q

FIAT 600 1958-60-62-63 vendonsi anche dilazionate. Autosalone F. Severo 34. 26 Q

FIAT Giardinetta 66, Fiat 1100 54, Volkswagen 62 vendonsi con dilazioni pagamento. Autosalone, via Catullo 1. 26 Q

FIAT 500 1963 e 64 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone F. Severo 34. 26 Q

FIAT 124, 1100 D, 850 S 65, 600 D, 2300 berlina vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 31704 Q

HILLMAN 50.000 km. unico proprietario vendesi L. 250.000. Telefonare 94124. 53338 Q

LANCIA Appia II-IIII, Giulietta, 600 D. Via Gatteri 13. 52683 Q

NSU Prinz 4 1963-64-65-66 revisionate, in ottimo stato, facilitazioni pagamento fino 24 mesi, sovvenzioni Aci. Servizio assistenza Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 26 Q

NSU Prinz 1000 65 e 66, NSU Prinz Sport 62 vendonsi con facilitazioni pagamento. Autosalone via Catullo 1. 26 Q

OCCASIONE 600 59 110.000. Distributore Total Cimiteri. 53360 Q

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

VENDESI Mini Cooper 1967, disposto ritiro Mini Minor o 850 Fiat. Telef. 93787. 52655 Q

VENDESI 850 Special in garanzia. Tel. 68060. 53398 Q

1500 C 1966 unico proprietario vende. Tel. 31255. 52667 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. FINANZIAMENTI SOLLECITI a salariati impiegati funzionari operai improtestati, massima riservatezza, concede MERCURY via Milano 17. 51887 R

AFFARONE trattoria caffè giardino sala ballo gioco bocce forte lavoro vendesi 5.000.000 trattabili. Rivolgersi amministrazione Corso Italia 29, pomeriggio. 53294 R

ALBERGO bar ristorante fortissima attività affittasi occasione. Telef. 957966 Mestre. 6046 R

C.A.F.: Facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario. Telefonare 68540. 52297 R

GORIZIA centro vendesi negozio frutta-verdura, bene avviato. Telefonare 3740 ore 8-12, 16-19. 301 R

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Atr Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

il carciofo è salute

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.

È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

LABORATORIO radio-TV forte lavoro licenza commerciale vendesi. Cassetta 53266 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. SAN Giacomo appartamenti panoramici varie grandezze VENDE fortissime dilazioni pagamento Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 52717 S

A. ZONA Montfort cinque stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Telef. 95982. 52553 S

A. ZONA Gatteri, ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occasione. Telefono 95982.. 52551 S

ALLOGGIO occupato pressi via Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 52553 S

APPARTAMENTO zona STADIO, primingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 52699 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO, 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore armadiomuro vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 52699 S

APPARTAMENTO PRONTO ingresso stanza soggiorno cucinino VENDE mutuo 75% Immobiliare VESTA via G. Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 52737 S

CASETTA pt.: veranda cucina soggiorno; I p.: camera camerino soffitta, 100 mq. giardino, vendesi 3.500.000 trattabili. Strada per Longera 186, tel. 55736. 53374 S

CONDOMINIALE Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telefonare 95982. 52551 S

MUGGIA Pisciolon vendesi casa colonica terreno circostante. Tel. 62108 pomeriggio. 53332 S

NUOVO pronto ingresso Roiano, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno, facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 95982. 52551 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 9-12.30, 16-19.30. FESTIVI 9-11. 53356 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio, uffici, vendesi. Tel. 95982. 52551 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 52553 S

SPETTACOLOSE MANSARDE PANORAMICHE mq. 75-115 rifiniture accurate, aria condizionata, vende prenota Immobiliare Lorenza tel. 734257. 52697 S

STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 53290 S

STRAOCCASIONE centro rimesso nuovo 2 stanze stanzino cucina doccia, vendesi prontamente. Telef. 734257. 52697 S

TERRENO posizione incantevole mq. 1200 vendesi zona riviera km. 1 dopo Maximilian's Residence. Tel. 66845 ore 17-21. 32061 S

VANO unico con focolaio, zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Telefono 95982. 52551 S

VENDESI appartamento 2 camere cucina bagno centralissimo 5.000.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 52637 S

VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 53288 S

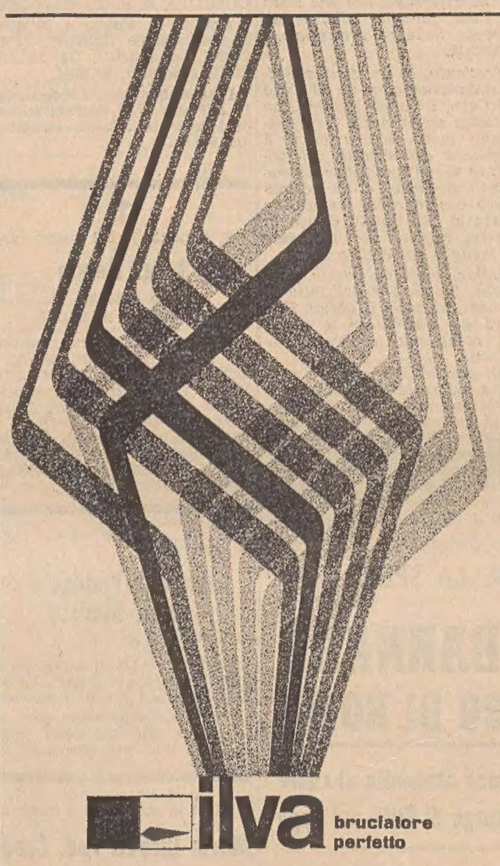
VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 53290 S

ZONA verde vista golfo a 1000 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone, tristanze box, vende Impresa Ermagora. Tel. 765235 pomeriggio. 51819 S

Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in vicolo Castagneto, via Giulia, via S. Francesco e Barcola. Telef. 61116. 3699 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 184 - Milano. 5764 U



«MONTE D'ORO»

è il nuovo complesso condominiale che la

DELTA S.p.A.

costruisce nella ZONA INDUSTRIALE prospiciente la strada omonima

Appartamenti da 1-2-3 stanze, riscaldamento ed acqua calda centralizzati e ogni altro comfort. Mutuo sino al 75% venticinquennale

Per informazioni rivolgersi presso **l'Impresa, via Cellini 3, telef. 29824 - 61977, ore 17-19**

A GENOVA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

FIDATEVI DI PHILIPS
CONSIGLIO DELLA DITTA
E' UN
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Paderno del Grappa - Asolo - Fietta (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida di esperti educatori

GINNASIO - LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - ASOLO

Moderni metodi pedagogici, tutti i sussidi didattici, esperti insegnanti garantiscono una ottima preparazione ad ogni ordine di scuole superiori.

Tutti i corsi sono legalmente riconosciuti

Stupenda posizione sulle pendici del Grappa. Cinquecento camere individuali o a due, tre letti. Attrezzature scientifiche di alto livello. Teatro, cinema, attività varie e di club. Grande piscina coperta riscaldata funzionante tutto l'anno. Palestre ginniche per scherma e judo; stadi per atletica e calcio; campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di un'educazione aperta, viva e moderna.

SI ACCETTANO SOLO ALUNNI REGOLARI

Per informazioni:
DIREZIONE GENERALE IN PADERNO DEL GRAPPA (TREVISO)
Telefoni 52.185 - 52.190 - 52.191 - 53.007 - 53.121

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA PER LA VENDITA DEGLI STABILI DI PROPRIETA' «ASILO VECCHIAIA FONDAZIONE CACCIA RUSCA» SITI IN TRIESTE

Il Municipio di Morcote, quale ente amministratore dell'Asilo Vecchiaia Caccia Rusca in Morcote, debitamente autorizzato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 6 novembre 1967

AVVISA

che nel giorno di venerdì 20 settembre 1968, alle ore 10, nella sala del Consiglio Comunale di Morcote, avrà luogo alla presenza di una delegazione del Municipio e del Consiglio Comunale di Morcote, nonchè di un notaio rogante

UN'ASTA PUBBLICA VOLONTARIA

per la vendita degli stabili in Trieste, di proprietà dell'Asilo Vecchiaia Fondazione Caccia Rusca in Morcote, e precisamente:

A. Stabile in Trieste, via A. Manzoni 17, come al n. 3753 del catasto comunale di Trieste Città.

B. Stabile in Trieste, via S. Giacomo in Monte 24 — via Caprin 17 — via del Rivo 19 - 21 - 23 e via dei Giuliani 15, distinto ai n.ri 4594 - 4595 - 4596 - 4597 del catasto censuario di Trieste Città foglio di mappa n. 22 tav. 285 - cat. 16.

I capitolati d'asta, sono ostensibili presso la Cancelleria Municipale di Morcote e presso l'amministratore signor Luciano Klauer, via Imbriani 6 - Trieste.

Per il Municipio

Il Sindaco: **On. M. Caratti**

Il Segretario: **A. Crivelli**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano rino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Dondossola Parigi (Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano rigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) nezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi Belgrado Parigi e nezia Parigi cuccette Zagabria Parigi Venezia Parigi Mosca Roma (2)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) stre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano WL cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) rigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montalcone (feriale)
18.42 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Sofia Istanbul
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano nova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni preceduti dal 22-6 al 7-9-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Belgrado Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì sabato

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4